

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

O G G E T T O: Approvazione dell' allegato Piano di riequilibrio pluriennale redatto ai sensi degli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D.Lgs 267/2000

(All. Delib.di G.M. n.35 del 25/01/2013, limitatamente alla proposta al Consiglio, n 1 emendamento, parere Collegio dei Revisori dei Conti ,testo coordinato del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

L'anno duemilatredici il giorno 28 del mese di gennaio nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO

de MAGISTRIS LUIGI

- 1) ADDIO GENNARO
- 2) ATTANASIO CARMINE
- 3) BEATRICE AMALIA
- 4) BORRIELLO ANTONIO
- 5) BORRIELLO CIRO
- 6) CAIAZZO TERESA
- 7) CAPASSO ELPIDIO
- 8) CASTIELLO GENNARO
- 9) COCCIA ELENA
- 10) CROCETTA ANTONIO
- 11) ESPOSITO ANIELLO
- 12) ESPOSITO GENNARO
- 13) ESPOSITO LUIGI
- 14) FELLICO ANTONIO
- 15) FIOLA CIRO
- 16) FORMISANO GIOVANNI
- 17) FREZZA FULVIO
- 18) FUCITO ALESSANDRO
- 19) GALLOTTO VINCENZO
- 20) GRIMALDI AMODIO
- 21) GUANGI SALVATORE
- 22) IANNELLO CARLO
- 23) LANZOTTI STANISLAO
- 24) LEBRO DAVID

P		
ASSENTE	25) LETTIERI GIOVANNI	ASSENTE
P	26) LORENZI MARIA	P
P	27) LUONGO ANTONIO	P
P	28) MADONNA SALVATORE	P
P	29) MANSUETO MARCO	ASSENTE
P	30) MAURINO ARNALDO	P
P	31) MOLISSO SIMONA	P
ASSENTE	32) MORETTO VINCENZO	ASSENTE
P	33) MOXEDANO FRANCESCO	P
P	34) MUNDO GABRIELE	ASSENTE
P	35) NONNO MARCO	ASSENTE
P	36) PACE SALVATORE	P
P	37) PALMIERI DOMENICO	ASSENTE
P	38) PASQUINO RAIMONDO	P
P	39) RINALDI PIETRO	P
P	40) RUSSO MARCO	P
P	41) SANTORO ANDREA	ASSENTE
P	42) SCHIANO CARMINE	P
P	43) SGAMBATI CARMINE	P
P	44) TRONCONE GAETANO	P
ASSENTE	45) VARRIALE VINCENZO	P
P	46) VASQUEZ VITTORIO	P
ASSENTE	47) VERNETTI FRANCESCO	P
P	48) ZIMBALDI LUIGI	ASSENTE

Presiede la riunione Il Presidente Prof. R. Pasquino

In grado di prima convocazione ED IN PROSIEGUO DI SEDUTA

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dr. G. Virtuoso

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula la proposta di G.M. n. 35 del 28/01/2013 avente ad oggetto l'Approvazione dell'allegato Piano di riequilibrio pluriennale redatto ai sensi degli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D. Lgs. 267/2000.

Il provvedimento è stato inviato alle Commissioni Bilancio e Trasparenza ed al Collegio dei Revisori dei Conti, che ha espresso il previsto parere.

Il Presidente cede la parola al Sig. Sindaco.

Il Sindaco illustra il provvedimento, spiegando che la nostra città sulla vicenda del pre-dissesto ha assunto il ruolo di laboratorio, si è dovuto affrontare una situazione del tutto nuova, ringrazia l'Assessore Palma per il lavoro fatto.

Si tratta di un momento storico importante, nella stesura del quale non si è ragionato secondo gli schemi della vecchia politica. Il piano durerà fino al 2023, quando finalmente si avrà un equilibrio di cassa.

Critica le precedenti gestioni, a suo parere finalmente si scrive una pagina nuova, in piena trasparenza, si è individuata una via d'uscita ad una situazione estremamente difficile.

Ricorda il Consiglio Comunale che si è tenuto a Roma, per rappresentare il disagio della nostra città in riferimento alle decisioni assunte dal Governo, che ha prodotto significativi risultati, consentendo l'accesso al fondo di rotazione costituito per gli Enti locali in condizioni di squilibrio finanziario.

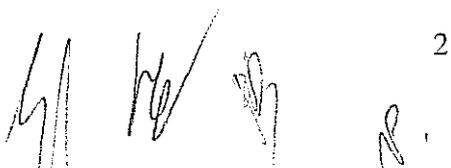
Il Presidente cede la parola all'Assessore Palma.

L'Assessore Palma ringrazia gli Uffici della Ragioneria per la proficua collaborazione offerta. Il provvedimento è molto articolato, con la delibera n. 58 del 30/11/2012 si è deciso di aderire al piano di riequilibrio, che comunque sarà monitorato ogni sei mesi, per quanto riguarda il provvedimento in parola si è aperti ad eventuali margini di miglioramento.

Il Consigliere Moxedano ritiene importante il provvedimento, che ha consentito di evitare la procedura del dissesto finanziario, preannuncia la presentazione di un emendamento da discutere insieme, per migliorare l'atto.

Per quanto riguarda il personale si augura che si possa continuare la discussione sul salario accessorio con i Sindacati e che si possa procedere allo scorrimento della graduatoria dei precedenti concorsi a partire dall'anno 2013. Con questa delibera il Consiglio Comunale scrive una pagina importante, la città così potrà proiettarsi al futuro.

Il Consigliere Moretto si lamenta dei ritardi verificatisi nella trasmissione dell'atto, si è partito con il piede sbagliato. La Commissione Bilancio non ha potuto svolgere la seduta odierna, a causa della mancata trasmissione del parere del Collegio dei Revisori dei Conti, pervenuto in Aula. Si appella al buonsenso del Presidente, chiedendogli di sospendere la seduta, al fine di consentire una valutazione dei documenti pervenuti, per ritrovarsi in Aula l'indomani per la seduta già convocata.



Il Presidente prende atto della richiesta del Consigliere Moretto e cede la parola al Consigliere Capasso.

Il Consigliere Capasso, Presidente della Commissione Bilancio, chiede una breve sospensione della seduta al fine di procedere all'audizione del Collegio dei Revisori dei Conti , per un confronto con gli stessi sul parere espresso.

Il Presidente pone ai voti la proposta avanzata dal Consigliere Moretto ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio l'ha respinta a maggioranza con l'astensione dei Consiglieri Lebro, Guangi e Lanzotti.

Pone, poi, in votazione la proposta del Consigliere Capasso ed, assistito dagli scrutatori, accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata a maggioranza.

Pertanto, il Consiglio Comunale, alle ore 16,40 si sospende per un ora.

Alle ore 17,50 la seduta riprende. **All'appello sono presenti n. 43 Consiglieri, risultano allontanatesi i Consiglieri Borriello C., Castiello, Santoro, Fiola e rientrati i Consiglieri Mansueto, Palmieri .(Presenti 43)**

Il Presidente cede la parola al **Consigliere Capasso** che riferisce sulla riunione tenutasi con il Collegio dei Revisori, dichiarandosi soddisfatto.

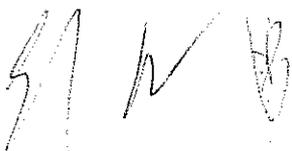
Il Consigliere Fucito ritiene l'atto in esame importantissimo per la città e parla del delicato momento che si sta attraversando.

Entrano in Aula i Consiglieri Fiola e Borriello C. (Presenti 45)

Il Consigliere Lettieri afferma che dopo gli interventi del Sindaco e dell'Assessore al Bilancio si è reso conto della drammaticità della situazione. Ritiene il piano, che copre un arco temporale di dieci anni, inattendibile e si lamenta dei ritardi nella trasmissione degli atti. Preannuncia il voto contrario del Gruppo Liberi per il Sud.

Il Consigliere Esposito Luigi afferma che il piano di rientro in parola consente di evitare il dissesto e gettare le basi del risanamento della città. Ritiene la politica prevista per il personale positiva, il piano contempla nuove assunzioni nel rispetto dei vincoli di legge e lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi espletati. Questa delibera nasce da una costruttiva collaborazione tra Giunta e Consiglio.

Il Consigliere Troncone ritiene importante accennare anche alla dismissione del patrimonio comunale e chiede di procedere alla vendita dello stesso nel miglior modo possibile. Sarebbe opportuno dotarsi di un ufficio preposto alla vendita e allo studio delle strategie per una maggiore partecipazione alle offerte per la vendita del patrimonio.



Il Consigliere Lebro ha ascoltato con attenzione gli interventi dell'Assessore, del Sindaco e di tutti i Consiglieri e ritiene che tutti si sono soffermati su singoli aspetti del provvedimento, che, invece, deve essere esaminato nella sua interezza. Si aspettava di essere coinvolto dall'Amministrazione, avendo votato il piano nel provvedimento, che non si sente né di condividere, né di smentire, non avendone la necessaria conoscenza, avendo votato il piano di rientro .

Il Consigliere Borriello A. lamenta una mancata condivisione del provvedimento , afferma che spesso si critica il comportamento dell'attuale governo Monti chiuso in se stesso e, poi, ci si comporta in modo analogo.

Ritiene importante, inoltre, comprendere il pensiero dell'Amministrazione nei confronti delle Municipalità, che ritiene fondamentali, la cui gestione avrebbe bisogno di correttivi radicali per quanto riguarda la viabilità e la manutenzione delle scuole.

Afferma che aveva deciso di votare a favore del provvedimento, ma i rilievi formulati lo hanno convinto ad astenersi dal voto.

Il Consigliere Varriale lamenta i ritardi nella trasmissione degli atti che non hanno consentito una precisa valutazione del provvedimento. Preannuncia la presentazione di un emendamento per l'equiparazione giuridica e non economica della categoria D, in merito alla quale era già stato approvato un O.d.G. in Consiglio Comunale. Si rammarica del mancato svolgimento della seduta sul patrimonio, per mancanza del numero legale, vorrebbe essere messo in grado di svolgere, in qualità di Consigliere una funzione di indirizzo.

Preannuncia la propria astensione.

Si allontanano i Consiglieri Nonno, Guangi, Moretto e Lettieri (Presenti n.41)

Il Consigliere Fellico osserva che l'impianto della discussione sul patrimonio è estremamente delicato ed avrebbe meritato una seduta monotematica. Si riserva ulteriori interventi quando sarà esaminata in Consiglio Comunale la deliberazione n. 1035 del 31/12/2012, lamenta la mancata attenzione da parte dell'Amministrazione delle proposte avanzate dal suo Gruppo.

Il Consigliere Borriello C. annuncia il preannuncia il proprio voto di astensione, avrebbe auspicato una maggiore partecipazione sul provvedimento, trasmesso in tempi troppo stretti per una serena valutazione.

Si allontana il Sig. Sindaco (Presenti n. 40)

Il Consigliere Pace non condivide le modalità con le quali è stata affrontata la discussione, si sarebbe aspettato che le forze politiche che nel passato hanno contribuito a questa situazione se ne fossero assunti la responsabilità. Lamenta un difetto di condivisione nella predisposizione del provvedimento all'attenzione del Consiglio.

Si allontanano i Consiglieri Palmieri, Mansueto, Lanzotti e Zimbaldi (Presenti 36)

Il Consigliere Iannello sostiene che non c'è stata l'auspicata svolta radicale per la città. Rivolge accuse alla Giunta per incapacità gestionale ed amministrativa, in particolare critica l'operato degli Assessori all'Urbanistica e alla Mobilità.

Preannuncia che esprimerà la sua dichiarazione di voto dopo aver ascoltato la replica dell'Assessore Palma.



Il Consigliere Frezza replica all'intervento del Consigliere Lettieri e rileva l'assenza delle opposizioni, Preannuncia il proprio voto favorevole.

Il Consigliere Esposito G. ritiene l'atto in questione importantissimo, poiché delinea il destino della città per i prossimi dieci anni. Sarebbe stato necessario un maggior approfondimento in Commissione, che non è stato possibile svolgere per i tempi stretti e per la carenza della documentazione. Attende la replica dell'Assessore sui rilievi formulati, afferma che il cuore di questo provvedimento è rappresentato dal progetto di dismissione del patrimonio comunale, si aspetta che la Giunta faccia comprendere come intende procedere.

Il Consigliere Attanasio rileva l'importanza del piano che si approva in data odierna, critica l'operato delle precedenti Amministrazioni, preannuncia il proprio voto favorevole.

Il Consigliere Fiola ricorda l'impegno profuso dal Gruppo del P.D. nell'approvazione dell'emendamento Salva-Napoli. Lamenta il mancato coinvolgimento della sua forza politica in sede di adozione del provvedimento in parola, trasmesso in forte ritardo ai Consiglieri Comunali. Preannuncia l'astensione del proprio Gruppo.

La Consiglieria Caiazzo ricorda l'ordine del giorno del quale risulta prima firmataria, presentato da tempo e mai discusso, concernente la questione del patrimonio, chiede se è possibile prevedere un riesame degli immobili in dismissione e dei criteri di vendita.

Entra in Aula il Sindaco (Presenti n. 37)

Il Presidente, terminati gli interventi dei Consiglieri, cede la parola all'Assessore Palma.

L'Assessore Palma replica agli interventi dei Sigg. Consiglieri.

Il Presidente comunica che sono pervenuti alla Presidenza n. 12 O.d.G. e n. 3 Emendamenti. e che l'Assessore Palma ha proposto di trasformarli in raccomandazioni.

L'Assessore Palma sostiene che molti o.d.g. non sono nemmeno attinenti al Piano, propone di assumerli come raccomandazioni e, poi, eventualmente esaminarli in un altro momento.

Il Consigliere Vasquez si associa a quanto dichiarato dall'Assessore Palma.

Il Consigliere Borriello A. illustra gli ordini del giorno contrassegnati con i numeri 8 e 9 che riguardano uno la dismissione del patrimonio e l'altro la manutenzione delle strade delle Municipalità.

L'Assessore Palma dichiara di assumerli come atti di indirizzo.

Il Consigliere Borriello A. illustra l' O.d.G. n. 6, che riguarda lo scorrimento della graduatoria Formez e n. 7, concernente il taglio delle spese degli staff

Il Consigliere Moxedano non condivide la metodologia usata, ritiene che o si devono esaminare i documenti uno per uno, oppure debbono venire assunti tutti come raccomandazione.

NP

Il Presidente dichiara che tutti i documenti vengono assunti come raccomandazione, con le considerazioni scaturenti dal dibattito in Aula e passa all'esame degli emendamenti, ponendo all'attenzione del Consiglio l'emendamento tecnico n. 3, a firma del Presidente della Commissione Bilancio Consigliere Capasso.

Recepito il parere favorevole dell'Amministrazione, lo pone in votazione ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio la approvato a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri Lebro Varriale, Borriello A., Fiola, Esposito A., Madonna e del Presidente Pasquino. l'emendamento tecnico il cui testo si allega al presente provvedimento, per formarne parte integrante. (All 1)

Il Presidente passa all'emendamento contrassegnato con il numero 2.

Il Consigliere Moxedano chiede di farlo assumere dall'Amministrazione come raccomandazione, per, poi, valutarlo e rielaborarlo fra sei mesi.

Intervengono nel merito i Consiglieri Fucito e Fiola, che esprimono alcune considerazioni.

Il Presidente comunica che anche l'emendamento contrassegnato con il numero. 2 è stato assunto come raccomandazione.

Il Presidente pone all'attenzione dell'Aula l'emendamento contrassegnato con il numero 1. in merito al quale è stato espresso un parere contrario dall'Amministrazione, che, a sua volta, ha recepito un parere negativo del Segretario Generale.

Il Consigliere Varriale lo illustra, ricordando che il Consiglio Comunale ha approvato un O.d.G. sulla stessa tematica.

Il Presidente Pasquino riferisce che si tratta di un provvedimento non attinente.

Il Vice-Sindaco riferisce che la Giunta sta procedendo all'approvazione di una nuova pianta organica, in detta sede si terrà presente il documento.

Il Consigliere Borriello A. si esprime a favore del documento, non ritenendolo irricevibile.

Il Consigliere Varriale accetta che venga assunto come raccomandazione.

Pertanto il Consiglio

Premesso che con deliberazione n. 58 del 30/11/2012, il Consiglio Comunale di Napoli ha preso atto che, nonostante le numerose iniziative assunte dall'Amministrazione, finalizzate, da un lato, al contenimento delle spese e, dall'altro, all'accertamento e alla riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, alla data della deliberazione medesima sussistevano condizioni tali (disavanzo accertato di Euro 850.209.816,99, debiti fuori bilancio segnalati per il periodo novembre 2011/ottobre 2012 pari ad oltre Euro 60.000.000,00, potenziale esposizione debitoria da contenzioso per i prossimi 10 anni pari ad un importo medio annuo di circa Euro 50.000.000,00, disponibilità di cassa inadeguata a rispettare i termini previsti per il pagamento dei fornitori) da non rendere sufficienti per il loro superamento le misure di cui agli artt. 193 e 194 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

a seguito di tale constatazione, il Consiglio comunale, con la ricordata deliberazione, si è espresso nel senso di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista e disciplinata dagli artt. 243-bis, 243-ter e 243- quater del medesimo D. Lgs. 267/2000, introdotti dall'articolo 3 del Decreto Legge del 10 ottobre 2012, n. 174, "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

si è valutato, in particolare, che l'arco temporale di tre anni a partire da quello in corso previsto dagli articoli 193 e 194 del D. Lgs. 267/2000 per procedere al riequilibrio ponendo in essere le misure previste da tali disposizioni - utilizzazione di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché dei proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili (art. 193, comma 3), piano di rateizzazione dei debiti convenuto con i creditori (art. 194, comma 2), ricorso a mutui ai sensi degli articoli 202 e seguenti del D. Lgs. 267/2000 (art. 194, comma 3) – fosse assolutamente insufficiente, pur potendo contare il Comune di Napoli su un notevole patrimonio mobiliare e immobiliare disponibile, per recuperare il disavanzo e che, in un arco temporale così ristretto, le stesse misure, pur significative, di razionalizzazione e di contenimento della spesa già attivate, avrebbero potuto produrre solo effetti modesti ai fini del riequilibrio complessivo;

si è ritenuto, invece, che la procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale, introdotta dalle nuove norme (artt. 243-bis, 243-ter e 243- quater) del D. Lgs. 267/2000 come modificato dal D.L. n. 174/2012, per *"I comuni e le province per i quali (...) sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate"* risultasse idonea e sufficiente, nelle accertate condizioni del Comune e nei tempi previsti dalle norme stesse, a realizzare il completo ripiano del disavanzo e riequilibrio della gestione;

in questo senso, particolarmente confacente alle esigenze ed alle condizioni del Comune di Napoli è apparsa la possibilità, consentita dal ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale prevista dalle nuove norme:

- a. di predisporre un piano pluriennale di riequilibrio finanziario (contenente tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio) della durata massima di dieci anni, durata elevata a tal misura a seguito della conversione in legge del D. L. 174/2012, a partire da quello in corso alla data di accettazione del Piano e, quindi, per il Comune di Napoli, a partire dal 2013:
- ← b. di accedere ad un fondo di rotazione appositamente costituito per la concessione di anticipazioni agli enti locali in situazione di squilibrio finanziario, rimborsabile *in un periodo massimo di 10 anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione;*

con la ricordata deliberazione n. 58/2012, il Consiglio Comunale di Napoli ha approvato il ricorso alla citata procedura di riequilibrio prendendo atto, *"accettando e disponendo pertanto in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla sua elaborazione, che il redigendo piano deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate"*, indicate nell'art. 243 bis, commi 6, 7 e 8, del D. Lgs. 267/2000, ivi comprese quelle, previste dal medesimo articolo, al comma 9, conseguenti alla richiesta di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter; richiesta parimenti formulata con la ricordata deliberazione n. 58/2012 *"attese le condizioni di insufficiente liquidità di cassa rappresentate in premessa"*;

il Consiglio comunale di Napoli, approvando il ricorso alla citata procedura di riequilibrio, ha conseguentemente preso atto:

1. della necessità di procedere, da parte di tutti gli uffici comunali, ad una complessiva

ricognizione dei debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del D. Lgs. 267/2000;

2. della possibilità di deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, nonché dell'obbligo di assicurare la copertura dei costi di gestione dei servizi a domanda individuale di cui alla lettera a) dell'articolo 243 del D. Lgs. 267/2000 nella misura ivi prevista;
3. della necessità di assicurare la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio di acquedotto mediante le relative tariffe;
4. della soggezione al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243 del D. Lgs 267/2000;
5. della necessità di procedere alla revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi detenuti in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione. A tal fine, il Consiglio ha richiamato quanto già effettuato in sede di approvazione del Rendiconto 2011, in occasione del quale sono stati stralciati residui insussistenti per € 233.413.150,58 e residui di dubbia esigibilità per € 874.955.513,39;
6. della necessità di effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi ed oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;
7. della possibilità di procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, nonché della possibilità di accedere al Fondo di Rotazione di cui all'articolo 243ter del medesimo D. Lgs.;

inoltre, con la medesima deliberazione n. 58/2012, il Consiglio Comunale, *"attese le condizioni di insufficiente liquidità di cassa rappresentate in premessa"*, ha espressamente richiesto (cfr. punto 6 del dispositivo) l'anticipazione sul fondo di rotazione denominato "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" nella misura massima prevista dalla normativa, prendendo conseguentemente atto (cfr. punto 8 del dispositivo), e disponendo in tal senso nei confronti degli uffici preposti all'elaborazione del piano, dell'obbligo di adottare le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

- a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese del personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei contratti collettivi nazionali di lavoro del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente;
- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per

P. H. M. W.

trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;

- blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lett.g) per i soli mutui concessi alla copertura dei debiti fuori bilancio pregressi;

successivamente all'adozione della deliberazione n. 58/2012, è intervenuta la conversione in legge del D.L. 174/2012, che, rispetto alle decisioni assunte dal Consiglio Comunale, ha portato come significativa novità la possibilità di articolare il piano in un arco temporale di dieci anni "*a decorrere dall'accettazione del piano stesso*" e quindi non più in cinque anni, ed ha aumentato altresì l'importo dell'anticipazione da 100 a 300 euro per abitante. Tali modifiche, tenuto conto di quanto disposto dallo stesso Consiglio Comunale nella più volte richiamata deliberazione 58/2012 circa l'opportunità di accedere all'anticipazione nella misura massima consentita dalla legge, nonché di prevedere un piano di riequilibrio della durata massima consentita dalla legge, determinano conseguentemente la necessità di prevedere l'articolazione su dieci anni del piano di rientro, nonché di richiedere l'anticipazione nella misura massima di 300 euro per abitante; in conseguenza di quanto disposto dal Consiglio Comunale, tutti gli uffici comunali sono stati interessati, sollecitati e coinvolti alla ricognizione degli elementi necessari per l'elaborazione del piano pluriennale di riequilibrio finanziario, così come previsti, disciplinati e richiesti dalle disposizioni di legge sopra riportate. A seguito di tali solleciti, i vari uffici comunali interessati hanno fornito gli elementi richiesti, dai quali si deducono sia le situazioni di disavanzo, di squilibrio e comunque deficitarie cui è necessario porre rimedio, sia le risorse, gli strumenti, gli accorgimenti e le iniziative disponibili ed utilizzabili al fine di assicurare il recupero del disavanzo e le condizioni di riequilibrio del bilancio;

in particolare per quanto riguarda le condizioni di disavanzo e disequilibrio, dalla documentazione raccolta e dagli accertamenti effettuati è stato posto in evidenza:

- a) il disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2011 e già posto a fondamento della scelta effettuata con la deliberazione 58/2012, è pari ad Euro 850.209.816,99. Peraltro, gli accertamenti posti in essere nella fase istruttoria del Piano hanno evidenziato una quantità, modesta in senso relativo, ma comunque significativa in senso assoluto, di residui passivi da definire insussistenti, pari a circa 12 milioni di Euro, da sottrarre al disavanzo in occasione del prossimo rendiconto, con la conseguente, prevedibile accelerazione della manovra di riequilibrio;
- b) una quantità di debiti fuori bilancio segnalati come sussistenti alla data del 31/12/2012 ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettere a), d) ed e) del D. Lgs. 267/2000, per un ammontare complessivo pari a Euro 104.875.200,68. L'analisi di dettaglio di tali debiti è più diffusamente svolta al paragrafo 9 della Sezione Prima del Piano; qui basta precisare che i debiti fuori bilancio rilevati e non ancora riconosciuti saranno sottoposti alle procedure di analisi e valutazione ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento previste e disciplinate, oltre che dalla legge e dal regolamento di contabilità, dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 4/06/2009 e dalle circolari interne emanate in materia (nota PG/2010/137581 del 17/09/2010 e nota PG/2011/801132 del 2/12/2011). Tali procedure prevedono, tra l'altro, la valutazione della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento dei debiti concernenti spese di importo superiore a € 20.000,00 da parte di un apposito comitato, nonché il successivo accertamento di eventuali responsabilità da parte del servizio ispettivo comunale. Si è ritenuto peraltro, al fine di evitare future ulteriori condizioni di squilibrio, di prevedere nel Piano la copertura dell'ammontare complessivo di tutti i debiti in tale paragrafo segnalati, anche se non ancora riconosciuti legittimi e di mantenerla, per il tempo di durata

del Piano stesso, anche se tale legittimità non dovesse essere riconosciuta all'esaurimento delle procedure previste: con ciò si è inteso assicurare il mantenimento delle risorse necessarie a salvaguardare gli equilibri del Comune nel caso di esito negativo di eventuali futuri contenziosi, ovvero, nel caso del mancato instaurarsi di tali contenziosi o dell'esito positivo degli stessi, un avanzo utilizzabile ai fini del ripiano anticipato del disavanzo di cui al capo a). Analogamente, sempre con l'obiettivo di preservare l'equilibrio dei futuri bilanci dell'ente, si è provveduto ad effettuare una specifica ricognizione volta ad individuare le "Passività potenziali" che prevedibilmente graveranno sull'ente nonché a stimare l'importo complessivo delle stesse previsto in circa € 50.000.000,00;

- c) la sussistenza di un significativo contenzioso in atto o in via di formazione per risarcimento danni, interessi per ritardato pagamento ed altre cause meglio e più dettagliatamente illustrate nel ricordato paragrafo 9 della Sezione Prima del Piano. Su tale contenzioso, a fronte della deduzione in un primo momento effettuata di una possibile soccombenza abbisognevole di specifica copertura finanziaria per circa € 750 mln, sono stati svolti dagli uffici comunali approfondimenti ed analisi e individuate soluzioni e strategie idonee a ridurre il carico futuro che hanno consentito di contenere ragionevolmente l'importo della temuta soccombenza in un ammontare di circa Euro 500.000.000,00. Le misure individuate dall'Amministrazione influiranno, in particolare, sulle cause dei danni che sono alla base dei risarcimenti, sui tempi di pagamento da cui dipende l'esposizione al pagamento di interessi, sulla riduzione del numero complessivo dei contenziosi dalla cui soccombenza origina il debito per spese di giudizio e saranno favorite dalla maggiore liquidità di cui potrà progressivamente avvalersi il Comune, che potrà determinare un accrescimento delle possibilità di risoluzione transattiva delle controversie, da attivare secondo i suggerimenti e nei casi indicati dall'Avvocatura municipale;
- d) la necessità di rideterminare secondo criteri di maggiore veridicità e concretezza le previsioni di entrata in particolare del titolo I e del titolo III, con specifico riferimento ad alcuni tributi come la TARSU/TARES e ad alcune entrate extratributarie come le contravvenzioni al Codice della Strada, che sono state all'origine, per il divario tra accertamenti e riscossioni effettuate, della parte più significativa del disavanzo registrato in sede di rendiconto 2011. L'ammontare complessivo dei correttivi su tali questioni può essere definito in Euro 220.000.000,00, i, da ripartirsi per ciascuno degli anni del piano;
- e) la necessità di tener conto delle minori entrate erariali (stimate in Euro 28.000.000,00 all'anno, con un minor introito complessivo nel decennio pari ad Euro 280.000.000,00) compensate dalle maggiori entrate per IMU e TARES (maggiorazione per servizi indivisibili);
- f) l'impossibilità di continuare a compensare il disavanzo di parte corrente con le plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali, conseguenti al nuovo quadro normativo ed alla necessità di destinare i proventi dell'alienazione del patrimonio disponibile al ripiano del disavanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del consuntivo 2011. Tale circostanza si concretizza nell'impossibilità, rispetto al 2012, di utilizzare per la compensazione del disavanzo di parte corrente un importo di circa 120 milioni di euro, con una proiezione sul decennio di circa 1,2 miliardi di Euro;
- g) ai sensi dell'art. 243 ter, comma 2, del D. Lgs. 267/2000 l'anticipazione di cui al comma 1 del medesimo articolo va recuperata in un periodo massimo di dieci anni decorrente

dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione. Ipotizzando, attesa la popolazione del Comune di Napoli e l'importo massimo erogabile pari a 300 Euro per abitante, un'anticipazione di circa 265 milioni di Euro, erogata a partire dal 2013, il rimborso dell'anticipazione medesima graverà sulla gestione complessiva del decennio del Piano per nove decimi di Euro 265.000.000,00 e cioè Euro 240.000.000,00, e ciò perché l'ultimo rateo verrà rimborsato nel 2023, ossia l'anno successivo all'ultimo del Piano;

l'ammontare complessivo di tali partite – ad esclusione di quella alla lettera e), da considerarsi neutra - consente di individuare una situazione deficitaria complessiva da ripianare nel decennio 2013-2022 pari a € 3,163 mld. Ma in questa sede va sottolineato, con particolare riferimento a quanto illustrato alle lettere e) ed f), come il Piano di riequilibrio, trovando il proprio pareggio complessivo nel decennio di riferimento, oltre a risanare lo squilibrio e a recuperare il disavanzo accertato, svolga anche un'azione di risanamento complessivo della gestione. Nella sostanza, con le soluzioni individuate e con le decisioni assunte con l'approvazione del Piano, oltre a ripianare le situazioni di squilibrio e disavanzo accertate alla data del 30 novembre 2012 (per un importo complessivo di circa 1.850.000.000,00) si provvede anche ad assicurare il riequilibrio complessivo della gestione per i dieci anni del Piano (dal 2013 al 2022) compensando, con le riduzioni di spesa corrente le minori entrate determinate dal nuovo quadro normativo;

le risultanze delle ricognizioni, degli accertamenti e delle valutazioni effettuate dagli uffici ha consentito di individuare risorse, strategie e accorgimenti da utilizzare nel decennio per il ripiano del suddetto deficit. In particolare:

- a) dai piani di dismissione del patrimonio immobiliare già approvati dal Comune di Napoli, detratti gli immobili per i quali sono stati già stipulati i contratti di vendita e tutti quelli le cui procedure di alienazione erano alla data del 31/12/2012 in uno stato avanzato di conclusione, tanto da determinare accertamenti in entrata già registrati alla data medesima del 31/12/2012, risulta un elenco di ulteriori immobili da alienare per un valore complessivo di oltre un miliardo di Euro. Tale importo è stato calcolato prudenzialmente dal Servizio Patrimonio del Comune di Napoli, con la collaborazione della società Napoli Servizi, di proprietà del Comune di Napoli, secondo criteri e parametri che tengono conto dei risultati delle operazioni di alienazione già effettuate, per le diverse categorie di immobili, fino al 31/12/2012, e, quindi, considerata l'elevata dimensione del campione statistico esaminato, particolarmente attendibili. Da tale ammontare, peraltro, si è ritenuto di dover detrarre l'importo dei corrispettivi che, nei casi in cui è consentito in forza di norme di legge o regolamentari il pagamento rateale, verrà riscosso, sebbene accertato nel decennio, solo successivamente al 2022. Con ciò, l'importo utilizzabile ai fini del riequilibrio e specificamente al ripiano del disavanzo, è stato ridotto ad Euro 797.112.875,00, importo, peraltro, da quanto si è detto, accertabile non solo in termini di competenza, ma anche di cassa e, quindi, sicuramente utilizzabile anche ai fini della riduzione del debito; con l'ulteriore risultato di definire un ulteriore residuo attivo, pari all'ammontare delle rate dei corrispettivi in scadenza successivamente al 2022, per sua natura concreto ed effettivamente realizzabile, con ovvi vantaggi per la gestione degli esercizi dal 2023 in poi. Tuttavia, ai fini degli equilibri del Piano, si è ritenuto di dover contenere l'utilizzazione del ricavato degli immobili in un importo ulteriormente ridotto, pari a Euro 730.000.000,00, in considerazione della riduzione delle entrate per canoni di locazione che si registreranno nel decennio, solo in parte compensate dalle maggiori entrate IMU e dalle minori spese per gestione e manutenzione. A tale importo va aggiunto quello ulteriore di Euro 55.000.000,00, corrispondente al valore di stima degli immobili ex autoparchi ed ex officine inserito nel piano di dismissione con deliberazione n. 56 adottata dal Consiglio Comunale nella

medesima seduta del 30/11/2012. Anche tale importo, ai fini del pareggio del Piano, è stato calcolato in misura prudenzialmente ridotta rispetto al valore di stima e pari a Euro 50.000.000,00;

- b) contestualmente alla deliberazione 58/2012 di adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, è stata adottata la deliberazione consiliare n. 59/2012, con la quale è stato approvato il programma di razionalizzazione delle società controllate o partecipate a maggioranza dal Comune. Da tale piano di razionalizzazione risulta, fra l'altro, la scelta di procedere alla fusione delle società operanti nel settore della viabilità e dei trasporti, di rivedere e integrare le funzioni e le attività di Napoli Servizi, nonché la previsione dell'alienazione di quote minoritarie, seppur consistenti, delle società oggetto di tale processo di ristrutturazione e riorganizzazione. Da tale delibera e dalle relazioni predisposte in proposito può dedursi da tale dismissione un significativo ricavo che, peraltro, ai fini del pareggio del Piano, in considerazione della scelta dell'Amministrazione di mantenere nelle partecipate una significativa quota di controllo, può essere contenuto in Euro 50.000.000,00;
- c) ai sensi dell'articolo 243bis, comma 8 lettere a) e g), avendo il Comune di Napoli aderito alla procedura di riequilibrio previsto dalla norma stessa e richiesto l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243ter, sussiste l'obbligo di applicare le aliquote e le tariffe nella misura massima prevista. Le conseguenze di tale applicazione appaiono neutrali, ai fini dell'individuazione di maggiori risorse da utilizzare per il riequilibrio ed il recupero del disavanzo, per quanto riguarda la TARSU/TARES (che, come è noto copre tutto, e solo, il costo delle attività di spazzamento, raccolta e smaltimento dei rifiuti, mentre, per quanto riguarda la maggiorazione relativa ai costi indivisibili, è compensata da minori trasferimenti erariali); per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, per la quale l'esenzione viene estesa ai percettori di reddito fino a Euro 18.000,00, e IMU, per la quale si rinvia alle relazioni del servizio tributi, pur in presenza di consistenti riduzioni dei trasferimenti erariali, è possibile prevedere una maggiore entrata di Euro 12.000.000,00 per anno, per un ammontare complessivo nel decennio di Euro 120.000.000,00;
- d) parimenti, sono state poste a disamina le previsioni di entrata per COSAP, allo stato della regolamentazione vigente, e poste a confronto con le previsioni e riscossioni registrate per la stessa causale nei dieci comuni più popolosi d'Italia. Da tale confronto è risultato che le previsioni e riscossioni registrate dal Comune di Napoli sono fortemente sottodimensionate, per cui si è ritenuto che un'attenta revisione dei canoni, delle riduzioni e delle esenzioni previste dall'attuale regolamento, nonché una ricognizione capillare dei passi carrabili e delle occupazioni abusive esistenti sul territorio da effettuarsi attraverso un'azione coordinata tra gli uffici tecnici territoriali e la polizia municipale, possa consentire, senza con ciò creare eccessivi pesi alla cittadinanza e all'imprenditorialità cittadina, di registrare una maggiore entrata di circa 4 milioni di Euro per i primi nel decennio, con prospettiva di ulteriore aumento a partire dal 2016 per un ammontare complessivo di Euro 50.000.000,00, mantenendo comunque la misura complessiva delle riscossioni per tale causale nel Comune di Napoli significativamente al di sotto di quella registrata (in relazione al carico medio per abitante) nei 10 comuni più grandi d'Italia;
- e) si è proceduto, inoltre, alla quantificazione delle economie di spesa in materia di personale nel decennio 2013-2022, in conseguenza del collocamento a riposo dei dipendenti per limiti

di età e delle assunzioni possibili nei limiti attuali consentiti dalla legge. Peraltro, già per l'annualità 2013 sono stati previsti spazi di spesa per operare, pur nei limiti di legge, nuove assunzioni, atteso che, come illustrato alla Sezione I paragrafo 13.1.2 del Piano, dalle prime risultanze delle analisi in corso, si prospetta e si confida nel contenimento della spesa del personale del 2012 nei limiti del 50% della spesa corrente dello stesso anno, così come previsto dall'articolo 76 comma 7 del D.L. 112/2008 e ss.mm.ii..

Da quanto risulta dalle relazioni predisposte in proposito dal Servizio Personale e dalla Direzione Generale, risulta un'economia complessiva di Euro 631.000.000,00 (in tale somma sono compresi i risparmi riferibili ai collocamenti a riposo dei dipendenti nel decennio solo parzialmente compensati dalle nuove assunzioni e pari a Euro 270.751.024,00, i risparmi riferibili al fondo del salario accessorio del personale del comparto, pari nel decennio a Euro 275.824.507,23, nonché i risparmi derivanti da minori contratti a tempo determinato e da minori contratti di dirigente, scelte, queste, operate nel corso del 2012 al fine di mantenere la spesa del personale nei limiti del 50% della spesa corrente, pari complessivamente, nel decennio, a Euro 84.728.055,50), da ripartire per ciascun anno di durata del piano. Tale economia è sottostimata, poiché si è ritenuto di non tener conto delle economie conseguenti a i cessazioni del rapporto di lavoro per cause diverse dai limiti di età e delle economie per minori approvvigionamenti (vestiario, ticket, attrezzature di sicurezza, formazione, programma di sorveglianza sanitaria, ecc.) conseguenti alla riduzione del personale. Tali economie, unitamente all'avanzo comunque generato dal Piano, potranno essere utilizzate per ulteriori assunzioni che, nei limiti della nuova Dotazione Organica approvata dalla Giunta Comunale, e rideterminata in 10.474 unità, potranno rendersi possibili in conseguenza del temperamento o dell'eliminazione dei limiti assunzionali oggi previsti. In ogni caso, pur calcolando le economie utilizzabili ponendo a confronto le minori spese conseguenti ai collocamenti a riposo con le maggiori spese conseguenti alle assunzioni da turnover nei limiti attuali di Legge (40%), si è ritenuto di superare tali limiti allo scopo di evidenziare la necessità di ripristinare la funzionalità ordinaria degli uffici in connessione con le esigenze poste a base della nuova, sia pur ridotta, dotazione organica; allo stesso modo, non sono state utilizzate, ai fini del pareggio del Piano, tutte le economie che invece le dinamiche relative al turnover del personale fanno ipotizzare sul fondo risorse decentrate del comparto tenuto conto del possibile temperamento dei limiti attualmente esistenti in relazione all'ipotizzato ripristino delle condizioni di virtuosità del Comune di Napoli;

- f) ai sensi dell'art. 243bis, comma 9, lettere b) e c), del D. Lgs. 267/2000, l'accesso al fondo di rotazione comporta l'obbligo della riduzione nel triennio, nella misura rispettivamente del 10 e del 25 %, della spesa per servizi, intervento 03, e per trasferimenti, intervento 05. Si è proceduto pertanto a determinare, con riferimento al bilancio assestato 2012, la spesa sostenuta in termini di impegni assunti per tali interventi, che è risultata pari, rispettivamente, ad Euro 496.517.928,00 e ad Euro 30.657.083,15. Tali importi sono stati peraltro determinati con esclusivo riferimento agli interventi finanziati direttamente con risorse del bilancio comunale, escludendo quindi le somme che trovano finanziamento in corrispondenti entrate provenienti da altri soggetti pubblici. Atteso, peraltro, che, in base a quanto previsto dallo schema di Decreto Ministeriale presentato in sede di Conferenza Unificata Stato Città e autonomie locali del 20/12/2012, con cui sono definite le modalità di

erogazione dell'anticipazione di cui all'art. 243 ter, sono previste premialità per gli enti che migliorino il risultato della riduzione di spesa di un ulteriore 5%, si è ritenuto di perseguire tale obiettivo, trovando adeguato e confortante riscontro negli studi effettuati sulla spesa complessiva del Comune e delle sue società controllate o partecipate a maggioranza, con particolare e dettagliato riferimento sia ai diversi settori operativi, sia alle diverse categorie merceologiche, e trova altresì riscontro negli accertamenti effettuati sulla spesa sostenuta dalle società controllate e partecipate a maggioranza dal Comune, principali destinatarie dei trasferimenti e degli affidamenti di servizi, accertamenti che hanno avuto come esito la possibile significativa riduzione del costo del servizio delle suddette partecipate, che, pertanto, ai fini delle attività svolte, non riceverebbero particolare nocimento dalla riduzione della spesa del Comune. Ulteriori economie sono attese dalle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni comunali attraverso la costituzione di una società Holding, la fusione delle società operanti nel settore dei trasporti e l'alienazione di minoritarie, ma pur sempre significative, quote di talune società interessate ai processi di razionalizzazione. Sulla scorta di tali studi ed approfondimenti si è ritenuto di poter conseguire, nel triennio, il risultato di un'ulteriore economia anche nell'acquisto di beni (intervento 02), pari al 10% rispetto all'importo di Euro 6.041.865,00 previsto nell'asestato 2012. Sono state calcolate, pertanto, le seguenti economie complessive nel decennio: intervento 02 Euro 5.860.000,00; intervento 03 Euro 695.000.000,00; intervento 05 Euro 85.500.000,00; per un totale complessivo di circa Euro 785.000.000,00;

g) ulteriori economie sono state valutate possibili nelle altre spese, quali fitti passivi, oneri straordinari, imposte, per un totale di circa Euro 504.000.000,00;

h) come appare chiaro dal prospetto di cui al paragrafo 1.3 della sezione seconda, negli anni 2013 e 2014 si farà ricorso, per assicurare l'equilibrio di parte corrente, all'avanzo presunto di amministrazione del 2012, nel seguente modo:

← Euro 35.000.000,00 nell'anno 2013;

← Euro 45.000.000,00 nell'anno 2014;

i) a partire dall'anno 2014, avendo ottenuto nel 2013 l'anticipazione a valere sul fondo di rotazione di cui all'articolo 243ter del D. Lgs. 267/2000, presumibilmente pari a circa € 265.000.000,00, l'avanzo di amministrazione conseguente all'utilizzo dell'anticipazione che genererà la cancellazione di parte dei residui passivi attualmente in bilancio sarà utilizzato nel seguente modo:

← Euro 7.500.000,00 nell'anno 2014;

← Euro 36.000.000,00 nell'anno 2015;

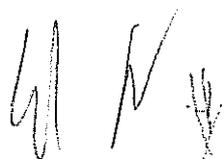
← Euro 37.000.000,00 nell'anno 2016;

← Euro 39.000.000,00 nell'anno 2017;

← Euro 40.500.000,00 nell'anno 2018;

← Euro 30.000.000,00 nell'anno 2019;

← Euro 22.000.000,00 nell'anno 2020;

 14

18 -

← Euro 36.000.000,00 nell'anno 2022.
per un totale di Euro 330.000.000,00.

- ← j) Il Piano di Riequilibrio, come si è visto ai punti precedenti, assorbe gran parte delle economie e delle maggiori entrate previste o prevedibili nel corso del decennio 2013-2022, ivi comprese quelle per loro natura destinate al finanziamento di investimenti. Tuttavia, le cautele assunte nella determinazione delle previsioni, nonché le auspicabili maggiori entrate derivanti da un positivo andamento dell'IMU rispetto alle previsioni, consentono di prospettare ulteriori avanzi, di cui è significativo indizio quello, comunque consistente, registrato a saldo delle operazioni di riequilibrio decennale, la cui destinazione naturale è quella ad opere pubbliche. Ulteriori spazi e risorse per la realizzazione di opere pubbliche e infrastrutture derivano dai Project Financing e dai PUA (Piani Urbanistici Attuativi) in corso o in stato di avanzata istruttoria. Significativi, in tal senso, sono quello per il completamento del Centro Direzionale (Convenzione del 20/07/2007 e atto aggiuntivo del 10/08/2012), che prevede opere di urbanizzazione a carico del concessionario per oltre € 80 mln, nonché i Piani Urbanistici Attuativi e i Grandi Progetti Urbani già approvati o adottati, per un importo complessivo di € 12.651.000,00. A tali iniziative si aggiungeranno, nel breve-medio periodo, ulteriori Piani in corso d'istruttoria, per un importo complessivo di € 14 mln. Ulteriori risorse, infine, potranno essere reperite facendo ricorso all'imposta di scopo.

Nell'apposito capitolo della sezione II è riportato uno schema che rappresenta la simulazione dell'assorbimento del disavanzo registrato a Rendiconto 2011, per effetto del preconsuntivo dell'anno 2012, sommato alla cancellazione dei residui passivi dell'anno 2013, nonché a seguito dell'alienazione degli immobili prevista per lo stesso anno 2013.

il risultato complessivo di tali iniziative in funzione di maggiori entrate e di economie di spesa, porta ad un valore complessivo nel decennio di circa € 3,22 mld, quindi a pareggio, con differenza positiva, rispetto al deficit complessivo previsto per la durata del piano;

successivamente all'adozione della deliberazione 58/2012, è intervenuta la Deliberazione della Corte dei Conti n.16/SEZAUT/2012/INPR, che ha approvato le linee guida e lo schema istruttorio dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale presentati ai sensi dell'art. 243bis del D. Lgs. 267/2000. Tale schema istruttorio traccia, nella sostanza, uno schema di massima di redazione del piano che appare particolarmente confacente ed utile ai fini della rappresentazione della situazione complessiva del Comune di Napoli e delle soluzioni adottate per il riequilibrio e il ripiano del disavanzo e, pertanto, è apparso opportuno adottare e seguire lo schema stesso per la redazione del Piano come deciso dal Consiglio Comunale;

in tale schema, nei primi paragrafi della Sezione I, si chiede di dar conto delle eventuali misure correttive adottate per comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di Stabilità Interno. A tal proposito, nella redazione del Piano si è provveduto a dar conto delle misure adottate in tal senso e, nella specifica sezione dedicata al Patto di Stabilità (Sezione I paragrafo 2), oltre a confermare il rispetto del Patto per gli anni 2009, 2010 e 2011, e a fornire gli elementi di chiarificazione richiesti in proposito dal Servizio Ispettivo del Ministero dell'Economia e Finanze per gli anni 2010 e 2011, si è anche dato atto che, per l'anno 2012, dalla verifica effettuata ai fini del monitoraggio semestrale al 31/12/2012, risulta rispettato l'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità Interno 2012, allegando a tal fine il prospetto provvisorio delle risultanze del Patto. Al paragrafo 13.1.2 della Sezione I, si è provveduto altresì a sottolineare, in relazione al contenimento della spesa del personale nei limiti del 50% della spesa corrente, previsti dall'articolo 76, comma 7, del D.L. 112/2008 e ss.mm.ii., come dalle verifiche

NP

attualmente in corso, anche alla luce degli effetti prodotti dalle misure di razionalizzazione delle partecipate già attuate, sia possibile prospettare e confidare in un esito positivo circa il rispetto, per l'anno trascorso, del limite suddetto;

gli elementi, le informazioni ed i dati illustrati nella premessa e nei vari paragrafi delle due sezioni che compongono il Piano allegato, documentano, unitamente agli atti allegati, le attività e le iniziative individuate, in parte già poste in essere, in parte programmate, ma che, inserite nel Piano, costituiscono impegni formali dell'Amministrazione, al fine di procedere al recupero del disavanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del conto consuntivo, al risanamento *dei fattori di squilibrio rilevati e all'adozione delle misure correttive dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria;*

in particolare, con l'adozione del Piano, il Comune ha provveduto a quanto previsto dall'art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000 ed a cui si era impegnato con la deliberazione consiliare 58 del 30.11.2013;

Ritenuto, pertanto, di dover proporre al Consiglio:

di approvare l'allegato Piano di riequilibrio pluriennale redatto ai sensi degli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D. Lgs. 267/2000;

di prendere atto, conseguentemente, degli obblighi e degli impegni che derivano dalla Legge in conseguenza del ricorso alla procedura di cui al ricordato art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000 ed in particolare:

- dell'obbligo di assicurare la copertura dei costi di gestione dei servizi a domanda individuale di cui alla lettera a) dell'articolo 243 del D. Lgs. 267/2000 nella misura ivi prevista;
- della necessità di assicurare la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio di acquedotto mediante le relative tariffe;
- della soggezione al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243 del D. Lgs 267/2000;

di confermare la richiesta di un'anticipazione, nei limiti massimi consentiti, *a valere sul Fondo di rotazione, denominato: "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" di cui agli artt. 243 ter del D. Lgs. 267/2000 e 4 del D. L. 174/2012 e di una anticipazione straordinaria, parimenti nei limiti massimi consentiti, sul medesimo fondo, ai sensi dell'art. 5 del D. L. 174/2012, attesa l'urgenza connessa ai gravi problemi di liquidità esposti;*

di prendere atto, altresì, che dal ricorso all'anticipazione di cui all'art. 243 ter del D. Lgs. 267/2000 derivano, ai sensi dell'art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000, i seguenti impegni:

- a decorrere dall'esercizio successivo a quello di approvazione del Piano, riduzione delle spese del personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei contratti collettivi nazionali di lavoro del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente;
- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse

proprie;

- obbligo di deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita;
- blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lett. g) per i soli mutui concessi alla copertura dei debiti fuori bilancio pregressi;

di prendere atto, altresì, degli impegni assunti con l'approvazione del Piano in attuazione di quanto previsto dalla Legge in relazione alle accertate condizioni del Comune di Napoli;

di prendere atto che, ai sensi dell'art. 243 quater del D. Lgs. 267/2000 *"Entro 10 giorni dalla data della delibera di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, nonché alla Commissione di cui all'articolo 155, che assume la denominazione di Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali"*.

Recepiti e fatti propri i pareri rilasciati dai Dirigenti firmatari dell'atto, nonché le osservazioni del Segretario Generale sul provvedimento di G.C. n. 35 del 25.01.2013, quale parte integrante del presente atto, limitatamente alla proposta al Consiglio

DELIBERA

Con la presenza in aula di n.37 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, a maggioranza, con l'astensione del Presidente Pasquino e dei consiglieri Lebro, Borriello C., Varriale, Esposito G., Iannello, Molisso, Borriello A., Fiola, Esposito A. e Madonna

di approvare l'allegato Piano di riequilibrio pluriennale redatto ai sensi degli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D. Lgs. 267/2000;

di prendere atto, conseguentemente, degli obblighi e degli impegni che derivano dalla Legge in conseguenza del ricorso alla procedura di cui al ricordato art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000 ed in particolare:

- dell'obbligo di assicurare la copertura dei costi di gestione dei servizi a domanda individuale di cui alla lettera a) dell'articolo 243 del D. Lgs. 267/2000 nella misura ivi prevista;
- della necessità di assicurare la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio di acquedotto mediante le relative tariffe;

della soggezione al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243 del D. Lgs. 267/2000;

di confermare la richiesta di un'anticipazione, nei limiti massimi consentiti, *a valere sul Fondo di rotazione, denominato: "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" di cui agli artt. 243 ter del D. Lgs. 267/2000 e 4 del D. L. 174/2012 e di una anticipazione straordinaria, parimenti nei limiti massimi consentiti, sul medesimo fondo, ai sensi dell'art. 5 del D. L. 174/2012, attesa l'urgenza connessa ai gravi problemi di liquidità esposti;*

di prendere atto, altresì, che dal ricorso all'anticipazione di cui all'art. 243 ter del D. Lgs. 267/2000 derivano, ai sensi dell'art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000, i seguenti impegni:

a decorrere dall'esercizio successivo a quello di approvazione del Piano, riduzione delle spese del personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei contratti collettivi nazionali di lavoro del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;

entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente;

entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;

obbligo di deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita;

blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lett. g) per i soli mutui concessi alla copertura dei debiti fuori bilancio pregressi;

di prendere atto, altresì, degli impegni assunti con l'approvazione del Piano in attuazione di quanto previsto dalla Legge in relazione alle accertate condizioni del Comune di Napoli;

di prendere atto che, ai sensi dell'art. 243 quater del D. Lgs. 267/2000 *“Entro 10 giorni dalla data della delibera di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, nonché alla Commissione di cui all'articolo 155, che assume la denominazione di Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali”*.

Il Presidente, attesa l'urgenza del provvedimento testè approvato, pone in votazione, ai sensi dell'articolo 134 del D. Lgs. 267/2000, l'esecuzione immediata dello stesso. Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio l'ha approvata all'unanimità.

Dare atto, infine, che costituiscono parte integrante della suddetta deliberazione i seguenti allegati:

- 1) Delibera di G. C. n. 35 del 25/01/2013, composta da numero 18 pagine progressivamente numerate;
- 2) n. 1 emendamento;
- 3) Parere del Collegio dei Revisori dei Conti
- 4) Testo Coordinato del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale con gli emendamenti approvati nella seduta del Consiglio Comunale del 28/01/2013.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

**Il Coordinatore
Dott. G. Scala**

**Il Dirigente
Dott.ssa P. Bruognolo**

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso

Il Presidente del Consiglio Comunale

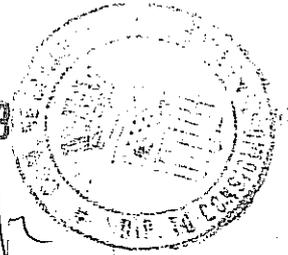
**Il Segretario Generale
Dott. G. Virtuoso**

Prof. Raimondo Pasquino



Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il 25 FEB. 2013 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile



Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art.134 D.L.vo 267/2000 viene assegnato a _____

P.R. Am. Polina Dott. Mometti; Dott. ssa Benicivenga Dott. ssa Sorrentino
Dott. Crescibulo Dott. ssa Nevilli; Dott. Tiberio Dott. Cenerale
Dott. Lesche

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addì _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97 D.L.vo 267/2000 a:

Addì _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

P.R. Firma _____



Approvato dal Consiglio

GIUNTA COMUNALE

Sindaco
Assessorato al Bilancio, Finanza e Programmazione

Proposta di delibera prot. n° del 15/1/2013

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 35

OGGETTO: PROPOSTA AL CONSIGLIO

Approvazione dell'allegato Piano di riequilibrio pluriennale redatto ai sensi degli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D. Lgs. 267/2000

Il giorno 15 GEN. 2013, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 8 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de *MAGISTRIS*

P

ASSESSORI:

Tommaso *SODANO*

P

Sergio D'ANGELO

ASSENTE

Luigi DE FALCO

P

Antonella DI NOCERA

ASSENTE

Anna DONATI

P

Marco ESPOSITO

P

Alberto *LUCARELLI*

ASSENTE

Enrico *PANINI*

P

Annamaria *PALMIERI*

ASSENTE

Salvatore *PALMA*

P

Giuseppina *TOMMASIELLI*

P

Bernardino *TUCCILLO*

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI de MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: GIHA. BARTANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

[Handwritten signatures]

IL SEGRETARIO GENERALE

Premesso che:

con deliberazione n. 58 del 30/11/2012, il Consiglio Comunale di Napoli ha preso atto che, nonostante le numerose iniziative assunte dall'Amministrazione, finalizzate, da un lato, al contenimento delle spese e, dall'altro, all'accertamento e alla riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, alla data della deliberazione medesima sussistevano condizioni tali (disavanzo accertato di Euro 850.209.816,99, debiti fuori bilancio segnalati per il periodo novembre 2011/ottobre 2012 pari ad oltre Euro 60.000.000,00, potenziale esposizione debitoria da contenzioso per i prossimi 10 anni pari ad un importo medio annuo di circa Euro 50.000.000,00, disponibilità di cassa inadeguata a rispettare i termini previsti per il pagamento dei fornitori) da non rendere sufficienti per il loro superamento le misure di cui agli artt. 193 e 194 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

a seguito di tale constatazione, il Consiglio comunale, con la ricordata deliberazione, si è espresso nel senso di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista e disciplinata dagli artt. 243-bis, 243-ter e 243- quater del medesimo D. Lgs. 267/2000, introdotti dall'articolo 3 del Decreto Legge del 10 ottobre 2012, n. 174, "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

si è valutato, in particolare, che l'arco temporale di tre anni a partire da quello in corso previsto dagli articoli 193 e 194 del D. Lgs. 267/2000 per procedere al riequilibrio ponendo in essere le misure previste da tali disposizioni - utilizzazione di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché dei proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili (art. 193, comma 3), piano di rateizzazione dei debiti convenuto con i creditori (art. 194, comma 2), ricorso a mutui ai sensi degli articoli 202 e seguenti del D. Lgs. 267/2000 (art. 194, comma 3) - fosse assolutamente insufficiente, pur potendo contare il Comune di Napoli su un notevole patrimonio mobiliare e immobiliare disponibile, per recuperare il disavanzo e che, in un arco temporale così ristretto, le stesse misure, pur significative, di razionalizzazione e di contenimento della spesa già attivate, avrebbero potuto produrre solo effetti modesti ai fini del riequilibrio complessivo;

si è ritenuto, invece, che la procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale, introdotta dalle nuove norme (artt. 243-bis, 243-ter e 243- quater) del D. Lgs. 267/2000 come modificato dal D.L. n. 174/2012, per "I comuni e le province per i quali (...) sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate" risultasse idonea e sufficiente, nelle accertate condizioni del Comune e nei tempi previsti dalle norme stesse, a realizzare il completo ripiano del disavanzo e riequilibrio della gestione;

in questo senso, particolarmente confacente alle esigenze ed alle condizioni del Comune di Napoli è apparsa la possibilità, consentita dal ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale prevista dalle nuove norme:

- a. di predisporre un piano pluriennale di riequilibrio finanziario (contenente tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio) della durata massima di dieci anni, durata elevata a tal misura a seguito della conversione in legge del D. L. 174/2012, a partire da quello in corso alla data di accettazione del Piano e, quindi, per il Comune di Napoli, a partire dal 2013;
- b. di accedere ad un fondo di rotazione appositamente costituito per la concessione di anticipazioni agli enti locali in situazione di squilibrio finanziario, rimborsabile in un periodo massimo di 10 anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione;

SECRETARIO GENERALE

con la ricordata deliberazione n. 58/2012, il Consiglio Comunale di Napoli ha approvato il ricorso alla citata procedura di riequilibrio prendendo atto, *“accettando e disponendo pertanto in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla sua elaborazione, che il redigendo piano deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate”*, indicate nell’art. 243 bis, commi 6, 7 e 8, del D. Lgs. 267/2000, ivi comprese quelle, previste dal medesimo articolo, al comma 9, conseguenti alla richiesta di accesso *al Fondo di rotazione di cui all’articolo 243-ter*, richiesta parimenti formulata con la ricordata deliberazione n. 58/2012 *“attese le condizioni di insufficiente liquidità di cassa rappresentate in premessa”*;

il Consiglio comunale di Napoli, approvando il ricorso alla citata procedura di riequilibrio, ha conseguentemente preso atto:

1. della necessità di procedere, da parte di tutti gli uffici comunali, ad una complessiva ricognizione dei debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell’art. 194 del D. Lgs. 267/2000;
2. della possibilità di deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, nonché dell’obbligo di assicurare la copertura dei costi di gestione dei servizi a domanda individuale di cui alla lettera a) dell’articolo 243 del D. Lgs. 267/2000 nella misura ivi prevista;
3. della necessità di assicurare la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio di acquedotto mediante le relative tariffe;
4. della soggezione al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall’art. 243 del D. Lgs 267/2000;
5. della necessità di procedere alla revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi detenuti in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione. A tal fine, il Consiglio ha richiamato quanto già effettuato in sede di approvazione del Rendiconto 2011, in occasione del quale sono stati stralciati residui insussistenti per € 233.413.150,58 e residui di dubbia esigibilità per € 874.955.513,39;
6. della necessità di effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall’Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi ed oneri comunque a carico del bilancio dell’Ente;
7. della possibilità di procedere all’assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all’articolo 204, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, nonché della possibilità di accedere al Fondo di Rotazione di cui all’articolo 243ter del medesimo D. Lgs.;

inoltre, con la medesima deliberazione n. 58/2012, il Consiglio Comunale, *“attese le condizioni di insufficiente liquidità di cassa rappresentate in premessa”*, ha espressamente richiesto (cfr. punto 6 del dispositivo) l’anticipazione sul fondo di rotazione denominato *“Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali”* nella misura massima prevista dalla normativa, prendendo conseguentemente atto (cfr. punto 8 del dispositivo), e disponendo in tal senso nei confronti degli uffici preposti all’elaborazione del piano, dell’obbligo di adottare le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

- a decorrere dall’esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese del personale, da realizzare in particolare attraverso l’eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui

[Handwritten signatures and stamps]

L. SEGRETO
GENERALI

agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei contratti collettivi nazionali di lavoro del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;

- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente;
- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;
- blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lett.g) per i soli mutui concessi alla copertura dei debiti fuori bilancio pregressi;

successivamente all'adozione della deliberazione n. 58/2012, è intervenuta la conversione in legge del D.L. 174/2012, che, rispetto alle decisioni assunte dal Consiglio Comunale, ha portato come significativa novità la possibilità di articolare il piano in un arco temporale di dieci anni "*a decorrere dall'accettazione del piano stesso*" e quindi non più in cinque anni, ed ha aumentato altresì l'importo dell'anticipazione da 100 a 300 euro per abitante. Tali modifiche, tenuto conto di quanto disposto dallo stesso Consiglio Comunale nella più volte richiamata deliberazione 58/2012 circa l'opportunità di accedere all'anticipazione nella misura massima consentita dalla legge, nonché di prevedere un piano di riequilibrio della durata massima consentita dalla legge, determinano conseguentemente la necessità di prevedere l'articolazione su dieci anni del piano di rientro, nonché di richiedere l'anticipazione nella misura massima di 300 euro per abitante; in conseguenza di quanto disposto dal Consiglio Comunale, tutti gli uffici comunali sono stati interessati, sollecitati e coinvolti alla ricognizione degli elementi necessari per l'elaborazione del piano pluriennale di riequilibrio finanziario, così come previsti, disciplinati e richiesti dalle disposizioni di legge sopra riportate. A seguito di tali solleciti, i vari uffici comunali interessati hanno fornito gli elementi richiesti, dai quali si deducono sia le situazioni di disavanzo, di squilibrio e comunque deficitarie cui è necessario porre rimedio, sia le risorse, gli strumenti, gli accorgimenti e le iniziative disponibili ed utilizzabili al fine di assicurare il recupero del disavanzo e le condizioni di riequilibrio del bilancio;

in particolare per quanto riguarda le condizioni di disavanzo e disequilibrio, dalla documentazione raccolta e dagli accertamenti effettuati è stato posto in evidenza:

- a) il disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2011 e già posto a fondamento della scelta effettuata con la deliberazione 58/2012, è pari ad Euro 850.209.816,99. Peraltro, gli accertamenti posti in essere nella fase istruttoria del Piano hanno evidenziato una quantità, modesta in senso relativo, ma comunque significativa in senso assoluto, di residui passivi da definire insussistenti, pari a circa 12 milioni di Euro, da sottrarre al disavanzo in occasione del prossimo rendiconto, con la conseguente, prevedibile accelerazione della manovra di riequilibrio;
- b) una quantità di debiti fuori bilancio segnalati come sussistenti alla data del 31/12/2012 ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettere a), d) ed e) del D. Lgs. 267/2000, per un ammontare complessivo pari a Euro 104.875.200,68. L'analisi di dettaglio di tali debiti è più diffusamente svolta al paragrafo 9 della Sezione Prima del Piano; qui basta precisare che i debiti fuori bilancio rilevati e non ancora riconosciuti saranno sottoposti alle procedure di analisi e valutazione ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento previste e disciplinate, oltre che dalla legge e dal regolamento di contabilità, dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 4/06/2009 e dalle circolari interne emanate in materia (nota PG/2010/137581 del 17/09/2010 e nota PG/2011/801132 del 2/12/2011). Tali procedure prevedono, tra l'altro, la

Handwritten signatures and stamps:
- Several illegible handwritten signatures in black ink.
- A red circular stamp with the word "SEGRETO" (Secret) in the center, partially obscured by a signature.

valutazione della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento dei debiti concernenti spese di importo superiore a € 20.000,00 da parte di un apposito comitato, nonché il successivo accertamento di eventuali responsabilità da parte del servizio ispettivo comunale. Si è ritenuto peraltro, al fine di evitare future ulteriori condizioni di squilibrio, di prevedere nel Piano la copertura dell'ammontare complessivo di tutti i debiti in tale paragrafo segnalati, anche se non ancora riconosciuti legittimi e di mantenerla, per il tempo di durata del Piano stesso, anche se tale legittimità non dovesse essere riconosciuta all'esaurimento delle procedure previste: con ciò si è inteso assicurare il mantenimento delle risorse necessarie a salvaguardare gli equilibri del Comune nel caso di esito negativo di eventuali futuri contenziosi, ovvero, nel caso del mancato instaurarsi di tali contenziosi o dell'esito positivo degli stessi, un avanzo utilizzabile ai fini del ripiano anticipato del disavanzo di cui al capo a). Analogamente, sempre con l'obiettivo di preservare l'equilibrio dei futuri bilanci dell'ente, si è provveduto ad effettuare una specifica ricognizione volta ad individuare le "Passività potenziali" che prevedibilmente graveranno sull'ente nonché a stimare l'importo complessivo delle stesse previsto in circa € 50.000.000,00;

- c) la sussistenza di un significativo contenzioso in atto o in via di formazione per risarcimento danni, interessi per ritardato pagamento ed altre cause meglio e più dettagliatamente illustrate nel ricordato paragrafo 9 della Sezione Prima del Piano. Su tale contenzioso, a fronte della deduzione in un primo momento effettuata di una possibile soccombenza abbisognevole di specifica copertura finanziaria per circa € 750 mln, sono stati svolti dagli uffici comunali approfondimenti ed analisi e individuate soluzioni e strategie idonee a ridurre il carico futuro che hanno consentito di contenere ragionevolmente l'importo della temuta soccombenza in un ammontare di circa Euro 500.000.000,00. Le misure individuate dall'Amministrazione influiranno, in particolare, sulle cause dei danni che sono alla base dei risarcimenti, sui tempi di pagamento da cui dipende l'esposizione al pagamento di interessi, sulla riduzione del numero complessivo dei contenziosi dalla cui soccombenza origina il debito per spese di giudizio e saranno favorite dalla maggiore liquidità di cui potrà progressivamente avvalersi il Comune, che potrà determinare un accrescimento delle possibilità di risoluzione transattiva delle controversie, da attivare secondo i suggerimenti e nei casi indicati dall'Avvocatura municipale;
- d) la necessità di rideterminare secondo criteri di maggiore veridicità e concretezza le previsioni di entrata in particolare del titolo I e del titolo III, con specifico riferimento ad alcuni tributi come la TARSU/TARES e ad alcune entrate extratributarie come le contravvenzioni al Codice della Strada, che sono state all'origine, per il divario tra accertamenti e riscossioni effettuate, della parte più significativa del disavanzo registrato in sede di rendiconto 2011. L'ammontare complessivo dei correttivi su tali questioni può essere definito in Euro 220.000.000,00, i, da ripartirsi per ciascuno degli anni del piano;
- e) la necessità di tener conto delle minori entrate erariali (stimate in Euro 28.000.000,00 all'anno, con un minor introito complessivo nel decennio pari ad Euro 280.000.000,00) derivanti dalle misure di complessivo contenimento della spesa pubblica;
- f) l'impossibilità di continuare a compensare il disavanzo di parte corrente con le plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali, conseguenti al nuovo quadro normativo ed alla necessità di destinare i proventi dell'alienazione del patrimonio disponibile al ripiano del disavanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del consuntivo 2011. Tale circostanza si concretizza nell'impossibilità, rispetto al 2012, di utilizzare per la compensazione del

acc.

ca

ca

ca

ca

disavanzo di parte corrente un importo di circa 120 milioni di euro, con una proiezione sul decennio di circa 1,2 miliardi di Euro;

- g) ai sensi dell'art. 243 ter, comma 2, del D. Lgs. 267/2000 l'anticipazione di cui al comma 1 del medesimo articolo va recuperata in un periodo massimo di dieci anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione. Ipotizzando, attesa la popolazione del Comune di Napoli e l'importo massimo erogabile pari a 300 Euro per abitante, un'anticipazione di circa 265 milioni di Euro, erogata a partire dal 2013, il rimborso dell'anticipazione medesima graverà sulla gestione complessiva del decennio del Piano per nove decimi di Euro 265.000.000,00 e cioè Euro 240.000.000,00, e ciò perché l'ultimo rateo verrà rimborsato nel 2023, ossia l'anno successivo all'ultimo del Piano;

l'ammontare complessivo di tali partite consente di individuare una situazione deficitaria complessiva da ripianare nel decennio 2013-2022 pari a € 3,163 mld. Ma in questa sede va sottolineato, con particolare riferimento a quanto illustrato alle lettere e) ed f), come il Piano di riequilibrio, trovando il proprio pareggio complessivo nel decennio di riferimento, oltre a risanare lo squilibrio e a recuperare il disavanzo accertato, svolga anche un'azione di risanamento complessivo della gestione. Nella sostanza, con le soluzioni individuate e con le decisioni assunte con l'approvazione del Piano, oltre a ripianare le situazioni di squilibrio e disavanzo accertate alla data del 30 novembre 2012 (per un importo complessivo di circa 1.850.000.000,00) si provvede anche ad assicurare il riequilibrio complessivo della gestione per i dieci anni del Piano (dal 2013 al 2022) compensando, con le riduzioni di spesa corrente le minori entrate determinate dal nuovo quadro normativo;

le risultanze delle ricognizioni, degli accertamenti e delle valutazioni effettuate dagli uffici ha consentito di individuare risorse, strategie e accorgimenti da utilizzare nel decennio per il ripiano del suddetto deficit. In particolare:

- a) dai piani di dismissione del patrimonio immobiliare già approvati dal Comune di Napoli, detratti gli immobili per i quali sono stati già stipulati i contratti di vendita e tutti quelli le cui procedure di alienazione erano alla data del 31/12/2012 in uno stato avanzato di conclusione, tanto da determinare accertamenti in entrata già registrati alla data medesima del 31/12/2012, risulta un elenco di ulteriori immobili da alienare per un valore complessivo di oltre un miliardo di Euro. Tale importo è stato calcolato prudenzialmente dal Servizio Patrimonio del Comune di Napoli, con la collaborazione della società Napoli Servizi, di proprietà del Comune di Napoli, secondo criteri e parametri che tengono conto dei risultati delle operazioni di alienazione già effettuate, per le diverse categorie di immobili, fino al 31/12/2012, e, quindi, considerata l'elevata dimensione del campione statistico esaminato, particolarmente attendibili. Da tale ammontare, peraltro, si è ritenuto di dover detrarre l'importo dei corrispettivi che, nei casi in cui è consentito in forza di norme di legge o regolamentari il pagamento rateale, verrà riscosso, sebbene accertato nel decennio, solo successivamente al 2022. Con ciò, l'importo utilizzabile ai fini del riequilibrio e specificamente al ripiano del disavanzo, è stato ridotto ad Euro 797.112.875,00, importo, peraltro, da quanto si è detto, accertabile non solo in termini di competenza, ma anche di cassa e, quindi, sicuramente utilizzabile anche ai fini della riduzione del debito; con l'ulteriore risultato di definire un ulteriore residuo attivo, pari all'ammontare delle rate dei corrispettivi in scadenza successivamente al 2022, per sua natura concreto ed effettivamente realizzabile, con ovvi vantaggi per la gestione degli esercizi dal 2023 in poi. Tuttavia, ai fini degli equilibri del Piano, si è ritenuto di dover contenere l'utilizzazione del ricavato degli

2013









GENERAL

immobili in un importo ulteriormente ridotto, pari a Euro 730.000.000,00, in considerazione della riduzione delle entrate per canoni di locazione che si registreranno nel decennio, solo in parte compensate dalle maggiori entrate IMU e dalle minori spese per gestione e manutenzione. A tale importo va aggiunto quello ulteriore di Euro 55.000.000,00, corrispondente al valore di stima degli immobili ex autoparchi ed ex officine inserito nel piano di dismissione con deliberazione n. 56 adottata dal Consiglio Comunale nella medesima seduta del 30/11/2012. Anche tale importo, ai fini del pareggio del Piano, è stato calcolato in misura prudenzialmente ridotta rispetto al valore di stima e pari a Euro 50.000.000,00;

- b) contestualmente alla deliberazione 58/2012 di adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, è stata adottata la deliberazione consiliare n. 59/2012, con la quale è stato approvato il programma di razionalizzazione delle società controllate o partecipate a maggioranza dal Comune. Da tale piano di razionalizzazione risulta, fra l'altro, la scelta di procedere alla fusione delle società operanti nel settore della viabilità e dei trasporti, di rivedere e integrare le funzioni e le attività di Napoli Servizi, nonché la previsione dell'alienazione di quote minoritarie, seppur consistenti, delle società oggetto di tale processo di ristrutturazione e riorganizzazione. Da tale delibera e dalle relazioni predisposte in proposito può dedursi da tale dismissione un significativo ricavo che, peraltro, ai fini del pareggio del Piano, in considerazione della scelta dell'Amministrazione di mantenere nelle partecipate una significativa quota di controllo, può essere contenuto in Euro 50.000.000,00;
- c) ai sensi dell'articolo 243bis, comma 8 lettere a) e g), avendo il Comune di Napoli aderito alla procedura di riequilibrio previsto dalla norma stessa e richiesto l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243ter, sussiste l'obbligo di applicare le aliquote e le tariffe nella misura massima prevista. Le conseguenze di tale applicazione appaiono neutrali, ai fini dell'individuazione di maggiori risorse da utilizzare per il riequilibrio ed il recupero del disavanzo, per quanto riguarda la TARSU/TARES (che, come è noto copre tutto, e solo, il costo delle attività di spazzamento, raccolta e smaltimento dei rifiuti, mentre, per quanto riguarda la maggiorazione relativa ai costi indivisibili, è compensata da minori trasferimenti erariali); per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, per la quale l'esenzione viene estesa ai percettori di reddito fino a Euro 18.000,00, e IMU, per la quale si rinvia alle relazioni del servizio tributi, pur in presenza di consistenti riduzioni dei trasferimenti erariali, è possibile prevedere una maggiore entrata di Euro 12.000.000,00 per anno, per un ammontare complessivo nel decennio di Euro 120.000.000,00;
- d) parimenti, sono state poste a disamina le previsioni di entrata per COSAP, allo stato della regolamentazione vigente, e poste a confronto con le previsioni e riscossioni registrate per la stessa causale nei dieci comuni più popolosi d'Italia. Da tale confronto è risultato che le previsioni e riscossioni registrate dal Comune di Napoli sono fortemente sottodimensionate, per cui si è ritenuto che un'attenta revisione dei canoni, delle riduzioni e delle esenzioni previste dall'attuale regolamento, nonché una ricognizione capillare dei passi carrabili e delle occupazioni abusive esistenti sul territorio da effettuarsi attraverso un'azione coordinata tra gli uffici tecnici territoriali e la polizia municipale, possa consentire, senza con ciò creare eccessivi pesi alla cittadinanza e all'imprenditorialità cittadina, di registrare una maggiore entrata di circa 4 milioni di Euro per i primi nel decennio, con prospettiva di ulteriore aumento a partire dal 2016 per un ammontare complessivo di Euro 50.000.000,00, mantenendo comunque la misura complessiva delle riscossioni per tale causale nel Comune

L. SEGRETORE
M. GIANNALE

di Napoli significativamente al di sotto di quella registrata (in relazione al carico medio per abitante) nei 10 comuni più grandi d'Italia;

- e) si è proceduto, inoltre, alla quantificazione delle economie di spesa in materia di personale nel decennio 2013-2022, in conseguenza del collocamento a riposo dei dipendenti per limiti di età e delle assunzioni possibili nei limiti attuali consentiti dalla legge. Peraltro, già per l'annualità 2013 sono stati previsti spazi di spesa per operare, pur nei limiti di legge, nuove assunzioni, atteso che, come illustrato alla Sezione I paragrafo 13.1.2 del Piano, dalle prime risultanze delle analisi in corso, si prospetta e si confida nel contenimento della spesa del personale del 2012 nei limiti del 50% della spesa corrente dello stesso anno, così come previsto dall'articolo 76 comma 7 del D.L. 112/2008 e ss.mm.ii..

Da quanto risulta dalle relazioni predisposte in proposito dal Servizio Personale e dalla Direzione Generale, risulta un'economia complessiva di Euro 631.000.000,00 (in tale somma sono compresi i risparmi riferibili alle retribuzioni e al fondo del salario accessorio del personale del comparto, nonché i risparmi derivanti da minori contratti a tempo determinato, e da minori contratti di dirigente, scelte, queste, operate nel corso del 2012 al fine di contenere la spesa del personale nei limiti del 50% della spesa corrente), da ripartire per ciascun anno di durata del piano. Tale economia è sottostimata, poiché si è ritenuto di non tener conto delle economie conseguenti a i cessazioni del rapporto di lavoro per cause diverse dai limiti di età e delle economie per minori approvvigionamenti (vestiario, ticket, attrezzature di sicurezza, formazione, programma di sorveglianza sanitaria, ecc.) conseguenti alla riduzione del personale. Tali economie, unitamente all'avanzo comunque generato dal Piano, potranno essere utilizzate per ulteriori assunzioni che, nei limiti della nuova Dotazione Organica approvata dalla Giunta Comunale, e rideterminata in 10.474 unità, potranno rendersi possibili in conseguenza del temperamento o dell'eliminazione dei limiti assunzionali oggi previsti. In ogni caso, pur calcolando le economie utilizzabili ponendo a confronto le minori spese conseguenti ai collocamenti a riposo con le maggiori spese conseguenti alle assunzioni da turnover nei limiti attuali di Legge (40%), si è ritenuto di superare tali limiti allo scopo di evidenziare la necessità di ripristinare la funzionalità ordinaria degli uffici in connessione con le esigenze poste a base della nuova, sia pur ridotta, dotazione organica; allo stesso modo, non sono state utilizzate, ai fini del pareggio del Piano, tutte le economie che invece le dinamiche relative al turnover del personale fanno ipotizzare sul fondo risorse decentrate del comparto tenuto conto del possibile temperamento dei limiti attualmente esistenti in relazione all'ipotizzato ripristino delle condizioni di virtuosità del Comune di Napoli;

- f) ai sensi dell'art. 243bis, comma 9, lettere b) e c), del D. Lgs. 267/2000, l'accesso al fondo di rotazione comporta l'obbligo della riduzione nel triennio, nella misura rispettivamente del 10 e del 25 %, della spesa per servizi, intervento 03, e per trasferimenti, intervento 05. Si è proceduto pertanto a determinare, con riferimento al bilancio assestato 2012, la spesa sostenuta in termini di impegni assunti per tali interventi, che è risultata pari, rispettivamente, ad Euro 496.517.928,00 e ad Euro 30.657.083,15. Tali importi sono stati peraltro determinati con esclusivo riferimento agli interventi finanziati direttamente con risorse del bilancio comunale, escludendo quindi le somme che trovano finanziamento in corrispondenti entrate provenienti da altri soggetti pubblici. Atteso, peraltro, che, in base a quanto previsto dallo schema di Decreto Ministeriale presentato in sede di Conferenza Unificata Stato Città e autonomie locali del 20/12/2012, con cui sono definite le modalità di

3/11

[Handwritten signature]

L. SEGRETARIO GENERALE
M

9

erogazione dell'anticipazione di cui all'art. 243 ter, sono previste premialità per gli enti che migliorino il risultato della riduzione di spesa di un ulteriore 5%, si è ritenuto di perseguire tale obiettivo, trovando adeguato e confortante riscontro negli studi effettuati sulla spesa complessiva del Comune e delle sue società controllate o partecipate a maggioranza, con particolare e dettagliato riferimento sia ai diversi settori operativi, sia alle diverse categorie merceologiche, e trova altresì riscontro negli accertamenti effettuati sulla spesa sostenuta dalle società controllate e partecipate a maggioranza dal Comune, principali destinatarie dei trasferimenti e degli affidamenti di servizi, accertamenti che hanno avuto come esito la possibile significativa riduzione del costo del servizio delle suddette partecipate, che, pertanto, ai fini delle attività svolte, non riceverebbero particolare nocimento dalla riduzione della spesa del Comune. Ulteriori economie sono attese dalle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni comunali attraverso la costituzione di una società Holding, la fusione delle società operanti nel settore dei trasporti e l'alienazione di minoritarie, ma pur sempre significative, quote di talune società interessate ai processi di razionalizzazione. Sulla scorta di tali studi ed approfondimenti si è ritenuto di poter conseguire, nel triennio, il risultato di un'ulteriore economia anche nell'acquisto di beni (intervento 02), pari al 10% rispetto all'importo di Euro 6.041.865,00 previsto nell'asestato 2012. Sono state calcolate, pertanto, le seguenti economie complessive nel decennio: intervento 02 Euro 5.860.000,00; intervento 03 Euro 695.000.000,00; intervento 05 Euro 85.500.000,00; per un totale complessivo di circa Euro 785.000.000,00;

- g) ulteriori economie sono state valutate possibili nelle altre spese, quali fitti passivi, oneri straordinari, imposte, per un totale di circa Euro 504.000.000,00;
- h) come appare chiaro dal prospetto di cui al paragrafo 1.3 della sezione seconda, negli anni 2013 e 2014 si farà ricorso, per assicurare l'equilibrio di parte corrente, all'avanzo presunto di amministrazione del 2012, nel seguente modo:
- I. Euro 35.000.000,00 nell'anno 2013;
 - II. Euro 45.000.000,00 nell'anno 2014;
- i) a partire dall'anno 2014, avendo ottenuto nel 2013 l'anticipazione a valere sul fondo di rotazione di cui all'articolo 243ter del D. Lgs. 267/2000, presumibilmente pari a circa € 265.000.000,00, l'avanzo di amministrazione conseguente all'utilizzo dell'anticipazione che genererà la cancellazione di parte dei residui passivi attualmente in bilancio sarà utilizzato nel seguente modo:
- I. Euro 75.000.000,00 nell'anno 2014;
 - II. Euro 36.000.000,00 nell'anno 2015;
 - III. Euro 37.000.000,00 nell'anno 2016;
 - IV. Euro 39.000.000,00 nell'anno 2017;
 - V. Euro 405.000.000,00 nell'anno 2018;
 - VI. Euro 30.000.000,00 nell'anno 2019;
 - VII. Euro 22.000.000,00 nell'anno 2020;
 - VIII. Euro 36.000.000,00 nell'anno 2022,

per un totale di Euro 330.000.000,00.

LIBERATO GENERALI
M

j) Il Piano di Riequilibrio, come si è visto ai punti precedenti, assorbe gran parte delle economie e delle maggiori entrate previste o prevedibili nel corso del decennio 2013-2022, ivi comprese quelle per loro natura destinate al finanziamento di investimenti. Tuttavia, le cautele assunte nella determinazione delle previsioni, nonché le auspicabili maggiori entrate derivanti da un positivo andamento dell'IMU rispetto alle previsioni, consentono di prospettare ulteriori avanzi, di cui è significativo indizio quello, comunque consistente, registrato a saldo delle operazioni di riequilibrio decennale, la cui destinazione naturale è quella ad opere pubbliche. Ulteriori spazi e risorse per la realizzazione di opere pubbliche e infrastrutture derivano dai Project Financing e dai PUA (Piani Urbanistici Attuativi) in corso o in stato di avanzata istruttoria. Significativi, in tal senso, sono quello per il completamento del Centro Direzionale (Convenzione del 20/07/2007 e atto aggiuntivo del 10/08/2012), che prevede opere di urbanizzazione a carico del concessionario per oltre € 80 mln, nonché i Piani Urbanistici Attuativi e i Grandi Progetti Urbani già approvati o adottati, per un importo complessivo di € 12.651.000,00. A tali iniziative si aggiungeranno, nel breve-medio periodo, ulteriori Piani in corso d'istruttoria, per un importo complessivo di € 14 mln. Ulteriori risorse, infine, potranno essere reperite facendo ricorso all'imposta di scopo.

Nell'apposito capitolo della sezione II è riportato uno schema che rappresenta la simulazione dell'assorbimento del disavanzo registrato a Rendiconto 2011, per effetto del preconsuntivo dell'anno 2012, sommato alla cancellazione dei residui passivi dell'anno 2013, nonché a seguito dell'alienazione degli immobili prevista per lo stesso anno 2013.

il risultato complessivo di tali iniziative in funzione di maggiori entrate e di economie di spesa, porta ad un valore complessivo nel decennio di circa € 3,22 mld, quindi a pareggio, con differenza positiva, rispetto al deficit complessivo previsto per la durata del piano;

successivamente all'adozione della deliberazione 58/2012, è intervenuta la Deliberazione della Corte dei Conti n.16/SEZAUT/2012/INPR, che ha approvato le linee guida e lo schema istruttorio dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale presentati ai sensi dell'art. 243bis del D. Lgs. 267/2000. Tale schema istruttorio traccia, nella sostanza, uno schema di massima di redazione del piano che appare particolarmente confacente ed utile ai fini della rappresentazione della situazione complessiva del Comune di Napoli e delle soluzioni adottate per il riequilibrio e il ripiano del disavanzo e, pertanto, è apparso opportuno adottare e seguire lo schema stesso per la redazione del Piano come deciso dal Consiglio Comunale;

in tale schema, nei primi paragrafi della Sezione I, si chiede di dar conto delle eventuali misure correttive adottate per comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di Stabilità Interno. A tal proposito, nella redazione del Piano si è provveduto a dar conto delle misure adottate in tal senso e, nella specifica sezione dedicata al Patto di Stabilità (Sezione I paragrafo 2), oltre a confermare il rispetto del Patto per gli anni 2009, 2010 e 2011, e a fornire gli elementi di chiarificazione richiesti in proposito dal Servizio Ispettivo del Ministero dell'Economia e Finanze per gli anni 2010 e 2011, si è anche dato atto che, per l'anno 2012, dalla verifica effettuata ai fini del monitoraggio semestrale al 31/12/2012, risulta rispettato l'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità Interno 2012, allegando a tal fine il prospetto provvisorio delle risultanze del Patto. Al paragrafo 13.1.2 della Sezione I, si è provveduto altresì a sottolineare, in relazione al contenimento della spesa del personale nei limiti del 50% della spesa corrente, previsti dall'articolo 76, comma 7, del D.L. 112/2008 e ss.mm.ii., come dalle verifiche attualmente in corso, anche alla luce degli effetti prodotti dalle misure di razionalizzazione delle partecipate già attuate, sia possibile prospettare e confidare in un esito positivo circa il rispetto, per l'anno trascorso, del limite suddetto;

Sica     **AMMINISTRATIVO GENERALE**

gli elementi, le informazioni ed i dati illustrati nella premessa e nei vari paragrafi delle due sezioni che compongono il Piano allegato, documentano, unitamente agli atti allegati, le attività e le iniziative individuate, in parte già poste in essere, in parte programmate, ma che, inserite nel Piano, costituiscono impegni formali dell'Amministrazione, al fine di procedere al recupero del disavanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del conto consuntivo, al risanamento dei fattori di squilibrio rilevati e all'adozione delle misure correttive dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria;

in particolare, con l'adozione del Piano, il Comune ha provveduto a quanto previsto dall'art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000 ed a cui si era impegnato con la deliberazione consiliare 58 del 30.11.2013;

Ritenuto, pertanto, di dover proporre al Consiglio:

di approvare l'allegato Piano di riequilibrio pluriennale redatto ai sensi degli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D. Lgs. 267/2000;

di prendere atto, conseguentemente, degli obblighi e degli impegni che derivano dalla Legge in conseguenza del ricorso alla procedura di cui al ricordato art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000 ed in particolare:

- dell'obbligo di assicurare la copertura dei costi di gestione dei servizi a domanda individuale di cui alla lettera a) dell'articolo 243 del D. Lgs. 267/2000 nella misura ivi prevista;
- della necessità di assicurare la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio di acquedotto mediante le relative tariffe;
- della soggezione al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243 del D. Lgs 267/2000;

di confermare la richiesta di un'anticipazione, nei limiti massimi consentiti, a valere sul Fondo di rotazione, denominato: "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" di cui agli artt. 243 ter del D. Lgs. 267/2000 e 4 del D. L. 174/2012 e di una anticipazione straordinaria, parimenti nei limiti massimi consentiti, sul medesimo fondo, ai sensi dell'art. 5 del D. L. 174/2012, attesa l'urgenza connessa ai gravi problemi di liquidità esposti;

di prendere atto, altresì, che dal ricorso all'anticipazione di cui all'art. 243 ter del D. Lgs. 267/2000 derivano, ai sensi dell'art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000, i seguenti impegni:

- a decorrere dall'esercizio successivo a quello di approvazione del Piano, riduzione delle spese del personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei contratti collettivi nazionali di lavoro del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente;
- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;
- obbligo di deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita;
- blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lett. g) per i soli mutui concessi alla copertura dei debiti fuori bilancio pregressi;

SECRETARIO GENERALE
M

di prendere atto, altresì, degli impegni assunti con l'approvazione del Piano in attuazione di quanto previsto dalla Legge in relazione alle accertate condizioni del Comune di Napoli;
di prendere atto che, ai sensi dell'art. 243 quater del D. Lgs. 267/2000 "Entro 10 giorni dalla data della delibera di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, nonché alla Commissione di cui all'articolo 155, che assume la denominazione di Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali".

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti sotto indicati, ciascuno secondo le proprie competenze e limitatamente alle competenze medesime, sotto la propria responsabilità tecnica, per cui esclusivamente sotto tale profilo, gli stessi Dirigenti sottoscrivono la parte narrativa e la parte che segue, adottata dall'organo deliberante, al quale è rimessa in via esclusiva ogni decisione di merito

GLI ALLEGATI COSTITUENTI PARTE INTEGRANTE SONO FORNITI DA 36 PAGINE
PROGRESSIVAMENTE NUMERATE E SIGLATE.

Il Direttore Centrale
Servizi Finanziari
(Vincenzo Mossetti)

Il Dirigente del Servizio Affari
Generali e Controlli Interni
(Egeria Natilli)

Il Dirigente del Servizio Accertamento
delle Entrate
(Maria Rosaria Bencivenga)

Il Dirigente del Servizio
Registrazioni Contabili ed
adempimenti Fiscali
(Giovanni Tiberio)

Il Dirigente del Servizio Bilancio Comunale
(Luisa Sorrentino)

Il Dirigente del Servizio
Partecipazioni Comunali
(Gaetano Camarda)

Il Dirigente del Servizio Riscossione Entrate
(Aniello Cerasmolo)

**CON VOTI UNANIMI
DELIBERA**

Proporre al Consiglio:

di approvare l'allegato Piano di riequilibrio pluriennale redatto ai sensi degli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D. Lgs. 267/2000;

di prendere atto, conseguentemente, degli obblighi e degli impegni che derivano dalla Legge in conseguenza del ricorso alla procedura di cui al ricordato art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000 ed in particolare:

- dell'obbligo di assicurare la copertura dei costi di gestione dei servizi a domanda individuale di cui alla lettera a) dell'articolo 243 del D. Lgs. 267/2000 nella misura ivi prevista;
- della necessità di assicurare la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio di acquedotto mediante le relative tariffe;
- della soggezione al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243 del D. Lgs 267/2000;

di confermare la richiesta di un'anticipazione, nei limiti massimi consentiti, a valere sul Fondo di rotazione, denominato: "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali"

Handwritten signatures and stamps at the bottom of the page, including a stamp that reads "UFFICIO DIRETTORALE GENERALE".

di cui agli artt. 243 ter del D. Lgs. 267/2000 e 4 del D. L. 174/2012 e di una anticipazione straordinaria, parimenti nei limiti massimi consentiti, sul medesimo fondo, ai sensi dell'art. 5 del D. L. 174/2012, attesa l'urgenza connessa ai gravi problemi di liquidità esposti; di prendere atto, altresì, che dal ricorso all'anticipazione di cui all'art. 243 ter del D. Lgs. 267/2000 derivano, ai sensi dell'art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000, i seguenti impegni:

- a decorrere dall'esercizio successivo a quello di approvazione del Piano, riduzione delle spese del personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei contratti collettivi nazionali di lavoro del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente;
- entro il termine di un triennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;
- obbligo di deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita;
- blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lett. g) per i soli mutui concessi alla copertura dei debiti fuori bilancio pregressi;

di prendere atto, altresì, degli impegni assunti con l'approvazione del Piano in attuazione di quanto previsto dalla Legge in relazione alle accertate condizioni del Comune di Napoli;

di prendere atto che, ai sensi dell'art. 243 quater del D. Lgs. 267/2000 "Entro 10 giorni dalla data della delibera di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, nonché alla Commissione di cui all'articolo 155, che assume la denominazione di Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali".

Il Direttore
Il Direttore Centrale Servizi Finanziari
(Vincenzo Mossetti)

Il Dirigente del Servizio Affari
Generali e Controlli Interni
(Egeria Natilli)

Il Dirigente del Servizio Accertamento
delle Entrate
(Maria Rosaria Bencivenga)

Il Dirigente del Servizio
Registrazioni Contabili ed
adempimenti Fiscali
(Giovanni Tiberio)

Il Dirigente del Servizio Bilancio Comunale
(Luisa Sarrentino)

Il Dirigente del Servizio
Partecipazioni Comunali
(Gaetano Camarda)

Il Dirigente del Servizio Riscossione Entrate
(Aniello Cerasuolo)

Il Sindaco
(Luigi De Magistris)

L'Assessore al Bilancio, Finanza e
Programmazione
(Salvatore Palma)

LO SCHEMA GENERALE

Il Sindaco
Il Direttore Centrale Servizi Finanziari



COMUNE DI NAPOLI

14

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 1 DEL 25/1/2013 AVENTE AD
OGGETTO: **Proposta al Consiglio di approvazione del Piano di riequilibrio pluriennale redatto ai sensi degli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D. Lgs. 267/2000**

Il Direttore dei Servizi Finanziari e i Dirigenti dei Servizi affari generali e controlli interni, Bilancio comunale, Registrazioni contabili e adempimenti fiscali, Partecipazioni comunali, Accertamento delle entrate esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: *Favorevole.*

Addi 25/1/2013

W. S. L.
I DIRIGENTI
E. G. M.
M. G.

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.
Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

V. Albano

Addi 25/1/2013

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L. viene prelevata dal Titolo Sez.
Rubrica Cap. (.....) del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....	L.....
Impegno precedente	L.....	L.....
Impegno presente	L.....	L.....
Disponibile	L.....	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi

IL RAGIONIERE GENERALE

Parere di regolarità contabile in ordine allo schema prot. 1 del 25.1.2013

Proposta al Consiglio: approvazione dell'Piano di riequilibrio pluriennale redatto ai sensi degli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D. Lgs. 267/2000.

In ordine alla regolarità contabile si richiamano le considerazioni espresse nella parte narrativa della deliberazione.

Si segnala che:

Ai sensi dell'art. 243 quater, comma 1, "Entro 10 giorni dalla data della delibera di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, nonché alla Commissione di cui all'articolo 155, che assume la denominazione di Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali";

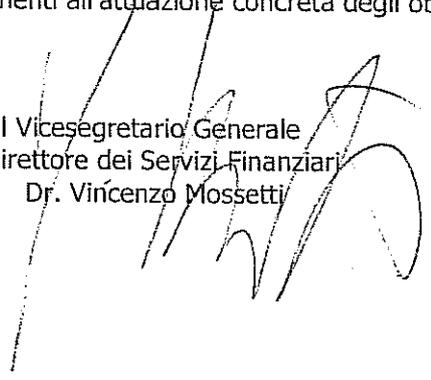
Ai sensi dell'art. 243 quater, comma 3, "In caso di approvazione del piano, la Corte dei conti vigila sull'esecuzione dello stesso, adottando in sede di controllo, effettuato ai sensi dell'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, apposita pronuncia";

Ai sensi dell'art. 243 quater, comma 7, "La mancata presentazione del piano entro il termine di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il diniego dell'approvazione del piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano stesso, comportano l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto.";

Si segnala, altresì, che gli impegni assunti, in particolare in relazione alla riduzione della spesa corrente, implicano necessariamente un'attenta valutazione delle spese, in particolare durante l'esercizio provvisorio, al fine di assicurare che non si creino ostacoli o impedimenti all'attuazione concreta degli obiettivi.

Napoli, 25.1.2013

Il Vicesegretario Generale
Direttore dei Servizi Finanziari
Dr. Vincenzo Mossetti



Proposta della Direzione Centrale Risorse Finanziarie

Osservazioni della Segreteria Generale.

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente;

Visto il parere di regolarità tecnica che recita: "Favorevole";

Letto il parere di regolarità contabile.

Con la presente proposta di deliberazione, pervenuta alla Segreteria Generale nell'immediatezza della seduta della Giunta Comunale, si intende proporre al Consiglio l'approvazione del Piano di riequilibrio pluriennale redatto ai sensi degli articoli 243 bis, 243 ter e 243 quater del D. Lgs. 267/2000 e di prendere atto, conseguentemente, degli obblighi e degli impegni che derivano dalla Legge in conseguenza del ricorso a tale procedura.

Con la proposta si intende proporre al Consiglio Comunale, altresì, la conferma della richiesta di un'anticipazione, nei limiti massimi consentiti a valere sul Fondo di rotazione, denominato "*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali*" e di un'anticipazione straordinaria, parimenti nei limiti massimi consentiti sul medesimo fondo ai sensi dell'articolo 5 del D.L. 174/2012 attesa l'urgenza connessa a gravi problemi di liquidità, prendendo atto dei consequenziali impegni che occorre assumere per fruire di tali anticipazioni.

Richiamate le linee guida della Corte dei Conti (Deliberazione n. 16/SEZAUT/2012/INPR) e lo schema istruttorio dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale presentati ai sensi dell'articolo 243 bis del D. Lgs. 267/2000, secondo cui, in particolare:

"E' altresì, necessario che il piano contenga una quantificazione veritiera ed attendibile dell'esposizione debitoria, in stretta ottemperanza a quanto previsto dalle norme che stabiliscono il contenuto obbligatorio del piano. A tale riguardo è necessario tenere presente l'art. 6 co. 4 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135, che prevede l'allineamento con i dati contabili degli organismi partecipati";

"(...) assume rilievo, tra le altre, la verifica della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi ed oneri, richiedendo l'adozione, ove non sia stato già provveduto, delle misure legislative di liquidazione e privatizzazione degli organismi partecipati secondo i criteri espressamente previsti";

"Nella rilevazione dell'entità della situazione iniziale di squilibrio è, quindi, di assoluto rilievo un'attenta indagine sulla presenza di oneri latenti non adeguatamente considerati dall'Ente, in modo da poterne stimare le ricadute negli anni di svolgimento della procedura di risanamento";

"La nuova procedura (...) deve essere rigorosamente attuata e sottoposta a scrupolosi controlli sulla regolarità della gestione e sul puntuale procedere del percorso di risanamento (...)".

Si sottolinea che la procedura di riequilibrio è cadenzata da precisi termini per lo svolgimento degli adempimenti, in particolare l'art. 243 quater del D. Lgs. 267/2000 espressamente prevede "*Entro 10 giorni dalla data della delibera di cui all'art. 243 bis, comma 5, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, nonché alla Commissione di cui all'art. 155, che assume la denominazione di Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali*".

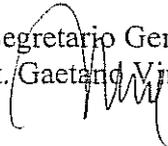
VISTO:
Il Sindaco

LA SEGRETARIA GENERALE
[Signature]

17

Nel richiamarsi alle considerazioni svolte nel parere di regolarità contabile, spetta all'Organo deliberante ogni ulteriore valutazione ai fini dell'adozione dell'atto proposto, tenuto conto che l'azione amministrativa si informa ai principi di imparzialità e buon andamento, di cui l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la trasparenza costituiscono canoni di attuazione.

Il Segretario Generale
(dott. Gaetano Virtuoso)



25.1.2013

VISTO:
Il Sindaco



Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 35 del 25/01/13 composta da n. 18 pagine progressivamente numerate nonché da allegati descritti nell'atto.

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 29/01/2013 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile *[Firma]*

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio Segreteria del Consiglio

Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data _____ n° _____

Deliberazione decaduta

Altro

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 18 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 35 del 25/1/13.

Gli allegati descritti nell'atto:

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

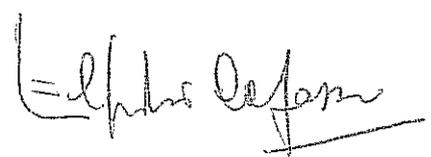
(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.

Emendamento tecnico alla deliberazione di G. C. n. 35 del 25 gennaio 2013

La redazione finale della delibera e del piano, dati i tempi ristretti, non ha consentito una perfetta collazione del testo. Pertanto si propongono i seguenti emendamenti relativi a meri errori materiali o a semplificazioni necessitate dall'urgenza:

- 1) nella delibera, pag. 5, alla lettera e), il periodo "derivanti dalle misure di complessivo contenimento della spesa" è sostituito dal seguente: **compensate dalle maggiori entrate per IMU e TARES (maggiorazione per servizi indivisibili);**
- 2) nella delibera, pag. 6, dopo le parole "l'ammontare complessivo di tali partite" è aggiunto il seguente periodo: **, ad esclusione di quella alla lettera e), da considerarsi neutra,;**
- 3) nella delibera, pag. 8 delle premesse, alla lettera c), sostituire il periodo contenuto in parentesi dopo le parole "Euro 631.000.000,00", con il seguente: **(in tale somma sono compresi i risparmi riferibili ai collocamenti a riposo dei dipendenti nel decennio solo parzialmente compensati dalle nuove assunzioni e pari a Euro 270.751.024,00, i risparmi riferibili al fondo del salario accessorio del personale del comparto, pari nel decennio a Euro 275.824.507,23, nonché i risparmi derivanti da minori contratti a tempo determinato e da minori contratti di dirigente, scelte, queste, operate nel corso del 2012 al fine di mantenere la spesa del personale nei limiti del 50% della spesa corrente, pari complessivamente, nel decennio, a Euro 84.728.055,50);**
- 4) nella delibera, pag. 9 delle premesse, alla lettera i), sostituire l'elencazione relativa alle quote dell'avanzo utilizzate nel decennio con la seguente:
 - I. Euro 7.500.000,00 nell'anno 2014;
 - II. Euro 36.000.000,00 nell'anno 2015;
 - III. Euro 37.000.000,00 nell'anno 2016;
 - IV. Euro 39.000.000,00 nell'anno 2017;
 - V. Euro 40.500.000,00 nell'anno 2018;
 - VI. Euro 30.000.000,00 nell'anno 2019;
 - VII. Euro 22.000.000,00 nell'anno 2020;
 - VIII. Euro 36.000.000,00 nell'anno 2022.
- 5) nella relazione contenente il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, costituente parte integrante della delibera medesima, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a. in calce alla tabella riportata al paragrafo 1, sottoparagrafo 1.2, della Sezione II, inserire la seguente nota: **I valori riportati nelle righe intestate a "Entrate Titolo II – Trasferimenti" e "Entrate Titolo III - Proventi, fitti attivi, interessi attivi e proventi da sanzioni da contravvenzioni al codice della strada", nonché, per la parte relativa alle spese, nelle righe intestate a "intervento acquisto beni", "intervento servizi" e "intervento trasferimenti", sono stati depurati degli importi relativi alle spese finanziate;**
 - b. sostituire, in corrispondenza del paragrafo 2 della Sezione II, la tabella ivi riportata con quella allegata al presente documento sub "A". Conseguentemente, è eliminato il periodo [IN QUESTA SEZIONE ANDREBBERO RIPORTATE UNICAMENTE LE QUOTE DI DISAVANZO RIPIANATE ANNO PER ANNO], riportato all'inizio del paragrafo stesso;
 - c. sostituire, in corrispondenza del paragrafo 3, sottoparagrafo 3.1, della Sezione II, la tabella ivi riportata con quella allegata al presente documento sub "B";
 - d. sostituire, in corrispondenza del paragrafo 5 della Sezione II, la seconda delle tabelle ivi riportate, denominata "Flussi di cassa", con quella allegata al presente documento sub "C";
 - e. sostituire, in corrispondenza del paragrafo 6, sottoparagrafo 6.1, della Sezione II, al primo capoverso successivo alla tabella ivi riportata, le parole "nel capitolo __", con le seguenti: **nel paragrafo 7, sottoparagrafo 7.1,;**
 - f. sostituire, in corrispondenza del paragrafo 9, sottoparagrafo 9.2, la tabella ivi riportata, intestata "economie totali al netto delle assunzioni", con quella allegata al presente documento sub "D".





Allegato A all'emendamento tecnico

Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare € 850.209.816,99 (A)	copertura esercizio 2013	copertura esercizio 2014	copertura esercizio 2015	copertura esercizio 2016	copertura esercizio 2017	copertura esercizio 2018	copertura esercizio 2019	copertura esercizio 2020	copertura esercizio 2021	copertura esercizio 2022
Disavanzo residuo* (B)	850.209.816,99	752.209.816,99	614.209.816,99	496.209.816,99	396.209.816,99	321.209.816,99	256.209.816,99	181.209.816,99	100.000.000,00	50.000.000,00
Quota di ripiano per anno (C)	98.000.000,00	138.000.000,00	118.000.000,00	100.000.000,00	75.000.000,00	65.000.000,00	75.000.000,00	81.209.816,99	50.000.000,00	50.000.000,00
Importo percentuale** (C/A)*100	11,53	16,23	13,88	11,76	8,82	7,65	8,82	9,55	5,88	5,88
Quota residua di disavanzo da ripianare (B-C)	752.209.816,99	614.209.816,99	496.209.816,99	396.209.816,99	321.209.816,99	256.209.816,99	181.209.816,99	100.000.000,00	50.000.000,00	0,00

20

Allegato B all'emendamento tecnico

Articolo 194 T.U.E.L.	Totale debiti f.b da ripianare*	periodo del Piano RF										
		Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	
lettera a) sentenze esecutive	€ 497.575.000,00	€ 15.310.000,00	€ 22.965.000,00	€ 38.275.000,00	€ 49.757.500,00	€ 64.302.000,00	€ 68.895.000,00	€ 68.895.000,00	€ 62.771.000,00	€ 49.757.500,00	€ 56.647.000,00	
lettera b) copertura disavanzo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
lettera c) ricapitalizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
lettera d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza	€ 975.000,00	€ 30.000,00	€ 45.000,00	€ 75.000,00	€ 97.500,00	€ 126.000,00	€ 135.000,00	€ 135.000,00	€ 123.000,00	€ 97.500,00	€ 111.000,00	
lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa.	€ 151.450.000,00	€ 4.660.000,00	€ 6.990.000,00	€ 11.650.000,00	€ 15.145.000,00	€ 19.572.000,00	€ 20.970.000,00	€ 20.970.000,00	€ 19.106.000,00	€ 15.145.000,00	€ 17.242.000,00	
Totale	€ 650.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 50.000.000,00	€ 65.000.000,00	€ 84.000.000,00	€ 90.000.000,00	€ 90.000.000,00	€ 82.000.000,00	€ 65.000.000,00	€ 74.000.000,00	

* Il dato, che riflette all'incirca la somma dei debiti fuori bilancio segnalati e non riconosciuti (tabella riportate in corrispondenza del paragrafo 9 della Sezione I sub 9.1.b e 9.1.c), nonché le possibili soccombente (paragrafo 9, sottoparagrafo 9.3 della Sezione I), è stato ripartito prendendo a riferimento la composizione percentuale delle diverse tipologie di debito manifestatesi nell'ultimo triennio

20

Flussi di cassa

Acc. C

SITUAZIONE DEBITORIA PREGRESSA AL 31/12/2012

€ 1.078.477

ANNO

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Entrate											
Anticipazione fondo di rotazione	€ 265.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Fondo di solidarietà	€ 60.000,00	€ 130.000,00	€ 110.000,00	€ 100.000,00	€ 70.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 65.000,00	€ 55.000,00	€ 10.000,00
disponibilità cassa	€ 110.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
copertura da debitanze (comprensiva entrata da alienazione e dismissione quote partecipazione aziende)	€ 468.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00
addizionale IRPEF	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Impunire/ricupero evasione fiscale	€ 18.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Sanzioni (Contravvenzioni al codice della strada)	€ 40.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Cosozzi/soffitto	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
altre entrate extra tributarie	€ 50.000,00	€ 1.000.000,00	€ 880.000,00	€ 970.000,00	€ 940.000,00	€ 930.000,00	€ 930.000,00	€ 930.000,00	€ 935.000,00	€ 925.000,00	€ 880.000,00
compensazione immobili/ mobili società partecipate	€ 50.000,00	€ 1.000.000,00	€ 880.000,00	€ 970.000,00	€ 940.000,00	€ 930.000,00	€ 930.000,00	€ 930.000,00	€ 935.000,00	€ 925.000,00	€ 880.000,00
TOTALE	€ 1.121.000,00	€ 1.000.000,00	€ 880.000,00	€ 970.000,00	€ 940.000,00	€ 930.000,00	€ 930.000,00	€ 930.000,00	€ 935.000,00	€ 925.000,00	€ 880.000,00
Spese											
Situazione debitoria pregressa	€ 315.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 22.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 25.000,00
restituzione anticipazione fondo di rotazione	€ 370.000,00	€ 380.000,00	€ 350.000,00	€ 345.000,00	€ 320.000,00	€ 310.000,00	€ 310.000,00	€ 275.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
retribuzioni personale (comprensivi di oneri contributivi ed IRAP)	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Amministratori	€ 150.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00	€ 160.000,00
prestazioni smaltimento rifiuti solidi urbani	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
contratti di servizio/ appalti servizi	€ 8.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
impassivi	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
relazione scolastica	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
buoni pasto ai dipendenti comunali	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
libri di testo	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00
utenze	€ 40.000,00	€ 55.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 70.000,00	€ 75.000,00	€ 90.000,00	€ 120.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
forniture, lavori e prestazioni di servizio (debiti fuori bilancio)	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Ricostruzione prudenziale fondi vincolati	€ 110.000,00	€ 110.000,00	€ 110.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Multis	€ 1.121.000,00	€ 845.000,00	€ 837.000,00	€ 822.000,00	€ 803.000,00	€ 816.000,00	€ 815.000,00	€ 803.000,00	€ 840.000,00	€ 880.000,00	€ 875.000,00
TOTALE	€ 1.121.000,00	€ 845.000,00	€ 837.000,00	€ 822.000,00	€ 803.000,00	€ 816.000,00	€ 815.000,00	€ 803.000,00	€ 840.000,00	€ 880.000,00	€ 875.000,00
differenza copre la situaz.debit. pregressa fino 2018	€ -	€ 155.000,00	€ 143.000,00	€ 148.000,00	€ 137.000,00	€ 114.000,00	€ 115.000,00	€ 127.000,00	€ 95.000,00	€ 45.000,00	€ 5.000,00
azzerramento situaz.debit. Pgressa	€ -	€ 763.477,00	€ 608.477,00	€ 317.477,00	€ 180.477,00	€ 66.477,00	€ 48.523,00	€ 175.523,00	€ 270.523,00	€ 315.523,00	€ 320.523,00

22

[Handwritten signature]

Allegato D all'emendamento tecnico

Economie totali al netto delle possibili assunzioni

CATEGORIA	ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018		ANNO 2019		ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie								
A	20	482.382,24	23	554.739,58	61	1.471.265,94	49	1.181.136,50	89	2.146.600,98	88	2.122.481,87	60	1.447.145,73	65	1.567.742,28	38	916.536,27	45	1.095.350,05
B	36	918.064,39	32	816.057,23	154	3.927.275,44	118	3.009.211,05	288	7.344.515,10	314	8.007.561,61	223	5.686.899,05	313	7.982.059,82	239	6.094.927,47	188	4.784.335,25
B1	3	61.110,55	1	27.036,86	6	216.294,91	5	135.104,32	12	324.442,37	13	351.679,24	12	324.442,37	9	243.331,77	14	378.516,10	16	432.539,93
C	23	661.749,05	7	203.399,13	27	776.825,29	33	949.051,13	68	1.956.448,87	109	3.136.072,45	133	3.826.583,62	175	5.034.078,71	119	3.423.785,32	124	3.557.642,05
C vigilanza	6	242.272,39	16	484.094,65	32	969.089,56	33	998.923,49	66	1.897.846,56	60	1.816.592,80	55	1.655.622,69	98	2.967.838,78	77	2.937.102,61	99	3.099.470,42
D	10	313.077,82	2	63.615,56	14	438.308,95	29	907.925,68	59	1.897.846,56	111	3.475.163,80	65	2.661.161,47	139	4.351.781,70	19	623.589,96	28	918.074,67
D vigilanza	2	65.641,05	4	131.282,10	10	328.205,24	10	328.205,24	25	652.433,56	17	537.948,90	10	328.205,24	20	656.410,48	19	623.589,96	28	918.074,67
D3	4	145.091,30	3	108.750,98	6	217.501,95	5	181.251,63	15	543.756,89	32	1.160.010,43	28	1.015.009,13	42	1.523.313,70	31	1.123.760,11	26	942.508,48
D3 vigilanza	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	75.076,01	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
D4	4	235.973,14	0	0,00	1	58.980,79	2	117.963,56	5	294.903,92	8	471.846,37	3	175.942,35	12	707.769,01	6	353.884,70	1	58.980,79
Economie per anno	110	3.145.112,98	88	2.385.976,11	313	8.403.747,97	284	7.809.953,60	641	17.727.567,20	752	21.099.157,37	609	17.132.012,65	873	25.034.424,66	662	18.951.563,16	685	10.722.867,35
Possibili assunzioni																				
(40% delle economie dell'anno precedente)																				
Economie in progressione																				
																	10.013.769,86		7.500.625,26	
																	80.594.304,09		93.736.656,18	

409.331.437,89

Economie totali decennio 2013-2022 al netto delle assunzioni

Il Pres. Comm. Bolzano
Alfredo Dejan

[Handwritten marks]



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento Autonomo Consiglio Comunale
Servizio Coordinamento - Collegio dei Revisori

AV. 2
23 GEN. 2013
P.V.

del. n. Golzario
23/01/13

COMUNE DI NAPOLI

Prot. 2013. 0072702 28/01/2013 13.51
Mitt.: Collegio Revisori del Conti
Ruol.: Sindaco



Alla Segreteria del Consiglio Comunale
Al Sig. Sindaco
Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Ai Sigg. Vice Presidenti del Consiglio C.
Al Sig. Assessore al Bilancio, Finanza e Programmazione
Al Sig. Segretario Generale
Al Sig. Direttore Generale
Al Sig. Direttore della Direzione Centrale Servizi Finanziari

LORO SEDI

Oggetto: Rif. Delibera di G.C. N° 35 del 25/01/2013 : "Proposta al Consiglio: Approvazione dell'allegato Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ai sensi degli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D.L. 267/2000".

Si trasmette, in allegato, per gli adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza, copia del parere del Collegio dei Revisori relativo alla delibera in oggetto.

Distinti saluti

Il Coordinatore
Dr. Giuseppe SCALA



Parere dell'Organo di Revisione Economico
Finanziario al Piano di Riequilibrio Finanziario
Pluriennale ai sensi degli articoli 243 - bis, 243 -
ter e 243 - quater del D.Lgs 267/2000 introdotti
dall'articolo 3 del D.L. N°174 del 10/10/2012
“Disposizioni Urgenti in materia di finanza e
funzionamento degli Enti Territoriali nonché
ulteriori disposizioni in favore delle zone
terremotate del maggio 2012” convertito con Legge
n°213 del 7/12/2012

CV

DP

Napoli, 28 gennaio 2013

g/

DP

2

PREMESSA

Il disavanzo che è emerso dal Rendiconto di Gestione 2011 per euro 850.209.816,99 ha denotato uno squilibrio di bilancio strutturale in grado di provocare il dissesto finanziario dell'Ente in quanto le misure ordinarie previste dagli articoli 193 e 194 del TUEL sono insufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate.

Il Collegio dei Revisori, in occasione del rilascio della Relazione al Rendiconto di Gestione 2011, ha invitato il Consiglio Comunale a ricorrere senza indugio al risanamento finanziario dell'Ente attraverso la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dal Decreto Legge numero 174 del 10 ottobre 2012, convertito con legge n°213 del 7/12/2012, che ha introdotto nel D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) il nuovo articolo 243 bis.

Il Consiglio Comunale, con la delibera n. 58 del 30/11/2012, ha approvato il Rendiconto di Gestione per l'anno 2011 e ha deciso di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex articolo 243 – bis del TUEL.

L'Amministrazione Comunale, pertanto, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data del 30/11/2012 ha redatto il piano di riequilibrio finanziario pluriennale che, corredato dal parere dell'Organo di Revisione economico – finanziario, viene sottoposto al Consiglio Comunale per l'approvazione dallo stesso per poi essere trasmesso entro i successivi 10 giorni alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali.

In fase di valutazione la sottocommissione potrà formulare rilievi o richiedere ulteriore documentazione atta a dimostrare la sostenibilità del piano. L'Ente è tenuto a fornire risposta entro 30 giorni.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della relazione istruttoria, delibera sull'approvazione o sul diniego del piano, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio.

Il Parere dell'Organo di Revisione economico – finanziario è parte integrante del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale.

Nella elaborazione del presente parere il Collegio dei Revisori si è attenuto alle Linee Guida dello Schema Istruttorio approvato dalla Deliberazione numero 16/SEZAUT/2012/INPR della Sezione Autonomie della Corte dei Conti e pubblicato sulla G.U.R.I. - Serie Generale n°7 del 9/1/2013.

AV
AB

1. Valutazioni preliminari sulla situazione economico - finanziaria dell'Ente

L'operazione di revisione straordinaria dei residui attivi, più volte richiesta dallo scrivente Collegio, ha denotato che la crisi dell'Ente è prevalentemente una crisi di liquidità che non consente di programmare scelte di sviluppo e di crescita e di garantire un adeguato livello di copertura dei servizi a domanda individuale.

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio del proprio mandato, ha costantemente allertato l'Amministrazione Comunale a migliorare la capacità di riscossione, sia in conto competenza che in conto residui, di tutte le poste di entrata corrente proprie: entrate tributarie ed entrate extra-tributarie (con particolare riferimento alle infrazioni al codice della strada ed ai fitti attivi). I livelli ed i trend di riscossione esaminati su tutte queste poste hanno purtroppo evidenziato una situazione molto chiara: decorsi 16 - 18 mesi dalla notifica dei titoli giuridici necessari per l'incasso dei crediti la percentuale di riscossione crolla a livelli minimali.

Tale situazione denota la necessità improcrastinabile di porre in essere una efficace attività di riscossione su tutte le entrate proprie dell'Ente.

I trend di riscossione delle entrate correnti (tributarie ed extra tributarie), la rigidità della spesa corrente, le riduzioni dei trasferimenti statali e regionali, l'adozione del federalismo municipale hanno determinato una situazione irreversibile di pre - dissesto.

L'urgenza e la indifferibilità del ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dal DL 174/2012 convertito con legge n°213 del 7/12/2012 trovano riscontro in due valutazioni oggettive:

- è indispensabile prevedere una immissione di liquidità straordinaria immediata, con l'utilizzo del Fondo di Rotazione del DL 174/2012, per garantire il pagamento dei servizi indispensabili e per accelerare il pagamento degli altri debiti;
- il disavanzo di amministrazione del rendiconto di gestione 2011 non può ragionevolmente che trovare copertura in un lasso temporale di almeno 10 anni.

L'attività di risanamento deve essere anche necessariamente supportata da interventi strutturali in grado di incidere sulle capacità di riscossione dell'Ente.

AV

RB

4

4

20

2. Analisi della cause che hanno determinato lo squilibrio

L'attuale situazione di difficoltà e crisi finanziaria è stata aggravata, a parere dello scrivente Collegio, anche dalle seguenti gravi lacune e/o dalle seguenti procedure non attivate o avviate solo in parte nel corso dell'ultimo triennio:

- non è ancora stato implementato, sebbene programmato, il nuovo sistema di controllo interno per il monitoraggio dell'intera macchina Comunale, indispensabile per la verifica della efficacia ed efficienza della gestione.

La mancata adozione di una concreta procedura di monitoraggio delle performances di riscossione delle entrate, tenuto conto della forte rigidità, continuità e costanza della spesa corrente che connota il Bilancio dell'Ente, ha comportato una dilatazione insostenibile tra liquidazione e pagamenti dei servizi che hanno uno scostamento di oltre 57 mesi;

- è indispensabile attivare senza indugio i principali controlli interni previsti dal D.Lgs. n.286/99, rispettando altresì gli adempimenti previsti dagli artt. 198 e 198-bis, del TUEL nonché quelli recentemente introdotti dal Decreto Legge n°174/2012, convertito con legge 213/2012, che ha modificato gli articoli 147, 147-bis, 147-ter, 147 - quater e 147 - quinquies del TUEL stesso;
- era ed è necessario strutturare un efficace strumento per il monitoraggio continuo e costante dell'andamento dei flussi di cassa

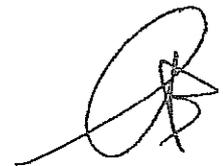
che generano la liquidità dell'Ente, con l'obiettivo di rafforzare la propria autonomia e di monitorare lo "stato di salute" finanziario dell'Amministrazione, intervenendo in maniera tempestiva allorquando, rispetto alle previsioni programmate, si registrano significativi scostamenti;

- era ed è necessario monitorare con molta attenzione il processo di dismissione del patrimonio immobiliare, sia nella fase accertativa che di riscossione contribuendo, anche con azioni straordinarie, ad una sua forte accelerazione che si traduca in un effettivo incremento della liquidità dell'Ente;
- era ed è necessario migliorare la redditività del patrimonio immobiliare, nonché il contenimento dei fitti passivi;
- andava e va adottate tempestivamente e sistematicamente la programmazione del fabbisogno di personale che permetta, anche negli anni successivi, di ottemperare al principio di riduzione complessiva della spesa. Lo sfioramento rilevato per l'anno 2011 del rapporto tra la spesa complessiva del personale (Ente + società partecipate) e la spesa corrente deve indurre ad atteggiamenti prudenziali e comunque volti alla riduzione della spesa complessiva;
- era ed è necessario istituire, senza indugio, anche alla luce del Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011, il bilancio consolidato per l'analisi contabile – economico – finanziaria delle società partecipate, ed attuare il cosiddetto "controllo analogo". E' inoltre importante riunificarne la gestione sotto un unico Servizio al fine di aumentarne la capacità di

monitoraggio e controllo. L'adozione, pertanto, dello strumento del bilancio consolidato e l'impianto di un adeguato sistema di contabilità economica sono necessità non più differibili. E' indispensabile, inoltre, consolidare i conti del Comune con quelli di tutti gli organismi partecipati onde evitare, come riscontrato dal Collegio in occasione della relazione al Rendiconto di Gestione 2011, situazioni di disallineamento contabile tra le poste creditorie / debitorie di organismi partecipati ed Ente, così come del resto previsto dall'art.6, comma 4 del D.L. 95/2012 convertito con Legge 135/2012;

- il riequilibrio finanziario non può non passare anche attraverso il rafforzamento e potenziamento delle funzioni dei Servizi strategici dell'Amministrazione impegnati nella difesa dell'Ente in procedimenti giudiziari, tributari ed in generale di tutela del patrimonio comunale.

Gli equilibri economico – finanziari di un Ente risentono anche della propria capacità di difendersi nei procedimenti giudiziari, che possono determinare notevoli esborsi in caso di soccombenza, nonché incidere in maniera efficace sulla natura e qualità dei crediti iscritti in bilancio, monitorandone i termini prescrizionali.



3. Attestazione sui contenuti del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale

Il Collegio dei Revisori dà atto che il piano di riequilibrio finanziario pluriennale tiene conto di tutte le misure necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate e contiene:

- la ricognizione con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto di gestione 2011 e dei debiti fuori bilancio;
- l'individuazione, con relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale di bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni a partire dall'anno 2013;
- l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi necessari per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

L'Organo di Revisione prende atto che l'Ente ha effettuato una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 del TUEL.

Si evidenzia che l'Ente per tutta la durata del piano pluriennale di riequilibrio finanziario:

- è soggetto ai controlli centrali in materia di alcuni servizi di cui all'articolo 243, comma 2 del TUEL ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
- è tenuto ad assicurare con i proventi della relativa tariffa la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
- è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
- è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle

società partecipati e dei relativi costi ed oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;

- può procedere all'assunzione di mutui solo per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL.

Il Collegio dei Revisori dà atto che l'Amministrazione nell'ambito del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, avendo fatto ricorso al Fondo di Rotazione per assicurare la stabilità finanziaria ex articolo 243 – ter del TUEL, ha:

- deliberato le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente. In particolare, l'Ente nel Piano di riequilibrio ha adottato le seguenti misure:
 - per quanto riguarda la TARES / TARSU l'applicazione dell'incremento appare neutrale ai fini dell'individuazione di maggiori risorse da utilizzare per il riequilibrio ed il recupero del disavanzo in quanto all'incremento delle tariffe corrisponde un minore trasferimento erariale di pari importo;
 - per quanto riguarda l'IMU per l'abitazione principale è stata applicata l'aliquota massima prevista per legge (0,6 per mille), mentre per quanto concerne l'addizionale comunale IRPEF, pur incrementando la stessa ai livelli massima (0,8 per cento), è stata innalzata la soglia di esenzione ai percettori di reddito fino

a 18.000,000 euro, con maggiori entrate previste per circa 12 M€uro all'anno per complessivi 120 M€uro;

- per quanto riguarda la COSAP si è prevista un'attenta revisione dei canoni, delle riduzioni e delle esenzioni previste dall'attuale regolamento nonché una ricognizione capillare dei passi carrabili e delle occupazioni abusive esistenti sul territorio da effettuarsi attraverso un'azione coordinata tra gli uffici tecnici territoriali e la polizia municipale.
- previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili, non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente, per complessivi euro 785.000.000 dei quali euro 730.000.000 relativi agli immobili ed euro 55.000.000 relativi agli ex autoparchi ed ex officine;
- previsto, a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, la riduzione delle spese del personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei contratti collettivi nazionali di lavoro del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;
- previsto, entro il termine di un triennio, la riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente e la riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie, tra l'altro prevedendo di poter migliorare tale

risultato di riduzione di un ulteriore 5% al fine di raggiungere la premialità disposta dal DM 20/12/2012 che disciplina le modalità di erogazione dell'anticipazione del Fondo di Rotazione;

- disposto il blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lett.g) per i soli mutui concessi alla copertura dei debiti fuori bilancio pregressi.



4. Valutazioni specifiche richieste dalle Linee Guida dello Schema Istruttorio pubblicato sulla G.U.R.I. serie generale n°7 del 9/1/2013

4.a Consistenza della massa passiva che l'Ente dichiara di voler ripianare (punto 1.3 delle sezione I - linee guida dello Schema Istruttorio)

Il Collegio dei Revisori prende atto che la massa debitoria complessiva dell'Ente oggetto del piano di risanamento pluriennale è pari a complessivi 3,163 Mld euro costituita dai seguenti elementi:

- a) Disavanzo di gestione da rendiconto 2011 pari ad 850 M€uro
- b) Debiti fuori bilancio, segnalati come sussistenti alla data del 31/12/2012 ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettere a), d) ed e) del D.Lgs. 267/2000, per un ammontare complessivo pari a 105 M€uro;
- c) Passività potenziali afferenti a problematiche diverse che potrebbero gravare sull'Ente per complessivi 53 M€uro;
- d) Contenzioso in atto o in via di formazione per risarcimento danni, interessi per ritardato pagamento ed altre cause di contenzioso civile stimato in complessivi 500 M€uro;
- e) Rideterminazione in termini decrementativi secondo criteri di maggiore veridicità e concretezza delle previsioni di entrate del

Titolo I e III con specifico riferimento alle entrate tributarie e alle contravvenzioni al codice della strada per 220 M€uro;

- f) Minori entrate erariali stimate in 280 M€uro derivanti dalle misure di complessivo contenimento della spesa pubblica;
- g) Impossibilità di continuare a compensare il disavanzo di parte corrente con le plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali conseguenti al nuovo quadro normativo e alla necessità di destinare i proventi dell'alienazione del patrimonio disponibile al ripiano del disavanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del Rendiconto 2011 con un importo complessivo su base decennale di 1,2 Mld di euro;
- h) L'importo dell'anticipazione richiesta a valere sul Fondo di Rotazione per assicurare la stabilità finanziaria ex articolo 243 – ter del TUEL, stimata in 265 M€uro, verrà rimborsato in 10 anni, con l'ultimo rateo che sarà rimborsato nel 2023 ossia l'anno successivo all'ultimo del Piano: il rimborso dell'anticipazione che graverà sul piano assume pertanto il valore di 240 M€uro (ossia i 9/10 dell'anticipazione totale).

Per quanto riguarda la composizione della massa passiva complessiva e le condizioni di disavanzo, disequilibrio e deficit, il Collegio evidenzia:

- a) che il dato relativo al disavanzo di gestione per l'anno 2011 è stato già riscontrato e valutato dal Collegio in occasione del rilascio della Relazione al Rendiconto di Gestione 2011;
- b) che la quantità di debiti fuori bilancio segnalati come sussistenti alla data del 31/12/2012 ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettere da a) a e) del D. Lgs.

267/2000, registra un ammontare complessivo di euro 104.875.200,68. A tale proposito, il Collegio dei Revisori invita l'Amministrazione a sottoporre la parte dei debiti fuori bilancio rilevati e non ancora riconosciuti alle procedure di analisi e valutazione ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento previste e disciplinate, oltre che dalla legge e dal regolamento di contabilità, dalle deliberazioni di G.C. n°918 del 4/6/2009 e delle circolari interne emanate in materia. Tali procedure prevedono, tra l'altro, la valutazione della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento dei debiti da parte di un apposito comitato, nonché il successivo accertamento di eventuali responsabilità da parte del Servizio ispettivo comunale. Al fine di evitare future ulteriori condizioni di squilibrio, il piano prevede la copertura dell'ammontare complessivo di tutti i debiti in tale capo segnalati, anche se non ancora riconosciuti legittimi e anche se tale legittimità non dovesse essere riconosciuta all'esaurimento delle procedure previste, determinandosi così il mantenimento delle risorse necessarie a salvaguardare gli equilibri del Comune nel caso di esito negativo degli eventuali futuri contenziosi, ovvero, nel caso del mancato instaurarsi di tali contenziosi o dell'esito positivo degli stessi, un avanzo utilizzabile ai fini del ripiano anticipato del disavanzo.

La stima effettuata dall'Amministrazione in relazione ai debiti fuori bilancio appare coerente se rapportata con il trend storico registrato negli ultimi quattro rendiconti approvati:

Rendiconto 2008	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011
90.312.856,76	75.824.401,91	49.466.743,71	44.592.504,65

Il Collegio richiama integralmente nella presente relazione quanto già espresso con i propri pareri ed in particolare quello reso in data 29-11-2012 in riferimento alla delibera di G.C. n.845 del 23-11-2012 nel quale tra l'altro si raccomandava che *"... L'Amministrazione deve avviare da subito una seria procedura finalizzata alla responsabilizzazione dei Dirigenti competenti, prevedendo altresì un rigoroso sistema sanzionatorio in caso di negligenza e/o inadempienza."*

- c) In relazione alla specifica ricognizione volta ad individuare le passività potenziali che potrebbero gravare sull'Ente per l'importo stimato di 53 M€uro il Collegio invita l'Amministrazione anche a verificare l'allineamento con i dati contabili con gli organismi partecipati. Nella Relazione al Rendiconto di Gestione per l'anno 2011, cui si rinvia, il Collegio ha evidenziato come sussistevano dei disallineamenti contabili tra i valori presenti nel bilancio dell'Ente e quanto riportato nelle scritture contabili degli organismi partecipati in relazione alle posizioni debitorie / creditorie incrociate.
- d) l'Ente ha quantificato in 500 M€uro la sussistenza di un significativo contenzioso in atto ed in via di formazione per risarcimento danni, interessi per ritardato pagamento ed altre cause. L'Amministrazione sostiene che detto importo verrà a manifestarsi prevalentemente nel primo quinquennio di gestione del piano, con tendenza ad una progressiva riduzione, in conseguenza delle misure di risanamento adottate, che influiranno in particolare sulle cause dei danni che sono alla base dei risarcimenti, sui tempi di pagamento da cui dipende l'esposizione al pagamento di interessi, sulla riduzione del numero

complessivo dei contenziosi dalla cui soccombenza origina il debito per spese di giudizio e dalla maggiore liquidità di cui potrà progressivamente avvalersi il comune, che potrà determinare un accrescimento delle possibilità di risoluzione transattiva delle controversie, da attivare secondo i suggerimenti e nei casi indicati dall'avvocatura municipale. Il Collegio invita a monitorare tale importo con continuità al fine di verificare possibile con tempestività eventuali scostamenti rispetto ai valori programmati ed inseriti nel piano;

- e) La rideterminazione decrementativa secondo criteri di maggiore veridicità e concretezza delle previsioni di entrate del Titolo I e III con specifico riferimento alle entrate tributarie e alle contravvenzioni al codice della strada per complessivi 220 M€uro rappresenta a parere del Collegio un valore congruo e coerente pur con le considerazioni di cui al successivo punto 4.b;
- f) L'importo afferente le minori entrate erariali stimate in 280 M€uro derivanti dalle misure di un complessivo contenimento della spesa pubblica a parere del Collegio rappresenta un valore congruo e coerente;
- g) A parere del Collegio appare congrua e coerente la stima dell'importo derivante dall'impossibilità di continuare a compensare il disavanzo di parte corrente con le plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali conseguenti al nuovo quadro normativo e alla necessità di destinare i proventi dell'alienazione del patrimonio disponibile al ripiano del disavanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del Rendiconto 2011 per un importo complessivo su base decennale di 1,2 Mld di euro;

- h) A parere del Collegio è congruo e coerente il valore del rimborso dell'anticipazione che graverà per un valore di 240 M€uro ossia i 9/10 dell'anticipazione totale di 265 M€uro.

4.b Misure individuate nel piano per il risanamento (punto 1.3 della sezione I - linee guida dello Schema Istruttorio)

Le misure di risanamento del piano di riequilibrio sono sostanzialmente ed obbligatoriamente legate a tre fattori:

- a) innalzamento delle aliquote IMU e IRPEF e la rivisitazione dei canoni COSAP;
- b) dismissione del patrimonio immobiliare;
- c) dismissione di parte delle quote degli organismi partecipati;
- d) programma di razionalizzazione delle società partecipate;
- e) riduzione delle spese del personale;
- f) riduzione delle spese per servizi e per trasferimenti nonché di altre spese quali fitti passivi, oneri straordinari ed imposte.

L'analisi della capacità di riscossione dell'Ente dell'ultimo triennio ha evidenziato come le previsioni di entrata corrente, pur complessivamente attendibili e congrue, devono essere continuamente verificate relativamente alle seguenti voci, per le quali l'effettiva riscossione ha denotato importi introitati di gran lunga inferiori agli importi accertati:

- per tributi aboliti;
- per tributi correnti;
- per recupero di evasione tributaria;

- per sanzioni per contravvenzioni al codice della strada;
- per proventi per fitti attivi del patrimonio immobiliare.

Tale constatazione appare ancor più rafforzata in considerazione e dell'attuale periodo di crisi economico – finanziario che, di fatto, sta sempre più riducendo la capacità di spesa dei cittadini.

L'Organo di Revisione osserva che il bilancio dell'Ente ha sempre rilevato la forte incidenza sulle entrate correnti dei proventi da contravvenzioni al codice della strada, che dovrebbero essere entrate di carattere eccezionale e che invece assumono la rilevanza di partite "ordinarie" che finanziano spese di carattere permanente.

Per tali motivi il Collegio invita l'Ente, nel corso dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ad adottare le misure correttive che dovessero rilevarsi necessarie con urgenza, per assicurare gli equilibri previsionali e gestionali, ed in particolare:

- per le entrate correnti, con atti deliberativi di indirizzo per azioni di recupero di gettito e comunque per riportare a ragionevole certezza le previsioni accertate;
- per le spese correnti, con adeguamento delle previsioni dei fattori produttivi consolidati ed assolutamente necessari per assicurare il funzionamento dei servizi gestiti, e con la riduzione delle previsioni di spesa per fattori produttivi non strettamente necessari oppure rinviabili ad esercizi successivi.

- per le entrate derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare, con un continuo ed attento monitoraggio in itinere alla luce delle previsioni contenute nel piano e dei deficitari trend registrati sino ad oggi.

L'attendibilità e la veridicità del piano, oggi numericamente equilibrato, sono pertanto indissolubilmente legati al rispetto dei seguenti valori di rilevanza strategica:

- garantire concrete azioni di riscossione delle entrate correnti affinché le stime effettuate in sede di redazione del piano siano verificate. L'incapacità a riscuotere e/o la lentezza delle procedure di dismissione sia del patrimonio immobiliare sia del patrimonio mobiliare ha inciso negativamente sulla liquidità dell'Ente con la conseguenza negativa, tra l'altro, di non aver completamente ricostituito alcune somme vincolate a specifica destinazione;
- monitorare con molta attenzione la genesi e l'evoluzione dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali al fine di poter intervenire in caso di variazione e incidere sulla loro riduzione;
- vigilare con molta attenzione sui piani di dismissione delle quote di partecipazione detenute negli Organismi Partecipati;
- vigilare con molta attenzione sui piani di dismissione del patrimonio immobiliare in quanto, in relazione agli importi previsti nel piano, il Collegio ne ha potuto riscontrare il solo quantitativo numerico non essendo stato posto nelle condizioni di conoscere nel dettaglio le procedure e le metodologie previste per tali dismissioni.

4.c Indebitamento (punto 4 della sezione II - linee guida dello Schema Istruttorio)

L'Organo di Revisione attesta che l'Ente ha rispettato nell'ultimo triennio i limiti della capacità di indebitamento previsti dall'articolo 119 della Costituzione e dall'art.204, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000, così come modificato da ultimo dall'art.8, comma 1, della legge n.183/2011 (legge di stabilità 2012) in base al quale l'Ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui precedentemente contratti, non supera per il 2012 l'8% del totale delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione; per l'anno 2013 tale percentuale è ridotta del 6% e per l'anno 2014 è ridotta al 4%.

4.d Revisione dei residui (punto 4 della sezione II - linee guida dello Schema Istruttorio)

Il Collegio, in occasione del rilascio del Parere al bilancio di previsione 2012 – 2014, ha invitato l'Amministrazione ad effettuare una revisione straordinaria dei residui al fine di eliminare dal conto di bilancio i residui di cui risulti definitivamente accertata la impossibilità di riscossione, sebbene il credito sia giuridicamente esistente, in conformità con il principio contabile 3.101 (crediti di dubbia esigibilità e/o inesigibili).

Tale invito è stato recepito dall'Amministrazione con apposita Delibera di GC n°388/2012 ed ha trovato riscontro con l'approvazione del

Rendiconto di Gestione 2011 il cui disavanzo è in gran parte ascrivibile proprio allo stralcio dal conto di bilancio di tali residui.

In sede di redazione del Rendiconto di Gestione 2011, l'esame dei residui attivi valutati ancora sussistenti dopo lo stralcio di quelli dichiarati dagli Uffici di dubbia esigibilità, così come risultanti dalla disposizione definitiva di riaccertamento straordinaria numero 78/2012, ha evidenziato un quadro di riscossione in termini percentuali ancora estremamente basso, soprattutto con riferimento a quelli afferenti gli esercizi 2006 e precedenti: in particolare la percentuale di non riscosso si attesta al 87,65% del valore nominale dei crediti.

Per tale motivazione, in un quadro di prudente valutazione della massa creditoria complessiva, l'Amministrazione ha deciso, in occasione del Rendiconto di Gestione 2011, di definire di dubbia esigibilità anche l'87,65% dei residui attivi con anzianità superiore all'anno 2006 compreso.

Tale procedura complessa ha pertanto consentito alla data del 31/12/2011 di:

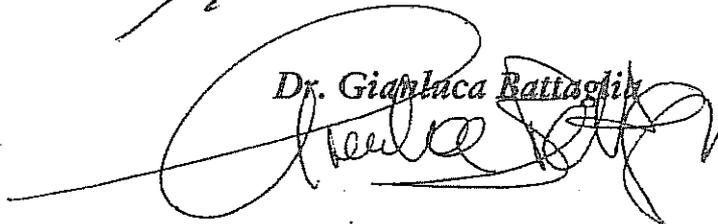
- accertare tra i residui identificati come "crediti di dubbia esigibilità" crediti inesigibili per i quali, sebbene il credito sia giuridicamente esistente, le condizioni soggettive del debitore ne rendano impossibile il recupero;
- stralciare dal rendiconto tali crediti inesigibili, laddove esistenti, provvedendo quindi al ricalcolo dell'avanzo di amministrazione;

- di cancellare dal conto di bilancio euro 1.096.590.773,91 di residui attivi comprensivi dei crediti di dubbia esigibilità e dei crediti inesigibili;
- di cancellare dal conto di bilancio euro 186.627.817,09 di residui passivi.

Il Collegio, pertanto, ritiene prudenzialmente corretto il valore dei residui mantenuti in bilancio alla data del 31/12/2011 (ultimo Rendiconto di Gestione ufficialmente approvato) invitando al contempo l'Amministrazione a procedere con la stessa metodologia nei successivi esercizi.

I Revisori


Rosa Gabriela Napoli


Dr. Gianluca Battaglia



COMUNE DI NAPOLI

PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

redatto ai sensi dell'artt.243-bis,243-ter e 243-quater del D.Lgs 267/2000, così come modificato ed integrato dal D.L. 174/2012, convertito in L.213/2012.

*Testo coordinato con gli emendamenti approvati nella seduta del
Consiglio Comunale del 28 gennaio 2013.*

PREMESSA.....	7
SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO	14
1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale	14
1.1 Eventuali misure correttive adottate ai sensi dell'art. 1, comma 168 della L. 266/2005, per comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla Sezione Regionale della Corte dei conti.....	14
1.1.a Analisi delle eventuali delibere della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale.....	14
1.2 eventuali segnalazioni dell'organo di revisione economico-finanziaria in ordine a problematiche relative alla sana gestione finanziaria o al mancato rispetto del patto di stabilità interno.....	14
Rendiconto 2008 (anno di segnalazione: 2010)	14
Terme di Agnano (anno di segnalazione: 2010-2011).....	15
Rendiconto 2010 e Bilancio di Previsione 2011 (anno di segnalazione: 2012)	16
Rendiconto 2010.....	16
Bilancio di Previsione 2011.....	17
Gestione di cassa	17
1.3 Valutazioni dell'Organo di revisione.....	18
2. Patto di stabilità.....	19
3. Andamenti di cassa.....	23
3.1 Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.....	23
3.2 Esposizione dell'andamento nel triennio, con evidenza delle principali ragioni dello squilibrio.....	23
3.3 Ricostituzione della consistenza delle somme vincolate.....	23
4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale	25
4.1 Equilibrio di parte corrente	25
4.2 Equilibrio di parte capitale.....	26
4.3 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo.....	26
5. Risultato di amministrazione.....	28
5.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione riferito all'ultimo triennio	28
5.2 Adozione di misure indicate nell'articolo 193 TUEL nell'ultimo esercizio e nei due precedenti per il ripiano dei disavanzi e relativi effetti	29
5.3 Conservazione di residui attivi dei titoli I e III risalenti ad annualità antecedenti il quinquennio o crediti di dubbia esigibilità	29
6. Risultato di gestione	30

2



7. Analisi della capacità di riscossione nel triennio	31
7.1 Somme riferibili all'attività di recupero dell'evasione	32
8. Analisi dei residui	34
8.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi	34
8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi	35
8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi	35
9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali	36
9.1 Andamento, nell'ultimo triennio, dei debiti fuori bilancio, riconosciuti e non riconosciuti e non ripianati	36
9.1.a Debiti fuori bilancio riconosciuti	36
9.1.b Debiti fuori bilancio segnalati e non riconosciuti dal Consiglio Comunale in quanto non è stata riconosciuta l'utilità e l'arricchimento per l'ente	36
9.1.c Debiti fuori bilancio segnalati e non ancora sottoposti al Consiglio Comunale	36
9.2 Evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente (valori percentuali calcolati utilizzando i dati riportati nelle Tabelle 9.1.a) e 9.1.c)	37
9.3 Resoconto sintetico sullo stato del contenzioso in essere, con valutazione prognostica della spesa complessiva che potrà gravare negli esercizi futuri.	37
9.4 Acquisizione, da tutti i responsabili dei servizi, di attestazioni sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di legge	39
9.4.a Debiti fuori bilancio non riconosciuti	39
9.5 Presenza di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 del TUEL	40
9.6 Passività potenziali	40
10. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi	43
10.1 Corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei Titoli VI e IV riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi	43
10.2 Andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi	44
10.3 Somme che non hanno un titolo giuridico che le giustifichi e per le quali il corrispondente impegno sia già stato pagato	45
11. Indebitamento	46
11.1 Verifica del rispetto, nell'ultimo triennio, dei limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL, con relativo andamento	46
11.2 Verifica del rispetto del limite d'indebitamento	46
11.3 Utilizzo, nell'ultimo triennio, di strumenti quali il leasing immobiliare in costruendo o operazioni di project financing	47

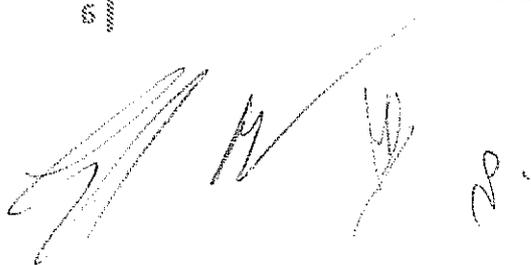
Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller initials on the right.

11.4 Strumenti di finanza derivata con quantificazione degli oneri sostenuti nel triennio precedente e stima di quelli a carico degli esercizi futuri	47
Operazioni chiuse nel periodo 2010-2012	47
Operazione A.1 - Dexia.....	47
Operazione A.2 - Citigroup	48
Operazione A.3 - Dexia e Depfa (ciascuna per la metà)	49
OPERAZIONI IN ESSERE E CARATTERISTICHE.....	50
Swap di Ristrutturazione del Debito.....	50
PREVISIONI.....	51
12. Tributi locali e servizi a domanda individuale	54
13. Spese per il personale.....	60
Tabella 13.1.a Cessazioni dal servizio triennio 2010 - 2012	60
Tabella 13.1.b Dotazione organica vigente e evoluzione del personale in servizio per effetto dei pensionamenti nel decennio 2013 – 2022 per categoria	61
Tabella 13.1.c Calcolo del limite della spesa per il personale a tempo determinato.....	62
Tabella 13.1.d Fondo risorse decentrate Comparto non dirigenti e Fondo retribuzione di posizione e di risultato Comparto dirigenti.....	63
13.1 Dinamica retributiva ed occupazionale nell'ultimo triennio	63
13.1.1 andamento della spesa del personale e vincoli posti dalle norme di finanza pubblica	63
13.1.2 incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti.....	63
13.1.3 Dotazione organica dell'ultimo triennio.....	64
13.1.4 Incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, comma 1 del TUEL.....	64
14. Organismi partecipati	65
14.1 Illustrazione della situazione economico-finanziaria di tutti gli organismi e società partecipate, nell'ultimo triennio, evidenziando relativi costi, oneri e situazioni di criticità.....	65
14.2. Informazioni su ciascun organismo partecipato	68
ANM S.p.A. – Azienda Napoletana Mobilità.....	68
ARIN S.p.A.....	69
ASIA Napoli Spa	70
Bagnolifutura S.p.A.....	70
CAAN S.c.p.a.	70
Consorzio di gestione e manutenzione degli impianti di depurazione dei liquami – Napoli	71
Elpis S.r.l.....	71
Metronapoli S.p.A.....	72
Mostra d'Oltremare S.p.A.....	72

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there is a large, stylized signature. To its right, there are several smaller, more compact signatures and initials, including one that appears to be 'N'.

NapoliPark S.r.l.....	73
Napoli Servizi S.p.A.....	73
NapoliSociale S.p.A.....	74
SIRENA Città Storica.....	75
STOA' S.c.p.a.....	75
Terme di Agnano	76
14.3 Concessione di finanziamenti in luogo del conferimenti in conto capitale.....	76
14.4 Concessione di fidejussioni o rilascio di lettere di patronage	76
14.5 Dichiarazione del rispetto dei limiti all'indebitamento ex artt. 202 e 204 TUEL a fronte dell'impegno assunto di mantenere solvibile la società partecipata.	76
14.6 deliberazioni adottate nell'ultimo triennio, relativamente alle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa delle società partecipate.	77
14.7 Consolidamento dei conti dell'Ente con aziende, società o altri organismi partecipati.	78
14.8 Adempimenti posti in essere in ottemperanza delle disposizioni legislative in materia (obblighi di riduzione del personale e della spesa degli organi amministrativi, dimissioni, scioglimento e/o alienazioni, ecc.).....	78
14.9 Eventuale trasferimento di beni patrimoniali, a titolo oneroso o ad altro titolo, ad organismi partecipati	79
15. Spesa degli organi politici istituzionali.....	80
15.1 Andamento dell'ultimo triennio delle spese di competenza per il funzionamento degli organi politici istituzionali.....	80
SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO	81
1. Misure di riequilibrio economico-finanziario	81
1.1 Aspetti salienti del programma di riequilibrio, con particolare riferimento alla esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario.....	81
1.2 Equilibrio di parte corrente	82
1.3 Equilibrio di parte capitale.....	83
2. Ripiano del disavanzo di amministrazione	84
3. Ripiano dei debiti fuori bilancio.....	84
3.1 Nel caso di debiti fuori bilancio, riconosciuti e non riconosciuti e non ripianati, forme di copertura previste entro il periodo di durata del piano, a partire dall'esercizio in corso, con la quantificazione su base annua	84
3.2 Coperture in deroga ai limiti disposti dal TUEL	86
4. Revisione dei residui.....	86
5. Debiti di funzionamento.....	87
6. Tributi locali	90

6.1. Incremento delle aliquote o tariffe dei tributi locali.....	90
7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale.....	91
8. Incremento delle entrate correnti.....	92
8.1 – Dimostrazione dell'incremento percentuale delle entrate proprie rispetto a quelle correnti in misura significativa, nel periodo del piano di riequilibrio.	92
9. Revisione della Spesa.....	93
9.1 Dimostrazione di avere programmato o già adottato politiche di riduzione della spesa, per il periodo del piano, al fine di ottenere un decremento percentuale significativo delle spese correnti...	93
9.2 Dimostrazione delle politiche di riduzione della spesa programmate o già adottate, per il periodo del piano, relative al contenimento della spesa per il personale e delle dotazioni organiche	93
9.3 Adozione delle misure di riequilibrio previste dall'art. 243-bis, comma 9, lettere a), b), c), del TUEL	95
9.4. Programmazione eventuale di ulteriori misure per il contenimento della spesa	95
9.5. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate	95
9.6. Dismissione immobili e beni dell'Ente.....	95
9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali	95
CONCLUSIONI	96

The image shows several handwritten signatures and initials in black ink. There are four distinct marks: a large, stylized signature on the left, followed by a smaller signature, then a set of initials, and finally a single letter 'P.' on the far right.

PREMESSA

Con deliberazione n. 58 del 30/11/2012, il Consiglio Comunale di Napoli ha preso atto che, nonostante le numerose iniziative assunte dall'Amministrazione, finalizzate, da un lato, al contenimento delle spese e, dall'altro, all'accertamento e alla riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, alla data della deliberazione medesima sussistevano condizioni tali (disavanzo accertato di Euro 850.209.816,99, debiti fuori bilancio segnalati per il periodo novembre 2011/ottobre 2012 pari ad oltre Euro 60.000.000,00, potenziale esposizione debitoria da contenzioso per i prossimi 10 anni pari ad un importo medio annuo di circa Euro 50.000.000,00, disponibilità di cassa inadeguata a rispettare i termini previsti per il pagamento dei fornitori) da non rendere sufficienti per il loro superamento le misure di cui agli artt. 193 e 194 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

A seguito di tale constatazione, il Consiglio comunale, con la ricordata deliberazione, si è espresso nel senso di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista e disciplinata dagli artt. 243-bis, 243-ter e 243-quater del medesimo D. Lgs 267/2000, introdotti dall'articolo 3 del Decreto Legge del 10 ottobre 2012, n. 174, "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con Legge 7 dicembre 2012, n. 213.

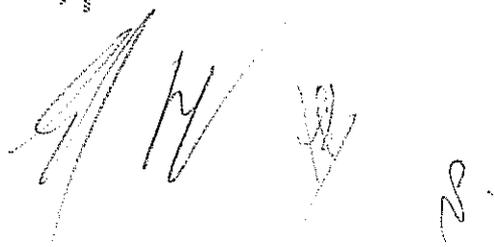
Si è valutato, in particolare, che l'arco temporale di tre anni a partire da quello in corso previsto dagli articoli 193 e 194 del D. Lgs. 267/2000 per procedere al riequilibrio ponendo in essere le misure previste da tali disposizioni – utilizzazione di tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché dei proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili (art. 193, comma 3), piano di rateizzazione dei debiti convenuto con i creditori (art. 194, comma 2), ricorso a mutui ai sensi degli articoli 202 e seguenti del D. Lgs. 267/2000 (art. 194, comma 3) – fosse assolutamente insufficiente, pur potendo contare il Comune di Napoli su un notevole patrimonio mobiliare e immobiliare disponibile, per recuperare il disavanzo e che, in un arco temporale così ristretto, le stesse misure, pur significative, di razionalizzazione e di contenimento della spesa già attivate, avrebbero potuto produrre solo effetti modesti ai fini del riequilibrio complessivo.

Si è ritenuto, invece, che la procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale, introdotta dalle nuove norme (artt. 243-bis, 243-ter e 243-quater) del D. Lgs. 267/2000 come modificato dal D.L. n. 174/2012, per *"i comuni e le province per i quali (...) sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate"* risultasse idonea e sufficiente, nelle accertate condizioni del Comune e nei tempi previsti dalle norme stesse, a realizzare il completo ripiano del disavanzo e riequilibrio della gestione.

In questo senso, particolarmente confacente alle esigenze ed alle condizioni del Comune di Napoli è apparsa la possibilità, consentita dal ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale prevista dalle nuove norme:

- a. di predisporre un piano pluriennale di riequilibrio finanziario (contenente tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio) della durata massima di dieci anni – durata elevata a tal misura a seguito della conversione in legge del D. L. 174/2012 – a partire da

7



quello in corso alla data di accettazione del Piano e, quindi, per il Comune di Napoli, a partire dal 2013:

- b. di accedere ad un fondo di rotazione appositamente costituito per la concessione di anticipazioni agli enti locali in situazione di squilibrio finanziario, rimborsabile *in un periodo massimo di 10 anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione.*

Con la ricordata deliberazione n. 58/2012, il Consiglio Comunale di Napoli ha approvato il ricorso alla citata procedura di riequilibrio prendendo atto, *"accettando e disponendo pertanto in tal senso nei confronti degli uffici preposti alla sua elaborazione, che il redigendo piano deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate"*, indicate nell'art. 243 bis, commi 6, 7 e 8, del D. Lgs. 267/2000, ivi comprese quelle, previste dal medesimo articolo, al comma 9, conseguenti alla richiesta di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, richiesta parimenti formulata con la ricordata deliberazione n. 58/2012, *"attese le condizioni di insufficiente liquidità di cassa rappresentate in premessa"*.

In conseguenza di quanto disposto dal Consiglio Comunale, tutti gli uffici comunali sono stati interessati, sollecitati e coinvolti alla ricognizione degli elementi necessari per l'elaborazione del piano pluriennale di riequilibrio finanziario, così come previsti, disciplinati e richiesti dalle disposizioni di legge sopra riportate. A seguito di tali solleciti, i vari uffici comunali interessati hanno fornito gli elementi richiesti, dai quali si deducono sia le situazioni di disavanzo, di squilibrio e comunque deficitarie cui è necessario porre rimedio, sia le risorse, gli strumenti, gli accorgimenti e le iniziative disponibili ed utilizzabili al fine di assicurare il recupero del disavanzo e le condizioni di riequilibrio del bilancio.

In particolare per quanto riguarda le condizioni di disavanzo e disequilibrio, dalla documentazione raccolta e dagli accertamenti effettuati è stato posto in evidenza:

- a) il disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2011 e già posto a fondamento della scelta effettuata con la deliberazione 58/2012, è pari ad Euro 850.209.816,99. Peraltro, gli accertamenti posti in essere nella fase istruttoria del Piano hanno evidenziato una quantità, modesta in senso relativo, ma comunque significativa in senso assoluto, di residui passivi da definire insussistenti, pari a circa 12 milioni di Euro, da sottrarre al disavanzo in occasione del prossimo rendiconto, con la conseguente, prevedibile accelerazione della manovra di riequilibrio;
- b) una quantità di debiti fuori bilancio segnalati come sussistenti alla data del 31/12/2012 ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettere a), d) ed e) del D. Lgs. 267/2000, per un ammontare complessivo pari a Euro 104.875.200,68. L'analisi di dettaglio di tali debiti è più diffusamente svolta al paragrafo 9 della Sezione Prima del Piano; qui basta precisare che i debiti fuori bilancio rilevati e non ancora riconosciuti saranno sottoposti alle procedure di analisi e valutazione ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento previste e disciplinate, oltre che dalla legge e dal regolamento di contabilità, dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 4/06/2009 e dalle circolari interne emanate in materia (nota PG/2010/137581 del 17/09/2010 e nota PG/2011/801132 del 2/12/2011). Tali procedure prevedono, tra l'altro, la valutazione della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento dei debiti concernenti spese di importo superiore a € 20mila da parte di un apposito comitato, nonché il successivo accertamento di eventuali responsabilità da parte del servizio ispettivo comunale. Si è ritenuto peraltro, al fine di evitare future ulteriori condizioni di squilibrio, di prevedere nel Piano la copertura dell'ammontare complessivo di tutti i debiti in tale paragrafo segnalati, anche se non ancora riconosciuti legittimi e di mantenerla, per il tempo di durata del Piano stesso, anche se tale legittimità non dovesse essere riconosciuta all'esaurimento delle procedure previste: con ciò si è



inteso assicurare il mantenimento delle risorse necessarie a salvaguardare gli equilibri del Comune nel caso di esito negativo di eventuali futuri contenziosi, ovvero, nel caso del mancato instaurarsi di tali contenziosi o dell'esito positivo degli stessi, un avanzo utilizzabile ai fini del ripiano anticipato del disavanzo di cui al capo a). Analogamente, sempre con l'obiettivo di preservare l'equilibrio dei futuri bilanci dell'Ente, si è provveduto ad effettuare una specifica ricognizione volta ad individuare le "passività potenziali" che prevedibilmente graveranno sull'Ente, nonché a stimare l'importo complessivo delle stesse, previsto in circa € 50 mln;

- c) la sussistenza di un significativo contenzioso in atto o in via di formazione per risarcimento danni, interessi per ritardato pagamento ed altre cause meglio e più dettagliatamente illustrate nel ricordato paragrafo 9 della Sezione Prima del Piano. Su tale contenzioso, a fronte della deduzione in un primo momento effettuata di una possibile soccombenza abbisognevole di specifica copertura finanziaria per circa € 750 mln, sono stati svolti dagli uffici comunali approfondimenti ed analisi e individuate soluzioni e strategie idonee a ridurre il carico futuro che hanno consentito di contenere ragionevolmente l'importo della temuta soccombenza in un ammontare di circa Euro 500.000.000,00. Le misure individuate dall'Amministrazione influiranno, in particolare, sulle cause dei danni che sono alla base dei risarcimenti, sui tempi di pagamento da cui dipende l'esposizione al pagamento di interessi, sulla riduzione del numero complessivo dei contenziosi dalla cui soccombenza origina il debito per spese di giudizio e dalla maggiore liquidità di cui potrà progressivamente avvalersi il Comune, che potrà determinare un accrescimento delle possibilità di risoluzione transattiva delle controversie, da attivare secondo i suggerimenti e nei casi indicati dall'Avvocatura municipale;
- d) la necessità di rideterminare secondo criteri di maggiore veridicità e concretezza le previsioni di entrata in particolare del titolo I e del titolo III, con specifico riferimento ad alcuni tributi come la TARSU/TARES e ad alcune entrate extratributarie come le contravvenzioni al Codice della Strada, che sono state all'origine, per il divario tra accertamenti e riscossioni effettuate, della parte più significativa del disavanzo registrato in sede di Rendiconto 2011. L'ammontare complessivo dei correttivi su tali questioni può essere definito in Euro 220.000.000,00, da ripartirsi per ciascuno degli anni del piano;
- e) la necessità di tener conto delle minori entrate erariali (stimate in Euro 28.000.000,00 all'anno, con un minor introito complessivo nel decennio pari ad Euro 280.000.000,00) derivanti dalle misure di complessivo contenimento della spesa pubblica;
- f) l'impossibilità di continuare a compensare il disavanzo di parte corrente con le plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali, conseguenti al nuovo quadro normativo ed alla necessità di destinare i proventi dell'alienazione del patrimonio disponibile al ripiano del disavanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del consuntivo 2011. Tale circostanza si concretizza nell'impossibilità, rispetto al 2012, di utilizzare per la compensazione del disavanzo di parte corrente un importo di circa 120 milioni di euro, con una proiezione sul decennio di circa 1,2 miliardi di Euro;
- g) Ai sensi dell'art. 243-ter, comma 2, del D. Lgs. 267/2000 l'anticipazione di cui al comma 1 del medesimo articolo va recuperata in un periodo massimo di dieci anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione. Ipotizzando, attesa la popolazione del Comune di Napoli e l'importo massimo erogabile pari a 300 Euro per abitante, un'anticipazione di circa 265 milioni di Euro, erogata a partire dal 2013, il rimborso dell'anticipazione medesima graverà sulla gestione complessiva del decennio del Piano per nove decimi di Euro 265.000.000,00

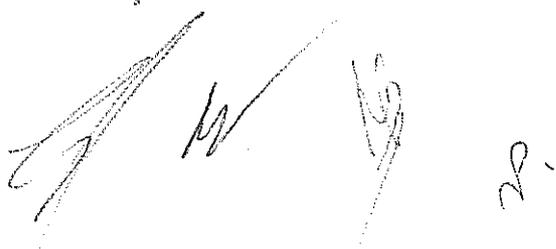


e cioè Euro 240.000.000,00, e ciò perché l'ultimo rateo verrà rimborsato nel 2023, ossia l'anno successivo all'ultimo del Piano.

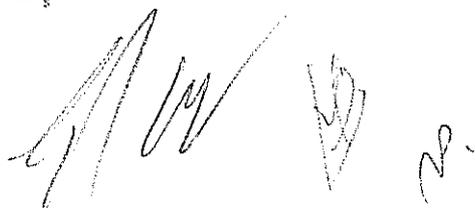
L'ammontare complessivo di tali partite consente di individuare una situazione deficitaria complessiva da ripianare nel decennio 2013-2022 pari a € 3,163 miliardi. Ma in questa sede va sottolineato, con particolare riferimento a quanto illustrato alle lettere e) ed f), come il Piano di riequilibrio, trovando il proprio pareggio complessivo nel decennio di riferimento, oltre a risanare lo squilibrio e a recuperare il disavanzo accertato, svolga anche un'azione di risanamento complessivo della gestione. Nella sostanza, con le soluzioni individuate e con le decisioni assunte con l'approvazione del Piano, oltre a ripianare le situazioni di squilibrio e disavanzo accertate alla data del 30 novembre 2012 (per un importo complessivo di circa 1.850.000.000,00), si provvede anche ad assicurare il riequilibrio complessivo della gestione per i dieci anni del Piano (dal 2013 al 2022) compensando, con le riduzioni di spesa corrente, le minori entrate determinate dal nuovo quadro normativo.

Le risultanze delle ricognizioni, degli accertamenti e delle valutazioni effettuate dagli uffici ha consentito di individuare risorse, strategie e accorgimenti da utilizzare nel decennio per il ripiano del suddetto deficit. In particolare:

- a) dai piani di dismissione del patrimonio immobiliare già approvati dal Comune di Napoli, detratti gli immobili per i quali sono stati già stipulati i contratti di vendita e tutti quelli le cui procedure di alienazione erano alla data del 31/12/2012 in uno stato avanzato di conclusione, tanto da determinare accertamenti in entrata già registrati alla data medesima del 31/12/2012, risulta un elenco di ulteriori immobili da alienare per un valore complessivo di oltre un miliardo di Euro. Tale importo è stato calcolato prudenzialmente dal Servizio Patrimonio del Comune di Napoli, con la collaborazione della società Napoli Servizi, di proprietà del Comune di Napoli, secondo criteri e parametri che tengono conto dei risultati delle operazioni di alienazione già effettuate, per le diverse categorie di immobili, fino al 31/12/2012, e, quindi, considerata l'elevata dimensione del campione statistico esaminato, particolarmente attendibili. Da tale ammontare, peraltro, si è ritenuto di dover detrarre l'importo dei corrispettivi che, nei casi in cui è consentito in forza di norme di legge o regolamentari il pagamento rateale, verrà riscosso, sebbene accertato nel decennio, solo successivamente al 2022. Con ciò, l'importo utilizzabile ai fini del riequilibrio e specificamente al ripiano del disavanzo, è stato ridotto ad Euro 797.112.875,00, importo, peraltro, da quanto si è detto, accertabile non solo in termini di competenza, ma anche di cassa e, quindi, sicuramente utilizzabile anche ai fini della riduzione del debito; con l'ulteriore risultato di definire un ulteriore residuo attivo, pari all'ammontare delle rate dei corrispettivi in scadenza successivamente al 2022, per sua natura concreto ed effettivamente realizzabile, con ovvi vantaggi per la gestione degli esercizi dal 2023 in poi. Tuttavia, ai fini degli equilibri del Piano, si è ritenuto di dover contenere l'utilizzazione del ricavato degli immobili in un importo ulteriormente ridotto, pari a Euro 730.000.000,00, in considerazione della riduzione delle entrate per canoni di locazione che si registreranno nel decennio, solo in parte compensate dalle maggiori entrate IMU e dalle minori spese per gestione e manutenzione. A tale importo va aggiunto quello ulteriore di Euro 55.000.000,00, corrispondente al valore di stima degli immobili ex autoparchi ed ex officine inserito nel piano di dismissione con deliberazione n. 56 adottata dal Consiglio Comunale nella medesima seduta del 30/11/2012. Anche tale importo, ai fini del pareggio del Piano, è stato calcolato in misura prudenzialmente ridotta rispetto al valore di stima e pari a Euro 50.000.000,00;

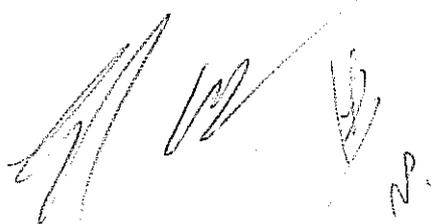


- b) contestualmente alla deliberazione 58/2012 di adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, è stata adottata la deliberazione consiliare n. 59/2012, con la quale è stato approvato il programma di razionalizzazione delle società controllate o partecipate a maggioranza dal Comune. Da tale piano di razionalizzazione risulta, fra l'altro, la scelta di procedere alla fusione delle società operanti nel settore della viabilità e dei trasporti, di rivedere e integrare le funzioni e le attività di Napoli Servizi, nonché la previsione dell'alienazione di quote minoritarie, seppur consistenti, delle società oggetto di tale processo di ristrutturazione e riorganizzazione. Da tale delibera e dalle relazioni predisposte in proposito, può dedursi da tale dismissione un significativo ricavo, che, peraltro, ai fini del pareggio del Piano, in considerazione della scelta dell'Amministrazione di mantenere nelle partecipate una significativa quota di controllo, può essere contenuto in Euro 50.000.000,00;
- c) Ai sensi dell'articolo 243-bis, comma 8 lettere a) e g), avendo il Comune di Napoli aderito alla procedura di riequilibrio previsto dalla norma stessa e richiesto l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, sussiste l'obbligo di applicare le aliquote e le tariffe nella misura massima prevista. Le conseguenze di tale applicazione appaiono neutrali, ai fini dell'individuazione di maggiori risorse da utilizzare per il riequilibrio ed il recupero del disavanzo, per quanto riguarda la TARSU/TARES (che, come è noto copre tutto, e solo, il costo delle attività di spazzamento, raccolta e smaltimento dei rifiuti, mentre, per quanto riguarda la maggiorazione relativa ai costi indivisibili, è compensata da minori trasferimenti erariali); per quanto riguarda l'addizionale IRPEF, per la quale l'esenzione viene estesa ai percettori di reddito fino a Euro 18.000,00, e IMU, per la quale si rinvia alle relazioni del servizio tributi, pur in presenza di consistenti riduzioni dei trasferimenti erariali, è possibile prevedere una maggiore entrata di Euro 12.000.000,00 per anno, per un ammontare complessivo nel decennio di Euro 120.000.000,00;
- d) parimenti, sono state poste a disamina le previsioni di entrata per COSAP, allo stato della regolamentazione vigente, e poste a confronto con le previsioni e riscossioni registrate per la stessa causale nei dieci comuni più popolosi d'Italia. Da tale confronto è risultato che le previsioni e riscossioni registrate dal Comune di Napoli sono fortemente sottodimensionate, per cui si è ritenuto che un'attenta revisione dei canoni, delle riduzioni e delle esenzioni previste dall'attuale regolamento, nonché una ricognizione capillare dei passi carrabili e delle occupazioni abusive esistenti sul territorio da effettuarsi attraverso un'azione coordinata tra gli uffici tecnici territoriali e la polizia municipale, possa consentire, senza con ciò creare eccessivi pesi alla cittadinanza e all'imprenditorialità cittadina, di registrare una maggiore entrata di circa 4 milioni di Euro per i primi anni del decennio, con prospettiva di ulteriore aumento a partire dal 2016, per un ammontare complessivo di Euro 50.000.000,00, mantenendo comunque la misura complessiva delle riscossioni per tale causale nel Comune di Napoli significativamente al di sotto di quella registrata (in relazione al carico medio per abitante) nei 10 comuni più grandi d'Italia;
- e) si è proceduto, inoltre, alla quantificazione delle economie di spesa in materia di personale nel decennio 2013-2022, in conseguenza del collocamento a riposo dei dipendenti per limiti di età e delle assunzioni possibili nei limiti attuali consentiti dalla legge. Da quanto risulta dalle relazioni predisposte in proposito dal Servizio Personale e dalla Direzione Generale, risulta un'economia complessiva di Euro 631.000.000,00 (in tale somma sono compresi i risparmi riferibili alle retribuzioni e al fondo del salario accessorio del personale del comparto, nonché i risparmi derivanti da minori contratti a tempo determinato e da minori contratti di dirigente, scelte, queste, operate nel corso del 2012 al fine di contenere la spesa del personale nei limiti del 50% della spesa corrente), da ripartire per ciascun anno di durata del piano. Tale economia è sottostimata, poiché si



è ritenuto di non tenere conto delle economie conseguenti a cessazioni del rapporto di lavoro per cause diverse dai limiti di età e delle economie per minori approvvigionamenti (vestiario, ticket, attrezzature di sicurezza, formazione, programma di sorveglianza sanitaria, ecc.) conseguenti alla riduzione del personale. Tali economie, unitamente all'avanzo comunque generato dal Piano, potranno essere utilizzate per ulteriori assunzioni che, nei limiti della nuova Dotazione Organica approvata dalla Giunta, potranno rendersi possibili in conseguenza del temperamento o dell'eliminazione dei limiti assunzionali oggi previsti. In ogni caso, pur calcolando le economie utilizzabili ponendo a confronto le minori spese conseguenti ai collocamenti a riposo con le maggiori spese conseguenti alle assunzioni da *turnover* nei limiti attuali di legge (40%), si è ritenuto di superare tali limiti negli ultimi due anni del Piano, allo scopo di evidenziare la necessità di ripristinare la funzionalità ordinaria degli uffici in connessione con le esigenze poste a base della nuova, sia pur ridotta, Dotazione Organica; allo stesso modo, non sono state utilizzate, ai fini del pareggio del Piano, tutte le economie che invece le dinamiche relative al *turnover* del personale fanno ipotizzare sul fondo risorse decentrate del comparto, tenuto conto del possibile temperamento dei limiti attualmente esistenti in relazione all'ipotizzato ripristino delle condizioni di virtuosità del Comune di Napoli;

- f) ai sensi dell'art. 243bis, comma 9, lettere b) e c), del D. Lgs. 267/2000, l'accesso al fondo di rotazione comporta l'obbligo della riduzione nel triennio, nella misura rispettivamente del 10 e del 25 %, della spesa per servizi, intervento 03, e per trasferimenti, intervento 05. Si è proceduto pertanto a determinare, con riferimento al bilancio assestato 2012, la spesa sostenuta in termini di impegni assunti per tali interventi, che è risultata pari, rispettivamente, ad Euro 496.517.928,00 e ad Euro 30.657.083,15. Tali importi sono stati peraltro determinati con esclusivo riferimento agli interventi finanziati direttamente con risorse del bilancio comunale, escludendo quindi le somme che trovano finanziamento in corrispondenti entrate provenienti da altri soggetti pubblici. Atteso, peraltro, che, in base a quanto previsto dallo schema di Decreto Ministeriale presentato in sede di Conferenza Unificata Stato Città e autonomie locali del 20/12/2012, con cui sono definite le modalità di erogazione dell'anticipazione di cui all'art. 243-ter, sono previste premialità per gli enti che migliorino il risultato della riduzione di spesa di un ulteriore 5%, si è ritenuto di perseguire tale obiettivo, trovando adeguato e confortante riscontro negli studi effettuati sulla spesa complessiva del Comune e delle sue società controllate o partecipate a maggioranza, con particolare e dettagliato riferimento sia ai diversi settori operativi, sia alle diverse categorie merceologiche, e trova altresì riscontro negli accertamenti effettuati sulla spesa sostenuta dalle società controllate e partecipate a maggioranza dal Comune, principali destinatarie dei trasferimenti e degli affidamenti di servizi, accertamenti che hanno avuto come esito la possibile significativa riduzione del costo del servizio delle suddette partecipate, che pertanto ai fini delle attività svolte, non riceverebbero particolare nocimento dalla riduzione della spesa del Comune. Ulteriori economie sono attese dalle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni comunali attraverso la costituzione di una società Holding, la fusione delle società operanti nel settore dei trasporti e l'alienazione di minoritarie, ma pur sempre significative, quote di talune società interessate dai processi di razionalizzazione. Sulla scorta di tali studi ed approfondimenti, si è ritenuto di poter conseguire, nel triennio, il risultato di un'ulteriore economia anche nell'acquisto di beni (intervento 02), pari al 10% rispetto all'importo di Euro 6.041.865,00 previsto nell'assestato 2012. Sono state calcolate, pertanto, le seguenti economie complessive nel decennio: intervento 02 Euro 5.860.000,00; intervento 03 Euro 695.000.000,00; intervento 05 Euro 85.500.000,00; per un totale complessivo di circa Euro 785.000.000,00;



- g) ulteriori economie sono state valutate possibili nelle altre spese, quali fitti passivi, oneri straordinari, imposte, per un totale di circa Euro 504.000.000,00;
- h) come appare chiaro dal prospetto di cui al paragrafo 1.3 della sezione seconda, negli anni 2013 e 2014 si farà ricorso, per assicurare l'equilibrio di parte corrente, all'avanzo presunto di amministrazione del 2012, nel seguente modo:
- I. Euro 35.000.000,00 nell'anno 2013;
 - II. Euro 45.000.000,00 nell'anno 2014;
- i) a partire dall'anno 2014, avendo ottenuto nel 2013 l'anticipazione a valere sul fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter del D. Lgs. 267/2000, presumibilmente pari a circa € 265.000.000,00, l'avanzo di amministrazione conseguente all'utilizzo dell'anticipazione che genererà la cancellazione di parte dei residui passivi attualmente in bilancio sarà utilizzato nel seguente modo:
- I. Euro 7.500.000,00 nell'anno 2014;
 - II. Euro 36.000.000,00 nell'anno 2015;
 - III. Euro 37.000.000,00 nell'anno 2016;
 - IV. Euro 39.000.000,00 nell'anno 2017;
 - V. Euro 40.500.000,00 nell'anno 2018;
 - VI. Euro 30.000.000,00 nell'anno 2019;
 - VII. Euro 22.000.000,00 nell'anno 2020;
 - VIII. Euro 36.000.000,00 nell'anno 2022;

per un totale di Euro 330.000.000,00. Nell'apposito capitolo della sezione II è riportato uno schema che rappresenta la simulazione dell'assorbimento del disavanzo registrato a Rendiconto 2011, per effetto del preconsuntivo dell'anno 2012, sommato alla cancellazione dei residui passivi dell'anno 2013, nonché a seguito dell'alienazione degli immobili prevista per lo stesso anno 2013.

Il risultato complessivo di tali iniziative in funzione di maggiori entrate e di economie di spesa, porta ad un valore totale nel decennio di circa € 3,22 mld, quindi a pareggio, con differenza positiva, rispetto al deficit complessivo previsto per la durata del piano.

Successivamente all'adozione della deliberazione 58/2012, è intervenuta la Deliberazione della Corte dei Conti n.16/SEZAUT/2012/INPR, che ha approvato le linee guida e lo schema istruttorio dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale presentati ai sensi dell'art. 243bis del D. Lgs. 267/2000. Tale schema istruttorio traccia, nella sostanza, uno schema di massima di redazione del piano che appare particolarmente confacente ed utile ai fini della rappresentazione della situazione complessiva del Comune di Napoli e delle soluzioni adottate per il riequilibrio e il ripiano del disavanzo e, pertanto, è apparso opportuno adottare e seguire lo schema stesso per la redazione del Piano come deciso dal Consiglio Comunale.



SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale

1.1 Eventuali misure correttive adottate ai sensi dell'art. 1, comma 168 della L. 266/2005, per comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla Sezione Regionale della Corte dei conti.

1.1.a Analisi delle eventuali delibere della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale

1.2 eventuali segnalazioni dell'organo di revisione economico-finanziaria in ordine a problematiche relative alla sana gestione finanziaria o al mancato rispetto del patto di stabilità interno.

Trattandosi di questioni in parte coincidenti e comunque collegate, i punti di cui sopra sono trattati contestualmente.

Rendiconto 2008 (anno di segnalazione: 2010)

Con nota 4347 del 6.07.2010, a seguito della relazione trasmessa dal Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 266 del 23.12.2005, la Corte dei Conti ha richiesto alcuni chiarimenti in merito ai seguenti aspetti del Rendiconto 2008:

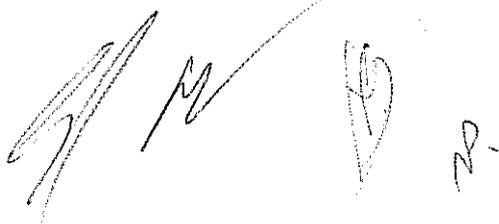
- 1) ingente ammontare dei residui attivi dei primi tre titoli dell'entrate, antecedenti il 2004, a fronte di una bassa capacità di riscossione degli stessi;
- 2) stralcio dei crediti dubbi dal cont. del bilancio con conseguente iscrizione nel conto del patrimonio e effetti sulla determinazione del fondo svalutazione crediti;
- 3) andamento crescente dei residui passivi rilevati;
- 4) riconoscimento e copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio, ritenuta avvenuta in via parziale.

A tale nota, il Comune di Napoli ha dato riscontro con nota prot. 487/E del 6.08.2010 a firma del Coordinatore del Dipartimento Autonomo Ragioneria Generale.

La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Campania, con ordinanza presidenziale n. 16/2011 attivava la procedura ai sensi dell'art. 1 comma 168 della legge 166 del 23.12.2005, disponendo la convocazione per il giorno 5 aprile 2011. Con nota PG/2011/215314 del 4.04.2011, a firma dell'On. Sindaco e del Coordinatore del Dipartimento Autonomo Ragioneria Generale, venivano forniti i chiarimenti alle osservazioni mosse. Nel corso dell'adunanza del 5 aprile 2011, la Sezione regionale della Corte dei Conti prese atto degli ulteriori chiarimenti forniti in merito alle osservazioni segnalate, ribaditi anche dai dirigenti all'uopo delegati.

Infine, con la pronuncia n. 251/2011, trasmessa all'Amministrazione in data 29.04.2011, la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti segnalò alcuni profili di presunte irregolarità contabili nel Rendiconto 2008, con particolare riferimento a:

- 1) mancata rilevazione in bilancio dell'importo dei crediti inesigibili;



- 2) conservazione in bilancio dell'intero ammontare dei residui attivi di dubbia esigibilità;
- 3) incongrua determinazione del Fondo svalutazione crediti.

La Corte dei Conti dispose la trasmissione della pronuncia al Consiglio Comunale e il termine di 60 giorni per l'Amministrazione per comunicare le misure consequenziali da adottarsi.

L'Amministrazione ritenne di procedere relativamente al punto 1) ad una ulteriore verifica circa le criticità evidenziate, procedendo ad effettuare una verifica straordinaria presso i Servizi competenti. Più specificamente, con l'adozione di una specifica deliberazione (n. 589 del 2.05.2011), la Giunta Comunale, dette avvio agli ulteriori controlli "sulla mancata rilevazione dei crediti inesigibili", riservandosi di richiedere un riesame per i punti 2) e 3) dei rilievi mossi anche sulla base di ulteriori chiarimenti e documentazione nel merito. L'esito della ricognizione avviata venne rappresentato in una successiva deliberazione di Giunta Comunale (n. 726 del 26.05.2012), in cui si prendeva atto delle attestazioni effettuate da parte dei Dirigenti dei Servizi competenti circa l'inesistenza di crediti inesigibili nei residui attivi risultanti non solo nel rendiconto della gestione 2008 ma anche di quelli riportati nel rendiconto della gestione 2009 e 2010 (all'epoca in corso di esame al Consiglio Comunale). Inoltre, al punto 3) del deliberato, si disponeva di dare atto che *"sulla base del continuo monitoraggio sulle riscossioni dei residui attivi e in particolare di quelli di dubbia esigibilità, sarà cura dell'Amministrazione, tenuto in debito conto i contenuti della pronuncia della Sezione regionale della Corte di Conti della Campania, qualora si verificassero consistenti diminuzioni delle riscossioni dei residui di dubbia esigibilità e contestualmente verificata la scadenza dei termini di prescrizione dei crediti inerenti i residui attivi, porre in essere tutte le misure consequenziali, in occasione della redazione e/o verifica degli strumenti programmatici dell'Ente o in sede di rendiconto di gestione, compreso l'eventuale stralcio dal conto del bilancio di quei residui di dubbia esigibilità che ricadano nelle condizioni sopra indicate, non coperti dal Fondo svalutazioni crediti, né da quote di avanzo di amministrazione non vincolato"*. Le deliberazioni nn. 589 e 726 del 2.05.2011 e 26.05.2011 sono state trasmesse a cura della Segreteria della Giunta Comunale alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti della Campania, al Presidente del Consiglio Comunale e al Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Organo di Revisione nella Relazione al Rendiconto della gestione 2010, nel prendere atto della pronuncia della Sezione regionale della Campania della Corte dei Conti n. 251/2011 e della consequenziale delibera 589 del 2.05.2011, evidenziò che laddove esistenti dall'ulteriore verifica straordinaria, i crediti inesigibili avrebbero dovuto essere stralciati dal conto di bilancio, provvedendo al ricalcolo dell'avanzo di amministrazione. I Revisori segnalavano inoltre che il Fondo svalutazioni crediti non appariva sufficientemente adeguato, visto l'ammontare dei residui attivi e il totale dei residui attivi di dubbia esigibilità. Il parere espresso dai Revisori al Rendiconto della gestione 2010 è stato favorevole, pur nell'intesa delle eccezioni e riserve formulate nel merito della corretta identificazione ed individuazione dei crediti di dubbia esigibilità, con l'invito all'Amministrazione, nel caso di esistenza di crediti inesigibili a voler rettificare il rendiconto della gestione 2010.

Terme di Agnano (anno di segnalazione: 2010-2011)

Con ordinanza presidenziale n.72/10 di convocazione dell'adunanza della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Campania, vertente sulla Società Terme di Agnano Spa venivano poste all'Amministrazione alcune osservazioni contenute in apposito documento ed accluse a detta ordinanza. I chiarimenti richiesti vertevano in principal modo su:

- 1) La determinazione del prezzo di acquisto della partecipazione del Comune in Terme di Agnano;
- 2) l'esecuzione del Piano di Rilancio del 1997 e "privatizzazione";
- 3) i trasferimenti di capitale dal 2002 al 2005;
- 4) l'aumento di capitale 2008 di € 7.700.000,00;
- 5) la rivalutazione dei beni immobili della società ai sensi ex DL 185/2008 e s.m.i.;
- 6) l'analisi economico - finanziaria della società;



- 7) il mantenimento della partecipazione e regime in house providing.

Con nota prot. 5013 del 10.12.2010 l'Assessore alla Risorse Strategiche pro – tempore trasmetteva relazione illustrativa con allegati su supporto informatico onde fornire i necessari chiarimenti alle osservazioni formulate e accluse all'ordinanza. La relazione conteneva il visto per presa visione del Collegio dei Revisori dei Conti.

La Sezione Regionale di controllo della Campania, con nota 2531 del 30.05.2011, trasmetteva all'Amministrazione comunale la pronuncia n. 271/2011, adottata dalla Sezione regionale nella Camera di Consiglio del 16 dicembre 2011. Partendo dai rilievi e chiarimenti nelle osservazioni allegata all'ordinanza e prendendo atto delle memorie fornite dall'Amministrazione, le osservazioni contenute nella pronuncia vertevano sia sulla rendicontazione dei trasferimenti di capitali per investimenti alla Società Terme di Agnano Spa, sia sul perseguimento di attività istituzionali da parte della Società. Tanto, ai sensi della legge 244/2007 (Finanziaria 2008) e della legge n. 69 del 18.06.2009 che stabilisce il termine del 31.12.2010 entro il quale è stato imposto alle Amministrazioni l'obbligo di cedere le società e le partecipazioni non rientranti nei fini istituzionali delle Amministrazioni pubbliche e quindi anche degli Enti locali.

Con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 30.11.2011 che ha previsto la fusione delle società di trasporto pubblico ANM Spa e Metronapoli Spa, attraverso il passaggio, quale step intermedio, al modello societario del gruppo unico mediante costituzione di holding operativa con capogruppo Napolipark srl, è stato tra l'altro, previsto il rilancio delle attività di Terme di Agnano Spa, attraverso la vendita mediante gara europea del 40% del capitale sociale.

Con l'adesione al Piano di Riequilibrio e l'adozione delle misure necessarie per il rientro del disavanzo di amministrazione di cui al rendiconto della gestione 2011, l'Amministrazione è orientata alla vendita di una quota maggiore del capitale sociale e/o alla vendita totale delle Terme di Agnano.

Rendiconto 2010 e Bilancio di Previsione 2011 (anno di segnalazione: 2012)

La Sezione Regionale di Controllo della Campania della Corte dei Conti, con nota 1941 del 23 maggio 2012, a seguito dell'invio da parte dei Revisori dei Conti della Relazione sul Rendiconto 2010 e Bilancio preventivo 2011 e dei questionari, ha richiesto, ai sensi dell'art. 1 comma 166 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, alcuni chiarimenti e documentazione sui documenti programmatici. Si riporta di seguito una sintesi delle osservazioni.

Rendiconto 2010

1. Gestione residui

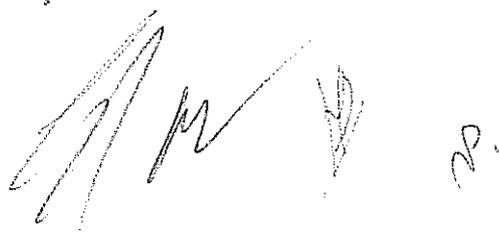
- a) differenza fra i crediti di dubbia esigibilità dichiarati dall'Amministrazione e quelli individuati e rielaborati dal Collegio dei Revisori dei Conti;
- b) andamento decrescente del Fondo svalutazione crediti rispetto ai crediti dubbi dichiarati;
- c) bassa capacità di riscossione dei residui attivi;
- d) verifica sulle economie dei residui passivi dichiarati, con particolare riferimento ai debiti verso le società partecipate e le cause della cancellazione di alcuni debiti.

2. Partecipate

- a) richiesta delle iniziative assunte dall'Ente ai fini dell'ottimizzazione delle attività di controllo sulla gestione delle partecipate stesse;
- b) relazione relativa al triennio 2008/2009/2010 evidenziante la redditività del capitale investito e del capitale netto di ciascuna Società

3. Equilibri di bilancio

- a) richiesta di chiarimenti inerenti il prospetto relativo alla verifica degli equilibri di parte corrente e parte in conto capitale risultante dal questionario del rendiconto 2010. Dalle osservazioni della



Corte risulterebbe un disequilibrio di parte corrente in conto competenza, determinato dall'assunzione dei maggiori impegni rispetto alle entrate accertate.

4. *Parametri di deficitarietà:*

- a) verifica del rispetto nel rendiconto 2011 del rispetto dei parametri inerenti:
- disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5% delle entrate correnti;
 - ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia art. 193 del TUEL con alienazione dei beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione su spese correnti (tit I) , superiori al 5% delle entrate.

Bilancio di Previsione 2011

- 1) richiesta di spiegazioni in merito all'incremento del 10% della spesa corrente prevista nel 2011 rispetto all'ammontare della spesa corrente del consuntivo 2010;
- 2) richiesta di delucidazioni sulla previsione di "squilibrio di parte corrente" in aumento rispetto al disequilibrio a consuntivo 2010, con richiesta delle fonti di copertura del "disavanzo di parte corrente";
- 3) richiesta di attendibilità sull'elevato incremento previsto delle entrate del Titolo V rispetto a quanto risultante dal Rendiconto 2010.

Gestione di cassa

- 1) richiesta di verifica da parte dell'Ente della ricostituzione dei fondi a specifica destinazione utilizzati per cassa al 31 dicembre 2010 per impieghi di parte corrente;
- 2) richiesta su azioni intraprese dall'Amministrazione al fine di affrontare la criticità relativa alla bassa riscossione delle sanzioni amministrative per pene pecuniarie

L'Amministrazione Comunale, come precedentemente evidenziato, a seguito della richiesta dei chiarimenti da parte della Corte dei Conti di cui al pronunciamento n. 251/2011 inerente il Rendiconto 2008, ha avviato una serie di iniziative con le deliberazioni nn. 589 e 726 rispettivamente del 2.05.2011 e 26.05.2011, inerenti in particolar modo la verifica dei residui attivi di dubbia esigibilità e i residui inesigibili. In particolare, nella deliberazione n.726/2011, l'Amministrazione si era tra l'altro impegnata - tenendo in debito conto la pronuncia 251/2011 della Corte dei Conti, *sulla base del monitoraggio sulla riscossione dei residui attivi in caso di un'eventuale diminuzione delle riscossioni e verificata la scadenza dei termini di prescrizione - di porre in essere tutte le misure consequenziali in occasione della redazione e/o verifica degli strumenti programmatici dell'Ente o in sede di rendiconto della gestione, compreso lo stralcio dal conto del bilancio per quei crediti che ricadono nelle condizioni citate e che non risultano coperte dal fondo svalutazione crediti né da quote di avanzo vincolato.*

A seguito della nota 1941 del 23.05.2012, anche in ragione alle richieste e chiarimenti formulati dalla Corte, la Giunta Comunale, con atto di indirizzo n. 388 del 25.05.2012, ha stabilito l'attivazione - con il pregnante coinvolgimento del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, nonché, ove possibile, con preventiva interlocuzione con la Sezione Regionale di Controllo - di un tempestivo approfondimento circa la metodologia più corretta da utilizzare in sede di determinazione del Rendiconto 2011, con particolare riferimento ai crediti di dubbia esigibilità, sulla consequenziale determinazione del Fondo svalutazione crediti e sulla progressiva risoluzione delle problematiche collegate al detto Rendiconto.

A seguito di detta delibera, l'Amministrazione ha sospeso temporaneamente la predisposizione del rendiconto della gestione 2011 e ha avviato una revisione straordinaria dei residui attivi che ha condotto, con l'approvazione del rendiconto 2011, allo stralcio dal conto del bilancio di circa 874 milioni di euro e alla cancellazione di circa 233 milioni di euro di residui attivi.

L'Amministrazione, con nota prot. PG/2012/563765 del 9.07.2012 a firma del Ragioniere del Comune e con il supporto dei Dirigenti dei Servizi interessati, ha fornito i chiarimenti richiesti dalla Corte sia sul rendiconto 2010 che sul Bilancio di Previsione 2011.

L'Amministrazione comunale, nonostante le numerose iniziative assunte finalizzate, da un lato, al contenimento delle spese e, dall'altro, all'accertamento e alla riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, rilevando condizioni tali da non poter essere superate con le misure di cui agli artt. 193 e 194 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, Testo Unico sugli Enti Locali, con deliberazione consiliare n. 58 del 30.11.2012 ha aderito al Piano di riequilibrio pluriennale ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 243bis, 243ter e 243quater del medesimo D. Lgs. 267/2000, introdotti dall'articolo 3 del D. L. 10/10/2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012", convertito con L. 7/12/2012, n. 213. La deliberazione n. 58 è stata trasmessa, nella tempistica prevista dalla normativa (entro cinque giorni dall'approvazione in Consiglio) alla Corte dei Conti Sezione Regionale della Campania e al Ministero dell'Interno.

La Sezione Regionale di Controllo per la Campania in data 14.12.2012 ha disposto la convocazione in adunanza della Corte per il 29 gennaio 2013 (poi aggiornata con successivo provvedimento al 31 gennaio 2013) per pronunciarsi in ordine alle osservazioni effettuate sul Rendiconto 2010 e sul Bilancio di Previsione 2011 (le motivazioni sono ricavabili direttamente dalle osservazioni accluse alla nota di convocazione). Nella nota medesima, oltre a dare atto che alcune delle osservazioni precedentemente poste potevano ritenersi superati, anche alla luce delle iniziative assunte dall'Amministrazione e degli adeguamenti normativi sopraggiunti, la Corte ha altresì individuato la data del 15 gennaio 2013 quale termine ultimo per la produzione di ulteriori chiarimento da parte dell'Amministrazione.

L'Amministrazione ha conseguentemente riscontrato con nota prot. PG/2013/35327 del 15.01.2013, rispondendo, in particolare, alle osservazioni circa l'esistenza di un "disequilibrio" del Bilancio di Previsione 2011. Sono inoltre seguiti incontri tra il Magistrato istruttore e il Ragioniere Generale del Comune di Napoli e il dirigente del Servizio Bilancio, che hanno messo in luce la formale correttezza dell'operato dell'Amministrazione in sede di verifica dell'equilibrio nel Bilancio di Previsione 2011.

L'Amministrazione si è avvalsa della preziosa collaborazione fornita dal Collegio dei Revisori dei Conti anche ai fini della predisposizione della deliberazione n.58/2012 inerente l'adesione al Piano di Riequilibrio Pluriennale. Nella relazione al rendiconto della gestione 2011, i Revisori, nel richiamare necessaria per l'Amministrazione l'adesione del Piano di Riequilibrio e la pronta attuazione delle misure da adottare ai sensi dell'art. 243 bis del decreto legislativo 267/2000, così come modificato dal decreto legge 174/2012, convertito nella legge 213/2012, esprimono parere favorevole all'approvazione del rendiconto 2011, con le riserve e le raccomandazioni segnalate nel merito.

1.3 Valutazioni dell'Organo di revisione

Si rinvia, per tali valutazioni, al parere allegato dell'Organo di Revisione.



2. Patto di stabilità

L'Amministrazione Comunale nell'ultimo triennio 2009/2011 ha rispettato gli obiettivi programmatici secondo il disposto delle normative di legge vigenti e delle circolari esplicative del Ministero dell'Economia e Finanze.

Il rispetto degli obiettivi programmatici risulta attestato dalle certificazioni inviate dall'Amministrazione comunale nei termini previsti dalla normativa inerente il Patto per i Comuni e le Province e, cioè entro il 31 marzo dell'anno successivo :

- anno 2009 – certificazione trasmessa dall'Ente (nella persona del Responsabile del Servizio Finanziario) il 23.03.2010 , ripresentata nuovamente in data 28.07.2010, in allineamento con le scritture derivanti con il consuntivo 2009;
- anno 2010 – certificazione trasmessa dall'Ente (nella persona del Responsabile del Servizio Finanziario) il 28.03.2011;
- anno 2011 – certificazione trasmessa dall'Ente (nella persona del Responsabile del Servizio Finanziario) il 26.03.2012;
- anno 2012 – dalla verifica effettuata ai fini del monitoraggio semestrale al 31.12.2012, da inviarsi al Ministero dell'Economia e finanze entro il 31.1.2013, risulta rispettato l'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità interno 2012. Si allega ad ogni buon fine il prospetto provvisorio delle risultanze del Patto.

Nel mese di settembre 2012 è stata effettuata da parte della Ragioneria Generale dello Stato – Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del MEF, una verifica amministrativo - contabile nei confronti del Comune di Napoli.

Il Ragioniere Generale dello Stato con nota prot. 2012/0961399 del 14.12.2012, a seguito della verifica effettuata, ha posto osservazioni e rilievi, cui i Servizi dell'Amministrazione competenti nel merito stanno predisponendo i dovuti riscontri.

Nei rilievi e osservazioni viene, in particolare, evidenziata “una sostanziale elusione dei limiti del Patto di Stabilità delle annualità 2010 e 2011”.

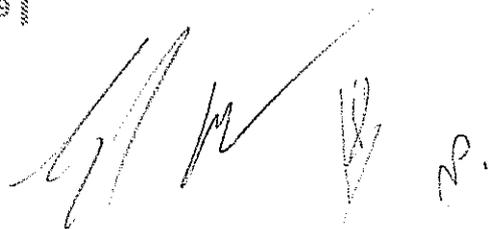
Si ritiene pertanto di dover fornire, anche in sede di presentazione del Piano di Riequilibrio Pluriennale, i necessari e dovuti chiarimenti inerenti le motivazioni addotte sul Patto di Stabilità 2010 e 2011, fermo restando che i chiarimenti riportati saranno oggetto di separato riscontro al Ragioniere Generale dello Stato.

Al Punto n.10 del prospetto sintetico e nella Relazione, si contesta la sostanziale elusione del Patto di Stabilità 2010 il cui rispetto, viene testualmente riportato, “è stato formalmente ottenuto attraverso la dilazione in più esercizi di una spesa che correttamente, sarebbe dovuta essere imputata al solo anno di competenza”.

La relazione fa riferimento alla deliberazione di Giunta Comunale n. 2287 del 30.12.2010 inerente “indirizzi circa la soluzione della problematica afferente la richiesta di Asia Spa del riconoscimento di maggiori oneri sostenuti dalla Società a seguito dell'assunzione dei lavoratori del Consorzio di Bacino Napoli 5 - Adempimenti conseguenti.”

Tale deliberazione nasce come possibilità di verifica di un accordo transattivo a seguito dei maggiori costi sostenuti dalla Società a seguito dell'assunzione di n. 328 lavoratori del disciolto Consorzio di Bacino Napoli 5. Si incarica l'Avvocatura di esprimere il necessario parere sull'ipotesi di schema di atto transattivo .

Nello schema di atto transattivo allegato, sono riportati i passaggi salienti che conducono all'accordo transattivo evidenziando , tra l'altro, che il Comune già con la deliberazione di Giunta Comunale n.2071 del 30.12.2008 aveva assunto l'impegno a riconoscere l'onere aggiuntivo derivante dall'assunzione dei lavoratori del Consorzio di Bacino Napoli 5 operata in attuazione del DPCM n. 3679/2008 includendo detto



onere nel corrispettivo del Contatto di Servizio da sottoscrivere tra l'Amministrazione Comunale ed Asia. Tale costo quantificabile presuntivamente in circa 12 milioni dalle verifiche effettuate, non poteva essere recuperato attraverso le internalizzazioni dei servizi in passato concessi in appalto e pertanto il Comune si era impegnato a destinare il contributo del Sottosegretario di Governo di € 2.000,00 riconosciuto a ciascun addetto del Bacino Napoli 5 all'Ente locale, all'Asia a fronte dei costi sostenuti.

La società con la nota prot. 16690/10 del 18.11.2010 ha richiesto al Comune il riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti, nelle more delle verifiche circa la quantificazione degli effettivi importi dovuti e del necessario apporto da parte dell'Avvocatura Municipale.

La transazione è stata perfezionata nel 2011 con le seguenti modalità:

- con la deliberazione di Giunta Comunale n. 398 del 30.03.2011 si è disposta l'approvazione dello schema di atto Transattivo con il quale, a fronte delle divergenze sorte tra le parti circa i crediti vantati dall'Asia Spa a seguito dell'assunzione dei lavoratori dello sciolto Bacino Napoli 5 e le richieste complessive avanzate dalla Società, pari a complessivi Euro 24.990.537,79 (comprensivi di IVA), il Comune di Napoli ha riconosciuto la somma omnicomprensiva di Euro 10.000.000,00, operando a valere sul debito di Euro 15.248.268,37 che Asia attualmente doveva al Comune di Napoli in ragione alla sistemazione dei rapporti tra quest'ultima, il Comune di Napoli ed il Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti e relativo ai costi dello smaltimento 2006 originariamente ricompresi nel contratto di servizio di ASIA e successivamente accollati dal Comune in ragione della convenzione/intesa sottoscritta in data 13/03/2008 con il Commissario delegato all'emergenza rifiuti ex O.P.C.M. 3653 /2008;
- Il Comune si impegna in sede di redazione del rendiconto della gestione dell'anno in cui si realizza la rinuncia dell'importo transatto a procedere alla rideterminazione del proprio residuo attivo da Euro 15.248.268,37 ad Euro 5.248.268,37.

A fronte di ciò, Asia Napoli rinuncia alla differenza pari ad Euro 14.990.537,79 oltre gli interessi maturandi nonché a qualsivoglia ulteriore pretesa, oltre a rinunciare ad ogni azione già intrapresa o da intraprendere per il recupero del proprio credito.

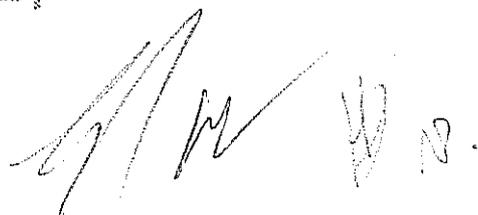
La rideterminazione del residuo passivo è stata operata con il rendiconto della gestione 2011, atteso che la transazione è stata approvata nel 2011.

Non si ritiene pertanto che il Patto di Stabilità 2010 sia stato eluso, visto l'iter procedimentale seguito e la transazione perfezionata nel 2011 secondo una diversa modalità rispetto a quella prevista con la deliberazione di Giunta Comunale n. 2287 del 30.10.2010.

Al Punto n.10 del prospetto sintetico e nella Relazione si contesta la " sostanziale elusione del Patto di Stabilità 2011 viene riportato, "si è verificata un'impropria contabilizzazione delle spese correnti tra le uscite in conto capitale e, analogamente a quanto avvenuto nel 2010, sono stati irregolarmente posticipati impegni di spesa corrente".

La relazione inoltre fa riferimento alle risultanze del Patto 2011 nella bozza di consuntivo evidenziando uno sfioramento dell'obiettivo per € - 9.969.999,00. Tale risultato deriva da una bozza soggetta a continue variazioni in aumento o in diminuzione delle entrate e delle spese - situazione evidenziata anche dagli Ispettori - avvenuta dopo la data del 31.12.2011 e dopo la certificazione inviata al Ministero dell' Economia entro il 31.03.2012. A seguito della revisione straordinaria dei residui attivi avviata con la deliberazione n. 388/2012 il competente Servizio aveva probabilmente cancellato qualche accertamento ma erano in corso di registrazione maggiori accertamenti segnalati e/o dei residui passivi cancellati dai Servizi dell'Amministrazione.

Nel Rendiconto della gestione 2011, approvato con la deliberazione consiliare n. 54 del 30.11.2012, il prospetto allegato alla deliberazione, riportante le risultanze del Patto di stabilità, mostra il raggiungimento dell' obiettivo programmatico del Patto di Stabilità interno 2011.

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a faint, illegible stamp or set of initials. The signature is slanted and appears to be a personal name or surname.

Relativamente a quanto riportato nella Relazione circa "un'Impropria contabilizzazione delle spese correnti tra le uscite in conto capitale", gli Ispettori fanno riferimento al mutuo contratto dall'Amministrazione nell'anno 2011 di euro 43.000.000,00 per aumento di capitale ASIA S.p.A.

Con deliberazione consiliare n. 20 del 15.07.2011 di approvazione del Bilancio di Previsione dell'esercizio 2011 e pluriennale 2011/2013, furono previsti appositi stanziamenti in entrata ed in uscita rispettivamente al titolo V e II per l'importo di euro 43.000.000,00 per aumento di capitale ASIA S.p.A.

La domanda di prestito – con la seguente documentazione – è stata trasmessa alla Cassa DD.PP. Spa con prot. PG/2011/637037:

- ⌞ Deliberazione Consiliare n. 20 del 15.07.2011;
- ⌞ CUP;
- ⌞ Determina a contrarre n. 2 del 4.10.2011;
- ⌞ Attestazione art. 203 TUEL e patto di stabilità;
- ⌞ Attestazione capacità di indebitamento;
- ⌞ Certificazione di deficitarietà strutturale.
- ⌞ Piano di investimenti ASIA con relazione sintetica di accompagnamento esplicativa delle iniziative in corso di realizzazione.

Nel verbale di Assemblea straordinaria del Consiglio di Amministrazione ASIA Spa del 5 ottobre 2011 – Repertorio n. 125226 Raccolta n. 23170 – con all'ordine del giorno al punto 1) Aumento di capitale sociale, il Presidente ricorda che con l'approvazione del Bilancio di Previsione annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013, il Consiglio Comunale ha tra l'altro, deliberato di effettuare un aumento di capitale sociale pari ad € 43.000.000,00 finalizzato ad investimenti, tra i quali rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli finalizzati a :

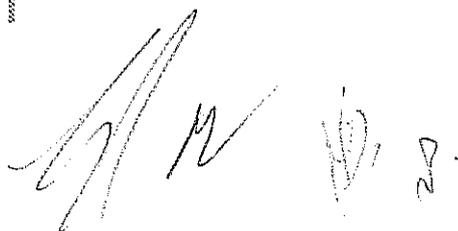
- 1) operare i necessari investimenti sulle strutture e le infrastrutture dedicate all'esercizio dell'igiene urbana;
- 2) sviluppare ulteriormente i servizi di raccolta differenziata anche attraverso operazioni di riorganizzazione che prevedano anche l'internalizzazione di attività gestite facendo ricorso a ditte esterne,
- 3) migliorare il sistema di offerta del servizio , con probabili recuperi in termini di efficienza ed efficacia della gestione.

Nel verbale di assemblea al punto 3) viene poi evidenziato che *"per ASIA Napoli Spa non trovano applicazioni le disposizioni e le limitazioni di cui all'articolo 6, comma 19 del D.L. 78/2010 e sue modifiche ed integrazioni, avendo evidenziato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 un risultato economico positivo e non avendo quindi fatto registrare detta società , per gli ultimi tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali"*.

La Cassa Depositi e Prestiti, a seguito della documentazione ricevuta dall'Amministrazione e delle verifiche di competenza effettuate nel merito, ha concesso e successivamente erogato il mutuo in questione; giusto contratto di prestito protocollo 626112 del 5.12.2011 per euro 43.000.000,00 sottoscritto con Cassa Depositi Spa per trasferimento di capitale ASIA Napoli Spa.

Ciò premesso, la spesa è stata correttamente imputata nel Bilancio 2011 sul titolo II (Spese di Investimento). Tale spesa , ai sensi della normativa sul Patto di stabilità 2011(saldo finanziario calcolato in termini di competenza mista), non rientra tra gli impegni da includere ai fini della determinazione degli obiettivi del Patto di Stabilità interno 2011.

Infine, sempre al punto 10 del prospetto e nella della Relazione all'affermazione " sono stati posticipati gli impegni di spesa corrente" si menziona il contributo in conto esercizio 2011 in favore di Napoli Servizi



disposto con la deliberazione di Giunta Comunale n. 1332 del 30.12.2011 inerente "determinazioni ed indirizzi in esito all'Assemblea Ordinaria della Società Napoli Servizi Spa del 23 dicembre 2011".

Il contributo, risulta disposto, previa compatibilità economico - finanziaria, in conto esercizio a partire dall'annualità 2012 per dieci anni, per l'importo complessivo di € 8.500.000,00. Tale concessione nasce dagli effetti di una riduzione dei costi operata dall'Amministrazione, riduzione condotta sulla base di una razionalizzazione ed efficientamento dei servizi forniti dalla Società, ma che allo stato, non aveva ancora prodotto gli effetti preventivati.

Nel caso di specie, la concessione di un contributo, non è rapportata all'annualità di bilancio, come ad esempio accade per la prestazione di servizi. Il contributo, allocato all'intervento 05 del titolo I della spesa corrente previa compatibilità economico - finanziaria è stato stanziato in sede di Bilancio di Previsione in quota parte sugli esercizi 2012 e successivi. La decisione di procedere all'erogazione da parte dell'Amministrazione è dovuta anche al fine di superare qualsiasi rischio di possibile contenzioso, per le difficoltà segnalate dalla Napoli Servizi, ma non si tratta di effettiva perdita a seguito di riduzione dei costi.

Non si ritiene pertanto, anche in tale caso, che esistano motivi di elusione al Patto di Stabilità 2011 visto l'iter procedimentale e contabile eseguito con la deliberazione n. 1332 del 30.12.2011.

The image shows four handwritten signatures in black ink, arranged horizontally. The signatures are stylized and vary in length and complexity, typical of official documents.

3. Andamenti di cassa

3.1 Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

L'anticipazione di tesoreria non è mai stata attivata dal Comune di Napoli. Tuttavia, l'autorizzazione all'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del decreto legislativo 267/2000 permette di poter disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate aventi specifica destinazione per il pagamento delle spese correnti, secondo quanto espressamente richiamato dall'art. 195 del citato decreto.

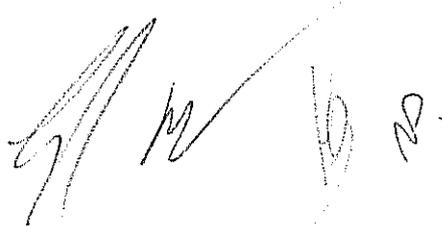
	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Bilancio esercizio 2012
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte * (accertato al Tit. V)	0	0	0
Entità anticipazioni complessivamente restituite * (impegno al Tit. III)	0	0	0
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	0	0	0
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 TUEL	316.635.384,63	369.617.866,29	339.397.189,67
Entità delle somme maturate per interessi passivi	0	0	0
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	316.635.384,63	369.617.866,29	339.397.189,67
Esposizione massima di tesoreria	0	0	0
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	0	0	0

3.2 Esposizione dell'andamento nel triennio, con evidenza delle principali ragioni dello squilibrio.

Vedi paragrafo precedente.

3.3 Ricostituzione della consistenza delle somme vincolate.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti della Campania nella nota 1941 del 23 maggio 2012, inerente chiarimenti circa il rendiconto della gestione 2010 e il Bilancio di Previsione 2011, ha tra l'altro chiesto se i fondi utilizzati per cassa al 31 dicembre 2010 (pari ad € 328.724.862,50) fossero stati ricostituiti.



Negli ulteriori chiarimenti forniti alla Sezione Regionale della Corte dei Conti con nota prot. pg/2013/35327 del 15.01.2013, ad integrazione della nota prot 563765 del 9.07.2012, si è riscontrato che nell'esercizio 2011 tutti gli introiti non soggetti a vincolo di destinazione sono stati naturalmente destinati alla ricostituzione dei fondi vincolati per l'importo di € 328.724.862,50, utilizzati per cassa al 31 dicembre 2010. Nel corso dell'esercizio 2011, considerata la carenza di disponibilità di cassa dell'Ente, si è reso necessario, per far fronte al pagamento delle spese correnti, il riutilizzo con modalità *rotative* delle somme a specifica destinazione.

Il riutilizzo rotativo delle somme a specifica destinazione ha condotto l'Ente ad effettuare accurate verifiche sulla esatta consistenza delle somme inerenti le entrate vincolate; dalle verifiche effettuate si è rilevato per alcune entrate finanziate la non completa ricostituzione.

Ciò premesso, all'esito della verifica, tuttora in corso, l'Amministrazione provvederà con le entrate "libere" a vincolare le somme relative ad entrate vincolate che risulteranno non ricostituite. Attesa la carenza di liquidità di cassa, che ha condotto tra l'altro, l'Ente ad aderire al Piano di Riequilibrio Pluriennale e alla richiesta di accesso all'anticipazione del Fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del decreto legislativo 267/2000, nella programmazione dei flussi finanziari degli esercizi dal 2013 al 2022 saranno previsti nelle entrate importi a titolo prudenziale atti alla ricostituzione dei fondi a seguito delle verifiche in itinere.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping strokes that form a cursive name or set of initials.

4. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

4.1 Equilibrio di parte corrente

Premesso che con nota PG/2013/35327 del 15.01.2013, già in precedenza richiamata (cfr. punto 1.2, parte finale), sono stati forniti chiarimenti in ordine alla correttezza dell'operato dell'Amministrazione in sede di approvazione del Rendiconto per il 2011, si riporta la seguente tabella riepilogativa.

Voci	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Bilancio esercizio 2012
Entrate titolo I	413.100.835,23	866.100.725,51	910.020.769,54
Entrate titolo II	717.210.576,34	165.202.649,74	173.309.232,48
Entrate titolo III	227.277.347,09	241.953.680,54	231.856.172,99
Totale titoli I, II III (A)	1.357.588.758,66	1.273.257.055,79	1.315.186.175,01
Spese titolo I (B)	1.325.423.006,46	1.238.625.360,25	1.369.740.828,87
Rimborsi prestiti (C) parte del Titolo III	60.954.791,41	59.676.423,48	65.781.711,24
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	- 28.849.039,21	- 25.044.727,94	- 120.336.365,10
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) /Copertura disavanzo (-) (E) **	21.978.880,76	137.060,73	14.094.361,94
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	32.812.853,61	36.654.282,71	
Contributi per permessi di costruire (fino al 2012)	9.969.745,68	11.398.478,14	1.679.772,00
Plusvalenze da alienazioni patrimoniali	22.843.107,93	25.255.804,57	35.000.000,00
altre entrate TITOLO IV FIN EU			235.772,60
Entrate correnti destinate a spese d'investimento (G) di cui:	2.633.031,04	3.261.522,11	
Proventi da sanzione per violazioni al codice della strada			
Altre entrate - TITOLO II ENTRATE CORRENTI			6.000,00
Altre entrate - titolo III entrate correnti			2.857.500,00
Quote di finanziamento degli investimenti			1.687.110,50
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitali (H)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni ((D+E+F-G+H)	23.309.664,12	8.485.093,39	4.301.089,89

4.2 Equilibrio di parte capitale

Voci	Rendiconto	Rendiconto	Bilancio
	esercizio 2010	esercizio 2011	esercizio 2012
Entrate titolo IV	346.339.496,93	321.466.077,92	1.136.440.838,91
Entrate titolo V	100.007.833,06	48.500.000,00	10.400.000,00
Totale titoli IV, V (M)	446.347.329,99	369.966.077,92	1.146.840.838,91
Spese titolo II (N)	417.456.212,09	337.193.577,81	1.067.108.889,02
Differenza di parte capitale (P=M-N)	28.891.117,90	32.772.500,11	79.731.949,89
Entrate correnti destinate a spese d'investimento (G)	2.633.031,04	3.261.522,11	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale) (Q)	2.021.916,39	37.925,41	26.510.053,27
Titolo II entrata			6.000,00
Titolo III entrata			2.857.500,00
investimenti finanziati dai primi tre titoli della entrata			1.687.110,50
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+Q+F+G+H)	33.546.065,33	36.071.947,63	106.242.003,16

4.3 Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Tipologia Entrate	Accertamenti di competenza		
	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Bilancio esercizio 2012
Contributo rilascio permesso di costruire	1.443.582,53	1.667.223,06	1.500.000,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	1.692.862,65	1.743.241,83	2.000.000,00
Recupero evasione tributaria	43.906.346,24	21.735.000,00	2.050.000,00
Entrate per eventi calamitosi			
Canoni concessori pluriennali	212.932,00	227.932,00	398.234,00
Sanzioni al codice della strada	71.508.949,94	83.478.682,34	83.000.000,00
Plusvalenze da alienazione	0,00	0,00	
Altre*	9.460.909,20	13.493.498,56	21.473.675,00

*Note per altre entrate

Tipologie	Importi		
	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Bilancio esercizio 2012
Recupero spese notifica contravvenzioni	9.460.909,20	13.493.498,56	21.473.675,00
	0,00	0,00	0,00

Tipologia spese	Impegni di competenza		
	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Bilancio esercizio 2012
Consultazioni elettorali o referendarie locali	226.818,28	6.943.696,04	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	42.554.766,81	60.999.730,38	44.053.881,08
Spese per eventi calamitosi	0,00		0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	36.944.241,81	22.673.309,42	46.000.000,00
Altre*			
Totale	79.725.826,90	90.616.735,84	90.053.881,08

	Rendiconto esercizio 2009	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011
Risultato di amministrazione (+/-)	178.802.247,36	92.047.447,80	- 809.605.401,78
<i>di cui:</i>			
a) vincolato	4.546.557,49	2.165.757,30	40.604.415,21
b) per spese in conto capitale			
c) per fondo ammortamento			
d) per fondo svalutazione crediti	149.895.053,76	84.545.193,97	
e) non vincolato (+/-)	174.255.689,87	89.881.690,50	- 850.209.816,99

5.2 Adozione di misure indicate nell'articolo 193 TUEL nell'ultimo esercizio e nei due precedenti per il ripiano dei disavanzi e relativi effetti

Per gli anni 2009 e 2010, il rendiconto si è chiuso con un avanzo di amministrazione e non sono stati pertanto adottati provvedimenti di ripiano dei disavanzi, sebbene nel corso degli stessi anni 2009 e 2010 siano invece state adottati i seguenti provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio:

- Anno 2009 - Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 13.10.2009, recante "RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI - RIEQUILIBRIO DI BILANCIO"
- Anno 2010 - Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 29.09.2010 recante "RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI - EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO 2010"

Nel 2011, a fronte di un disavanzo non ripianabile con gli strumenti di cui all'art. 193 TUEL, il Consiglio Comunale si è espresso nel senso di aderire – con deliberazione n. 58 del 30/11/2012 – alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243bis del D. Lgs. 267/2000.

5.3 Conservazione di residui attivi dei titoli I e III risalenti ad annualità antecedenti al quinquennio o crediti di dubbia esigibilità

In vista dell'adozione del Rendiconto 2011, il Servizio RegISTRAZIONI Contabili e Adempimenti Fiscali ha adottato la disposizione dirigenziale n. 78 del 29/10/2012 con la quale, partendo dall'attività di ricognizione straordinaria dei residui attivi e passivi avviata nel mese di luglio dello stesso anno, e prendendo atto della necessità di procedere ad una prudente valutazione della situazione creditoria del Comune di Napoli, è stata effettuata una consistente cancellazione di residui attivi, in ragione (cfr. pag. 6 della disposizione) dell'87,65% dei residui attivi ancora risultanti al termine della conclusione dell'attività di ricognizione.

6. Risultato di gestione

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		Rendiconto esercizio 2009	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011
Accertamenti	(+)	1.942.345.318,59	1.967.482.694,80	1.788.017.302,95
Impegni	(-)	1.931.848.444,19	1.967.440.616,11	1.779.707.195,71
Risultato della gestione di competenza		10.496.874,40	42.078,69	8.310.107,24
Applicazione dell'eventuale avanzo di amministrazione non vincolato (dell'esercizio precedente)		176.581.248,09	170.635.388,87	84.545.193,97
utilizzo dell'avanzo:			20.740.335,11	-
Titolo I - spese correnti			20.740.335,11	-
Titolo II - spese in conto capitale			-	-
Titolo III - rimborso di prestiti (quota capitale)				
Risultato della gestione di competenza al netto dell'utilizzo dell'avanzo		10.496.874,40	42.078,69	8.310.107,24
Il risultato di competenza si è così determinato				
Riscossioni in conto competenza	(+)	1.132.557.145,28	1.181.108.091,15	1.161.804.942,96
Pagamenti in conto competenza	(-)	920.457.189,81	943.004.931,70	959.562.319,75
<i>Differenza</i>	(A)	212.099.955,47	238.103.159,45	202.242.623,21
residui attivi di competenza	(+)	809.788.173,31	786.374.603,65	626.212.359,99
residui passivi di competenza	(-)	1.011.391.254,38	1.024.435.684,41	820.144.875,96
<i>Differenza</i>	(B)	-	-	-
		201.603.081,07	238.061.080,76	193.932.515,97
Risultato della gestione di competenza (A) -(B)		10.496.874,40	42.078,69	8.310.107,24

Handwritten signature and initials in blue ink, located at the bottom of the page.

7. Analisi della capacità di riscossione nel triennio

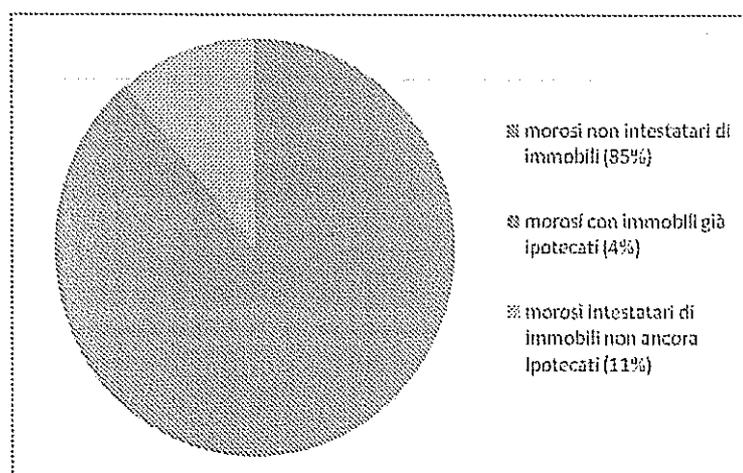
	Rendiconto esercizio 2009			Rendiconto esercizio 2010			Rendiconto esercizio 2011		
	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - Tributi propri	436.875.817,08	200.957.723,40	46%	413.100.835,23	184.445.589,92	45%	866.100.725,51	640.607.501,27	74%
Titolo II - Trasferimenti correnti	820.250.577,99	584.193.815,31	71%	717.210.576,34	588.503.712,86	82%	165.202.649,74	87.028.458,82	53%
Titolo III - Entrate extratributarie	221.345.070,11	86.308.677,23	39%	227.277.347,09	91.278.825,13	40%	241.953.680,54	102.450.414,73	42%
Totale Entrate correnti	1.478.471.465,18	871.460.215,94	59%	1.357.588.758,66	864.228.127,91	64%	1.273.257.055,79	830.086.374,82	65%

7.1 Somme riferibili all'attività di recupero dell'evasione

In ordine all'esame del trend dell'attività di recupero dell'evasione tributaria, si rinvia alla relazione dell'Organo di Revisione al Rendiconto 2011, dove è stato evidenziato "un peggioramento del recupero dell'evasione tributaria rapportando i valori dei rendiconti al 2009 e 2010 con quelli del rendiconto 2011" (cfr. pag. 145 della relazione).

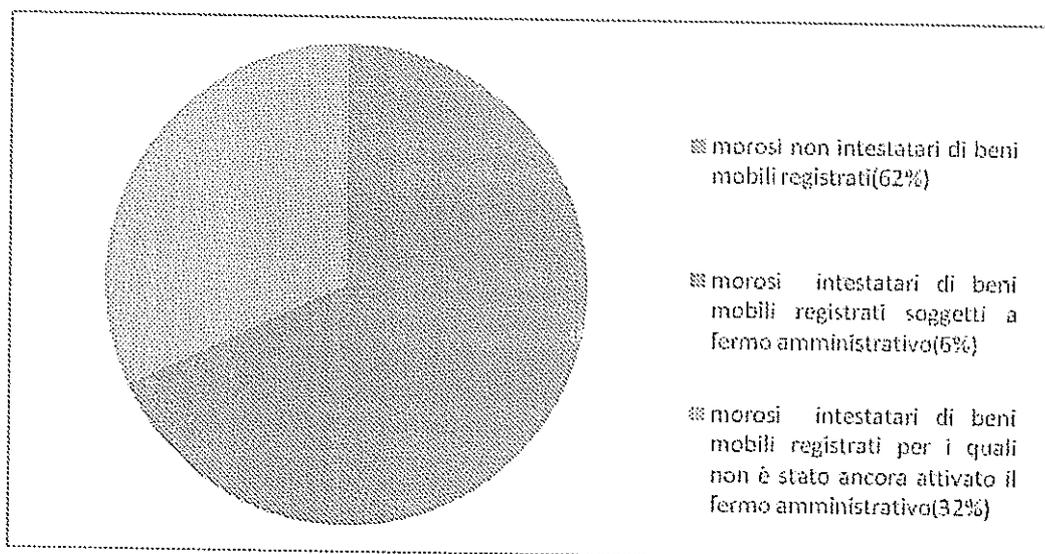
Circa le difficoltà di riscossione, può evidenziarsi quanto segue:

- l'attività di controllo di merito sulle quote inesigibili ex art. 19 del D.Lgs. n. 112/1999 (TU Riscossione) – finalizzata al ristoro delle somme non riscuotibili per cause imputabili agli Agenti contabili incaricati della riscossione (es. discarichi per vizi di notifica della cartella di pagamento) – è fortemente influenzata dai dilatati tempi di trasmissione della necessaria documentazione da parte degli Agenti medesimi; ad ogni modo - attesi i tempi del contenzioso tributario nei diversi gradi di giudizio - gli Agenti contabili sono ritualmente diffidati a risarcire l'Ente del danno che deriverebbe dalle sentenze una volta passate in giudicato;
- l'attività di controllo sulle quote inesigibili, allo stato, è vanificata dalle continue proroghe, che intervengono di anno in anno, sui termini per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità "definitive" (in altri termini, le comunicazioni di inesigibilità sono in prevalenza "non definitive" e l'ente non ha il reale presidio del procedimento di controllo sugli Agenti della riscossione);
- lo strumento del pignoramento mobiliare non rappresenta un valido ed efficace strumento per l'esazione coattiva in quanto grava gli Agenti della riscossione dei connessi costi di deposito e vigilanza; al contrario, lo strumento più efficace è il fermo amministrativo;
- l'attività di incrocio degli elenchi del personale dipendente, dei Dirigenti e Amministratori delle società partecipate dal Comune di Napoli, degli Amministratori comunali e delle municipalità, infine, delle persone giuridiche e dei professionisti che vantano crediti vs. il Comune con gli elenchi dei contribuenti morosi - attività finalizzata ad indirizzare l'Agente contabile territorialmente competente ad intraprendere l'azione esecutiva del pignoramento presso terzi - ha consentito di verificare che l'85% dei morosi esaminati non risulta intestatario di immobili o risulta avere altre forme di prelievo sullo stipendio, che per il 4% dei morosi esaminati risultano già attivate le procedure ipotecarie e che per il restante 11% le procedure ipotecarie non risultano attivate per inopportunità, come nel caso di comproprietà degli immobili (1%), o per impossibilità oggettiva dettata dal vincolo dell'importo necessario per l'attivazione delle procedure ipotecarie (99%).



[Handwritten signatures and initials]

In relazione ai contribuenti morosi per i quali non è stato possibile attivare le procedure ipotecarie, è stato osservato quanto segue:



- consistenti problematiche sono rinvenute anche nell'attività di postalizzazione degli atti tributari per le seguenti motivazioni:
 - 1) l'elenco dei contribuenti – integrato dalle informazioni dell'anagrafe comunale – sono rielaborati da Equitalia Servizi Spa (ex CNC) alla luce delle informazioni dell'anagrafe nazionale contribuendo a creare la casistica della "irreperibilità";
 - 2) numerosi sono i contribuenti che segnalano il mancato recapito degli inviti di pagamento Tarsu spediti dagli Agenti contabili della riscossione a mezzo posta prioritaria (tanto comporta ritardi nella riscossione, oltre che disagi ai contribuenti ed affollamento degli uffici tributari);
 - 3) un'indagine sugli avvisi di accertamento/liquidazione affidati a Poste Italiane Spa ha evidenziato che la problematica del "non notificato" interessa particolari zone/quartieri del territorio comunale;
 - 4) il mancato recapito delle cartelle di pagamento a mezzo ufficiali notificatori degli Agenti contabili della riscossione contribuisce al fenomeno delle comunicazioni di inesigibilità "non definitive".
- l'attività di estrazione dei c.d. "grandi morosi" ha evidenziato: enti pubblici (ministeri, sedi delle forze dell'ordine, scuole), alberghi, attività commerciali (in particolare supermercati) ed, infine, persone fisiche verso le quali l'Ente vanta crediti non ingenti ma complessivamente rilevanti.

Sp. Annulli non rimborsati

B.i Conto di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

	Rendiconto esercizio 2009			Rendiconto esercizio 2010			Rendiconto esercizio 2011		
	Residui iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100	Residui Iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100	Residui Iniziali (a)	Riscossioni su residui (b)	Capacità realizzo/smaltimento su residui b/a*100
Titolo I - Tributi propri	592.438.523,27	102.747.884,38	17%	702.461.166,87	166.497.748,93	24%	706.523.991,67	153.593.765,72	22%
Titolo II - Trasferimenti correnti	292.501.100,78	195.958.756,25	67%	329.711.487,21	131.876.160,95	40%	318.675.303,62	118.582.239,79	37%
Titolo III - Entrate extratributarie	1.040.657.302,50	53.066.023,42	5%	1.087.250.331,21	87.512.388,72	8%	1.073.579.749,34	30.387.978,80	3%
Totale entrate correnti di cui	1.925.596.926,55	351.772.664,05	18%	2.119.422.985,29	385.886.298,60	18%	2.098.729.344,63	302.563.984,31	14%
Entrate proprie (Titoli I e III)	1.633.095.825,77	155.813.907,80	10%	1.789.711.498,08	254.010.137,65	14%	1.780.103.741,01	183.981.744,52	10%
Titolo IV - Alienazioni e trasferimenti di capitale	1.424.274.029,94	219.845.428,47	15%	1.092.901.956,91	160.765.246,95	15%	966.736.703,16	103.527.170,84	11%
Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	233.962.542,84	70.902.552,15	30%	249.206.597,44	85.566.807,30	34%	263.646.409,91	94.308.720,99	36%
Titolo VI - entrate per servizi c/terzi	32.308.638,33	21.301.500,36	66%	5.710.277,76	4.573.568,37	29%	17.003.641,32	5.578.461,12	33%
Totale entrate	3.616.137.137,66	663.822.545,03	18%	3.477.241.817,40	636.791.921,22	18%	3.346.116.099,02	505.978.337,26	15%
Titolo I - Spese correnti	1.367.162.219,47	500.428.816,48	37%	1.605.177.798,44	649.174.670,30	40%	1.637.962.373,70	470.493.563,02	29%
Titolo II - Spese in conto capitale	2.152.389.188,34	348.031.347,31	16%	1.793.375.714,85	219.284.843,36	12%	1.693.412.463,74	166.749.772,18	10%
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0%	0,00	0,00		0,00	0,00	0%
Titolo IV - Spese per servizi per c/terzi	36.995.337,10	19.674.303,24	53%	40.063.300,09	21.466.842,18	54%	47.839.781,95	21.742.258,52	45%
Totale spese	3.556.546.744,91	868.134.467,03	24%	3.438.616.813,38	910.927.555,86	26%	3.379.214.619,39	658.985.593,72	20%

2.2. Analisi sull'ammortamento dei residui attivi

Anni	valori assoluti						totale entrate
	Titolo I - Tributi propri	Titolo II - Trasferimenti correnti	Titolo III - Entrate extratributarie	Entrate proprie (Titoli I e III)	Titolo IV - Alienazioni e trasferimenti di capitale	Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	
Esercizio 2006 e precedenti	23.608.282,04	7.250.300,14	111.317.392,89	134.925.674,93	271.813.001,23	65.018.775,79	479.007.752,09
Esercizio 2007	35.628.277,47	1.418.297,14	102.600.160,56	138.228.438,03	116.720.624,32	10.396.580,27	266.763.939,76
Esercizio 2008	47.049.048,62	4.392.948,42	76.643.738,94	123.692.787,56	125.950.606,72	18.952.407,19	272.988.749,89
Esercizio 2009	84.064.388,34	45.216.963,51	71.156.844,99	155.221.233,33	89.712.604,70	29.048.853,89	319.199.655,43
Esercizio 2010	104.360.992,22	16.366.400,01	78.567.027,79	182.928.020,01	157.360.355,90	45.287.200,56	401.941.976,48
Esercizio 2011	225.493.224,24	78.174.190,92	139.503.265,81	364.996.490,05	126.553.114,97	49.082.335,07	618.806.131,01
Totale residui	520.204.212,93	152.819.100,14	579.788.430,98	1.099.992.643,91	888.110.307,84	217.786.152,77	2.358.708.204,66

2.3. Analisi sull'ammortamento dei residui passivi

Anni	valori assoluti				Totale spese
	Titolo I - Spese correnti	Titolo II - Spese in conto capitale	Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	Titolo IV - Spese per servizi per conto terzi	
Esercizio 2006 e precedenti	107.019.730,39	687.025.675,37		5.325.476,83	799.370.882,59
Esercizio 2007	138.688.598,83	151.269.464,65		730.737,63	290.688.801,11
Esercizio 2008	213.708.963,77	188.605.298,45		1.015.986,67	403.330.248,89
Esercizio 2009	271.406.189,23	144.209.842,57		2.462.912,97	418.078.944,77
Esercizio 2010	373.870.374,93	237.654.909,72		10.607,046,57	622.132.331,22
Esercizio 2011	603.259.086,59	200.729.046,10	1.000,00	1.615.574,327	805.603.712,01
Totale residui	1.707.952.943,74	1.609.494.236,86	1.000,00	36.297.903,94	3.353.746.084,54

9. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

9.1 Andamento, nell'ultimo triennio, dei debiti fuori bilancio, riconosciuti e non riconosciuti e non ripianati

9.1.a Debiti fuori bilancio riconosciuti

Articolo 194 T.U.E.L.	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Totale d.f.b. da ripianare
- lettera a) - sentenze esecutive	€ 22.860.716,22	€ 35.747.305,86	€ 19.825.538,69	
- lettera b) - copertura disavanzi	-	-	-	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	-	-	-	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	€ 144.189,08	-	€ 60.091,72	
- lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	€ 14.169.641,95	€ 5.728.313,03	-	
Totale	€ 37.174.547,25	€ 41.475.618,89	€ 19.885.630,41	€ 0,00

9.1.b Debiti fuori bilancio segnalati e non riconosciuti dal Consiglio Comunale in quanto non ne è stata riconosciuta l'utilità e l'arricchimento per l'ente

Articolo 194 T.U.E.L.	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Totale d.f. b. da ripianare
- lettera a) - sentenze esecutive	-	-	-	
- lettera b) - copertura disavanzi	-	-	-	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	-	-	-	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	-	-	-	
- lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	-	€ 12.275.519,78	€ 7.365.080,77	
Totale	€ 0,00	€ 12.275.519,78	€ 7.365.080,77	€ 19.640.600,55

9.1.c Debiti fuori bilancio segnalati e non ancora sottoposti al Consiglio Comunale

Articolo 194 T.U.E.L.	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Totale d.f. b. da ripianare
- lettera a) - sentenze esecutive	-	-	€ 67.640.297,09	
- lettera b) - copertura disavanzi	-	-	-	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	-	-	-	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	-	-	-	
- lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	-	-	€ 19.161.828,40	
Totale	€ 0,00	€ 0,00	€ 86.802.125,49	€ 86.802.125,49

9.2 Evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente (valori percentuali calcolati utilizzando i dati riportati nelle Tabelle 9.1.a) e 9.1.c)

SENTENZE ESECUTIVE	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Esercizio 2012	Totale d.f.b. lett. a) da ripianare
Risarcimenti	54,17%	34%	52%	
Spese Ctu, di giudizio e di personale	29,17%	21%	15%	
Espropri	2,08%	20%	0%	
Interessi moratori e legali	13,54%	5%	22%	
Compenso collaudi	0%	0%	0%	
Rimborsi tributi	1,04%	3%	7%	
Indebito arricchimento	0%	9%	0%	
Oneri da inadempimenti contrattuali	0%	1%	0%	
Regolarizzazioni contabili	0%	1%	0%	
Debiti IRPEF	0%	1%	0%	
Varie	0%	6%	4%	
	100%	100%	100%	
TOTALE	€ 22.860.716,22	€ 35.747.305,86	€ 87.465.835,78	€ 67.640.297,09

9.3 Resoconto sintetico sullo stato del contenzioso in essere, con valutazione prognostica della spesa complessiva che potrà gravare negli esercizi futuri.

L'Avvocatura Comunale - Area Legale - Civile, ha fornito un resoconto sintetico sullo stato dei contenziosi civili (ved. nota prot. n. 695769 del 13/9/2012, nota prot. n. 50959 del 21/1/2013, integrata e parzialmente rettificata dalla nota prot. n. 57228 del 22/1/2013, che si allegano al presente Piano), fornendo alcuni elementi qualitativi e quantitativi degli stessi.

Relativamente alla parte descrittiva, avendo riguardo alla materia oggetto dei contenziosi attualmente pendenti, essenzialmente gli stessi concernono:

- ⌘ responsabilità risarcitoria ex artt. 2043-2051 c.c.: tali giudizi, che si verificano con andamento crescente, nel triennio considerato hanno registrato un andamento crescente, tra l'altro, anche a seguito di una giurisprudenza di legittimità sfavorevole nei confronti degli Enti titolari del demanio stradale;
- ⌘ ingiunzione al pagamento di oneri contrattuali per spese non erogate tempestivamente, al quale vanno ad aggiungersi spese legali e eventuali pignoramenti presso terzi o giudizi di ottemperanza;
- ⌘ gestione del patrimonio comunale: si tratta di azioni relativi a sfratti, ingiunzioni al pagamento di canoni di locazione, azioni di rilascio per occupazione *sine titulo*, danni per omessa manutenzione;
- ⌘ fitti passivi: sono in diminuzione, in linea con l'azione di riduzione delle locazioni passive da parte dell'Amministrazione comunale.
- ⌘ opposizioni ex artt. 615-617 c.p.c. avverso cartelle di pagamento per sanzioni amministrative;
- ⌘ materia contrattuale: riguardano riserve e/o risarcimenti per risoluzione dei contratti dovuti ad errori di progettazione;

^ contenzioso del lavoro.

In riferimento, invece, alla durata media di conclusione di un giudizio, l'Avvocatura comunale ha indicato una durata media di 2-4 anni per i giudizi incardinati innanzi al Tribunale, mentre per quelli incardinati innanzi al Giudice di Pace, è stata segnalata una durata media di 1-2 anni dalla notifica del ricorso.

Da un punto di vista quantitativo, invece, l'Avvocatura ha comunicato l'iscrizione, nel triennio 2010-2012, di n. 28.411 giudizi, attualmente pendenti. Tale iscrizione, come evidenziato in tabella, ha registrato, nel periodo considerato, un andamento decrescente:

Dati giudizi introdotti*				
Anno	Numero	Variazione annua	Attive	Passive
2010	10.815	0	33	10.782
2011	9.187	-1628	26	9.161
2012	8.409	-778	86	8.323
Totale	28.411	-2435	145	28.265

* Dati ricavati da LISIA – Banca dati informatica dell'Avvocatura Comunale

Relativamente, invece, ad una valutazione prognostica della spesa complessiva derivante da eventuali soccombenze nei suddetti contenziosi, l'Avvocatura Comunale ha, in un primo momento, effettuato una valutazione della stessa, quantificandola in circa € 750 mln, calcolati moltiplicando lo stimato valore medio dell'entità delle condanne liquidate nel triennio 2010-2012 per la percentuale di cause definite nel medesimo periodo, ipotizzando la soccombenza in tutti i giudizi pendenti.

Successivamente, la stessa Avvocatura ha fornito ulteriori elementi di valutazione, in forza dei quali la stima della spesa globale derivante dal contenzioso civile è stata ridimensionata e quantificata, per il decennio 2013-2022. La nuova previsione, improntata a principi di prudenza, è stata effettuata tenendo conto:

- del valore medio complessivo annuo dei contenziosi conclusi nell'ultimo triennio, desunto dalle ricognizioni dei debiti fuori bilancio di cui alla lett. a), comma 1, dell'art. 194 TUEL, integrate con una stima presunta delle ricognizioni riferite al periodo settembre-dicembre 2012 (attualmente in corso e che saranno oggetto di riconoscimento da parte del Consiglio Comunale);
- della percentuale, riferita al periodo 2006/2012, di sentenze riferite al contenzioso civile (nel quale si registrano le maggiori difficoltà di difesa per l'Ente, come emerge dalla nota allegata) con esito favorevole per il Comune di Napoli rispetto ai ricorsi definiti, che risulta pari a circa il 30% del contenzioso introdotto;
- dell'eventuale soccombenza in ordine all'opposizione agli esiti di un lodo arbitrale, non esecutivo, con cui l'Amministrazione Comunale è stata condannata a pagare circa € 120 mln (escluse spese) che dovrebbe concludersi, presumibilmente, nell'anno in corso.

Da tali elementi, è stato possibile ridurre significativamente la previsione originaria sopra riportata alla più contenuta cifra di € 500 mln, tenuto conto dell'importo complessivo annuo medio dei debiti fuori bilancio rilevati (dunque ricomprendendo, oltre ai debiti già oggetto di riconoscimento, anche quelli segnalati e ancora da sottoporre alla valutazione del Consiglio Comunale) ex lett. a), comma 1, dell'art. 194 TUEL.

La tendenza alla riduzione dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze potrà essere ulteriormente accentuata a seguito dell'adozione di alcune misure, parimenti rappresentate dalla stessa Avvocatura, volte al contenimento del numero di contenziosi e delle spese, a carico del bilancio comunale, quali:

- maggiore manutenzione stradale e del sistema fognario
- maggiore tempestività nell'effettuazione degli oneri contrattuali e/o rateizzazioni dei corrispettivi

- rigorosa applicazione del Codice dei contratti pubblici e relativo Regolamento attuativo
- predisposizione più attenta e dettagliata dei capitolati speciali d'appalto
- ulteriore riduzione dei fitti passivi
- maggiore tempestività nelle iscrizioni a ruolo di sanzioni amministrative
- riduzione degli errori di notificazione di avvisi/cartelle esattoriali
- manutenzione più efficiente della patrimonio disponibile;
- potenziamento dell'organico, sia legale, sia amministrativo, del Servizio Autonomo Avvocatura Comunale, nonché una revisione della organizzazione interna dello stesso.

Alla luce di tali considerazioni, iniziative, programmi ed interventi organizzativi, la possibile soccombenza da contenzioso per la quale deve essere assicurata la copertura nei dieci anni del Piano di riequilibrio può essere ridotta all'importo di € 650 mln, incluso il ripiano dei debiti non ancora riconosciuti, nonché l'importo complessivo delle passività potenziali di cui al successivo punto 9.6.

9.4 Acquisizione, da tutti i responsabili dei servizi, di attestazioni sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di legge.

Già dal 2009 l'Amministrazione ha attivato una serie di controlli aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa per tenere sotto controllo il fenomeno dei debiti fuori bilancio. Nel corso degli ultimi mesi del 2012, è stata condotta una capillare attività di raccolta dei debiti manifestatisi nei diversi settori dell'Amministrazione, in modo da ottenere un quadro aggiornato fino al 31/12/2012 di tali partite debitorie. Sono conseguentemente state raccolte le attestazioni dei dirigenti sulla sussistenza o meno di debiti fuori bilancio ulteriori rispetto a quelli già segnalati. Si allega elenco dei debiti segnalati.

9.4.a Debiti fuori bilancio non riconosciuti.

Nel corso delle ricognizioni relative ai debiti fuori bilancio per il periodo settembre-dicembre 2011 e gennaio-agosto 2012, si rileva un numero di debiti - di cui alla tabella 9.1.b - segnalati dai servizi competenti e non riconosciuti dal Consiglio Comunale in quanto, sulla scorta dell'istruttoria condotta dagli uffici, si è ritenuto che la documentazione non fosse idonea a dimostrarne l'utilità e l'arricchimento per l'ente. Tali debiti sono stati comunque conteggiati dall'Amministrazione nel calcolo dell'ammontare complessivo di debiti fuori bilancio da finanziare sugli esercizi 2013 e seguenti, nell'ipotesi in cui i servizi competenti dovessero riuscire a documentarne idoneamente l'utilità e l'arricchimento. Qualora ciò non dovesse accadere e dunque non si dovesse procedere al riconoscimento di dette somme, gli importi previsti a copertura degli stessi andranno a costituire delle economie. Per i dettagli, si rinvia alla relativa documentazione allegata.

Parimenti, va considerato che il dato concernente l'ammontare dei debiti fuori bilancio manifestatisi entro il 31/12/2012 è costituito dal dato complessivo di tutti i debiti segnalati dai singoli servizi, non tenendo conto che dall'istruttoria sulla documentazione presentata alcuni dei debiti segnalati potrebbero non essere riconosciuti. Anche in questo caso, gli importi attualmente previsti nell'ambito del piano a copertura degli stessi andranno a costituire delle economie da riutilizzare.

9.5 Presenza di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 104 del TUEL.

Non risultano fattispecie che rientrano nella casistica in questione. Si rinvia all'attestazione espressa dall'Organo di Revisione nell'ambito del parere accluso al presente documento.

9.6 Passività potenziali

Nella disamina di situazioni suscettibili di produrre ulteriori passività per l'Ente Locale in riferimento al periodo di durata del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, si segnalano le seguenti situazioni, afferenti a differenti problematiche, delle quali ne viene esplicitata la natura, l'entità e la provenienza:

- Eventi alluvionali 14 – 15 settembre 2001 – O.M.I. n. 3147 del 21/9/2001 e ss.mm.ii. e O.M.I. n. 3158 del 12/11/2001 e ss.mm.ii. - Problematica Via Settembrini e Via Ilioneo

Con nota prot. n. 896118 del 22/11/2012, il Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio e Sicurezza Abitativa, ricompreso nella Direzione Centrale Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, ha fornito un aggiornamento relativamente ai contributi, assegnati con Ordinanza Ministeriale n. 3158/2001, ancora da erogare per i danni causati dal nubrifragio del 14-15 settembre 2001 agli edifici situati in Napoli, precisamente in Via Settembrini e in Via Ilioneo.

Nello specifico, tali contributi, pari complessivamente ad € 3.969.643,28, sono diretti ad interventi finalizzati a:

- a) consolidamento statico degli edifici: € 1.250.703,13
- b) completamento delle parti comuni: € 744.543,07;
- c) ripristino dei lavori terranei fabbricati di Via Settembrini, n. 26 e n. 32 e di P.tta Settembrini nn. 5-9-37-43-55, danneggiati dai lavori di consolidamento del piano fondale degli edifici: € 1.071.495,66;
- d) contributi per soggetti sfollati: € 902.901,42.

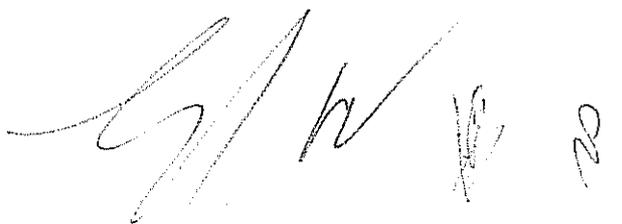
In base a specifico Protocollo d'intesa con la Regione Campania, i trasferimenti a carico della Regione Campania ammontano ad € 2.877.175,10, mentre la quota a carico del Comune di Napoli ammonta ad € 1.092.468,18.

Tuttavia, si rappresenta che, sulla contabilità speciale n. 3012 accesa presso la Banca d'Italia, nel 2010 fu pignorata la somma di € 1.250.000,00, per cui ad oggi sono presenti soltanto € 191.006,56.

Ne deriva, pertanto, una necessità di copertura finanziaria, a carico del bilancio comunale, corrispondente ad € 901.461,62.

- **Equitalia Sud S.p.A.**

Come segnalato dal Servizio Riscossione delle Entrate e Finanza innovativa della Direzione Centrale Servizi Finanziari (nota prot. n. 57724 del 23/1/2013), in base alla convenzione, stipulata in data 23/10/2007 tra l'Assessore pro-tempore alle Risorse Strategiche e la Società di Riscossione Tributi "Equitalia Sud S.p.A." per l'affidamento del servizio di riscossione delle entrate TAR SU, relativamente ai ruoli emessi nel periodo 2000-2005 (convenzione scaduta il 23/10/2009 e successivamente prorogata per ulteriori 2 anni, fino al 23/10/2011), il Comune di Napoli ha ricevuto dal suindicato Concessionario un'anticipazione sui ruoli emessi per un valore di € 40.000.000,00, da restituire mediante esercizio di rivalsa, da parte dello stesso, sui medesimi ruoli.



Di tale importo, nonostante la convenzione fosse pervenuta a scadenza e non ulteriormente prorogata, Equitalia Sud S.p.A. ha recuperato la somma di € 16.654.000,00, vantando quindi, ad oggi, un credito residuo di € 23.346.000,00.

Tuttavia, si rappresenta che l'Avvocatura Comunale, interpellata dall'Assessorato al Bilancio (nota prot. n. 771201 del 10/10/2012) relativamente alla possibilità di addivenire ad un accordo tra i contraenti per il pagamento del corrispettivo residuo, ha formulato un parere (prot. n. 778939 del 12/10/2012) che, per differenti motivazioni, mette in discussione la validità della convenzione stessa. Ipotesi questa che, se condivisa anche dalla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale per la Campania, al cui esame è attualmente sottoposta la presente problematica, comporterebbe l'utilizzo di una certa cautela circa la corresponsione di ulteriori rimborsi di quote capitale o di interessi da parte dell'Amministrazione Comunale, così come anche in riferimento alla possibilità di rinnovo della convenzione stessa.

- **Società Sportiva Calcio Napoli**

Nell'ambito della ricognizione delle passività potenziali dell'Ente, si rileva - così come segnalato dal dirigente del Servizio Progettazione Realizzazione e Manutenzione Impianti Sportivi, con propria nota prot. n. 55307 del 22/01/2013 - che, a seguito dell'accordo con la Napoli Soccer di cui agli artt. 6/bis e 8/bis del Decreto del Ministero dell'Interno 6.6.2005 - Repertorio 75370 del 3/11/2005, la Società Sportiva Calcio Napoli risulta aver realizzato lavori per un importo pari ad € 1.945.404,00 (IVA compresa), per la realizzazione di tornelli di ingresso pubblico, come previsti dal D.M.I. 6.6.2005.

- **Fitti passivi**

Nell'ambito della ricognizione per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio manifestatisi entro il 31/12/2012 - tutt'ora in corso - con nota prot. n. 20845 del 09/01/2013, il dirigente del Servizio Demanio, Patrimonio e Politiche per la Casa ha segnalato, tra le passività potenziali dell'Ente, un filone concernente le istruttorie ancora in corso e non ancora ultimate per la definizione di ulteriori debiti fuori bilancio, relative alle locazioni passive "per le quali pendono contenziosi giuridico-amministrativi il cui importo presumibilmente è di circa € 1.500.000,00", ai quali si ritiene di dover sommare l'importo di € 3.000.000,00 per l'effettuazione di interventi di manutenzione indispensabili ai fini della riconsegna degli stessi ai proprietari, per un importo complessivo presunto di € 4.500.000,00.

- **ATI Citelum S.A. - Acea S.p.A. - COGEI S.r.l.**

L'ATI Citelum S.A. - Acea S.p.A. - COGEI S.r.l., affidataria, con D.D. n. 7 del 29/6/2010, del servizio di gestione e di fornitura di energia elettrica senza soluzione di continuità, avente la natura di "servizio indispensabile" ai sensi del D.M. 28 maggio 1993, con nota rif. GR/PC - C-024/13, acquisita dal Comune di Napoli con prot. n. 54841 del 22/1/2013, ha richiesto all'Amministrazione comunale di indicare in bilancio la copertura finanziaria dell'importo, stimato in € 22.268.141,64, ritenuto necessario per coprire i maggiori costi del servizio offerto scaturenti dall'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica. Tale richiesta, per la quale il Collegio dei Revisori ha richiesto chiarimenti alla Direzione e all'Assessorato competenti, con nota prot. n. 60490 del 23/1/2013, per cui tale richiesta è in fase di valutazione.

Di seguito, viene riportato un prospetto riepilogativo delle passività potenziali suindicate:

Prospetto riepilogativo passività potenziali		
Natura	Entità	Provenienza
Contributi emergenza sottosuolo per sfollati nubifragio 14-15 settembre 2001	€ 901.461,62	Eventi alluvionali 14 – 15 settembre 2001 – O. M.I. n. 3147 del 21/9/2001 e ss.mm.ii. e O.M.I. n. 3158 del 12/11/2001 e ss.mm.ii. - Problematica Via Settembrini e Via Ilioneo
Corrispettivo concessionario riscossione tributi	€ 23.346.000,00.	Equitalia Sud S.p.A.
Gestione stadio	€ 1.945.404,00	Società Sportiva Calcio Napoli
Interventi di manutenzione immobili in locazione	€ 4.500.000,00	Fitti passivi
Gestione e fornitura energia elettrica	€ 22.268.141,64	ATI Citelum S.A. - Acea S.p.A. - COGEI S.r.l.
Totale passività potenziali	€ 52.961.057,26	

Al paragrafo 9.3 si dà conto della copertura dell'ammontare massimo di tali passività potenziali.

Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left and initials 'N.' on the right.

3.0. Analisi sulle modalità di gestione dei servizi per conto terzi

3.0.1. Corrispondenza dell'accertato e dell'impegnato rispettivamente nei Titoli VI e VII riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI			IMP/NGI			(in Bilancio esercizio 2012
	conto competenza)			conto competenza)			
	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Bilancio esercizio 2012	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2010	Bilancio esercizio 2012
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	37.056.542,06	35.871.049,03	48.627.500,00	37.056.542,06	35.871.049,03	35.871.049,03	48.627.500,00
Ritenute erariali	65.660.312,40	64.637.777,39	80.843.434,07	65.660.312,40	64.637.777,39	64.637.777,39	80.843.434,07
Altre ritenute al personale c/terzi	20.675.756,90	19.343.367,57	23.465.000,00	20.675.756,90	19.343.367,57	19.343.367,57	23.465.000,00
Depositi cauzionali	0,00	300.299,44	819.000,00	0,00	300.299,44	300.299,44	819.000,00
Fondi per il Servizio economato	2.617.727,05	2.938.545,96	4.360.000,00	2.617.727,05	2.938.545,96	2.938.545,96	4.360.000,00
Deposito per spese contrattuali	1.268.962,57	836.237,73	1.750.000,00	1.268.962,57	836.237,73	836.237,73	1.750.000,00
Altre per servizi conto terzi	36.267.305,17	20.284.557,05	35.084.201,97	36.267.305,17	20.284.557,05	20.284.557,05	35.084.201,97
TOTALE DEL TITOLO	163.546.606,15	144.211.834,17	194.949.136,04	163.546.606,15	144.211.834,17	144.211.834,17	194.949.136,04

11.2 Addebito di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)			PAGAMENTI (in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Bilancio esercizio 2012	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2010	Bilancio esercizio 2012
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	37.056.542,06	35.871.049,03		37.056.343,16	35.871.049,03	
Ritenute erariali	65.566.632,86	64.637.777,39		65.031.965,41	56.471.513,56	
Altre ritenute al personale c/terzi	20.675.756,90	19.343.367,57		20.634.556,07	19.218.112,22	
Depositi cauzionali	0,00	300.299,44		0,00	300.000,00	
Fondi per il Servizio economato	29.128,18	254.781,70		2.607.603,49	2.542.089,06	
Deposito per spese contrattuali	1.257.728,20	830.504,69		725.764,43	233.550,09	
Altre per servizi conto terzi *	33.038.370,27	15.567.825,37		7.478.441,42	13.419.776,94	
TOTALE DEL TITOLO	157.624.158,47	136.805.605,19	0,00	133.534.673,98	128.056.090,90	0,00

* I pagamenti contenuti nella voce "Altre per servizi conto terzi" hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Bilancio esercizio 2012
Cauzioni da dismissione patrimonio	69.257,26	328.485,53	
Monetizzazione crediti partecipate		4.888.912,98	
Reg.cont.li ordinanze di assegnazione	746.656,27	875.518,38	
Indennità messi		88.473,84	
recuperi per c/provincia	259.168,83		
recuperi per c/regione	10.440,00		
recuperi dalla cassa DD.PP	153.797,32		
recuperi da Fondiaria da rest.	24.000,00		
consultazioni elettorali	4.574.322,85	4.810.714,00	
ritenute mensili diverse da personale/amministratori	740.122,95	252.943,31	
somme impagate	900.675,94	2.174.728,90	
totale	7.478.441,42	13.419.776,94	

10.3 Somme che non hanno un titolo giuridico che le giustifichi e per le quali il corrispondente impegno sia già stato pagato.

Si precisa che fra gli accertamenti e i residui attivi dei Servizi per conto di terzi non vi sono somme che non hanno un titolo giuridico che le giustifichi.

11. Indebitamento

11.1 Verifica del rispetto, nell'ultimo triennio, dei limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL, con relativo andamento

Si rileva il rispetto, nell'ultimo triennio, dei limiti in materia di indebitamento disposti dall'art.119 della Costituzione e dall'art.204 del TUEL.

All'uopo si riporta esplicita tabella dimostrativa

Evoluzione del debito

	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Bilancio esercizio 2012
	+/-	+/-	+/-
Residuo del debito al 01.01	€ 1.588.716.230,28	€ 1.627.391.124,85	€ 1.613.767.505,44
Nuovi prestiti (*) (titolo V entrate)	€ 99.507.833,06	€ 48.500.000,00	€ 0,00
Estinzione mutuo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Prestiti rimborsati	€ 60.832.938,49	€ 59.675.423,48	€ 57.159.132,85
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)	- € 0,00	€ 2.448.195,93	€ 0,00
Residuo debito al 31.12	+ € 1.627.391.124,85	+ € 1.613.767.505,44	+ € 1.556.608.372,59

(*) per l'anno 2011 il dato è comprensivo del prestito flessibile per € 5.500.000,00

Si rileva, altresì, che nel corso del 2012 l'Ente non ha contratto nuovo indebitamento, anzi con la delibera consiliare n. 55/2012 ha deliberato di procedere alla riduzione del debito in ottemperanza a quanto disposto dall'art.16, comma 6 bis, del decreto legge 95/2012 per l'importo pari ad almeno € 8.190.490,93 provvedendo ad estinguere anticipatamente apposito mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti. Si rinvia all'attestazione dell'Organo di Revisione contenuta nel parere allegato al presente piano.

11.2 Verifica del rispetto del limite d'indebitamento

L'Ente ha rispettato i limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art.204, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000, così come modificato da ultimo dall'art.8, comma 1, della legge n.183/2011 (legge di stabilità 2012) in base al quale l'Ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui precedentemente contratti, non supera per il 2012 l'8% del totale delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione; per l'anno 2013 tale percentuale è ridotta del 6% e per l'anno 2014 è ridotta al 4%.

Verifica del rispetto del limite d'indebitamento



	Rendiconto esercizio 2009	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011
Entrate correnti	€ 1.478.471.465,18	€ 1.357.588.758,66	€ 1.273.257.055,79
Interessi passivi	€ 72.998.623,01	€ 71.919.990,94	€ 69.332.184,08
incidenza percentuale	4,94	5,30	€ 5,45

11.3 Utilizzo, nell'ultimo triennio, di strumenti quali il leasing immobiliare in costruendo o operazioni di project financing

Non sono attualmente presenti operazioni rientrate nella tipologia in questione.

11.4 Strumenti di finanza derivata con quantificazione degli oneri sostenuti nel triennio precedente e stima di quelli a carico degli esercizi futuri

A partire dal 2009, la politica seguita dal Comune di Napoli è stata quella di procedere a stretto monitoraggio delle operazioni di finanza derivata condotte negli anni precedenti, onde ridurre al minimo i rischi connessi all'utilizzo di questi strumenti finanziari. Nella Relazione Previsionale e Programmatica allegata al Bilancio di Previsione 2009, il Comune ha inserito fra i propri obiettivi strategici quello di monitorare costantemente il mercato dei tassi di interesse e procedere, ove ritenuto conveniente, alla chiusura di alcune operazioni. Tale obiettivo è stato ribadito nella Relazione Previsionale e Programmatica 2010-2012

Operazioni chiuse nel periodo 2010-2012

Operazione A.1 - Devia

chiusa anticipatamente a febbraio 2010

NOZIONALE INIZIALE 81.559.338,15

DATA INIZIO 30/06/2005

DATA FINE 30/06/2025

Le caratteristiche principali dell'operazione sono le seguenti:

- sottostante iniziale: 81,5 milioni di euro
- passaggio da un tasso fisso iniziale medio pari a circa il 3.80% a:
 - i. un tasso del 2.80% dal 30/06/2005 al 30/06/2007
 - ii. euribor 12m - 0.075% dal 31/12/2006 al 31/12/2014
- Cap del 4.90%
- Floor del 2.90%

Dal momento della sua sottoscrizione, il contratto citato ha generato, a tutto il 2009, flussi complessivamente positivi per € 1.408.741,87. Al 30/11/2009, il mark-to-market dell'operazione risultava al positivo per il comune per € 633.936,00. In data 18/12/2009, il Dirigente del Servizio Finanziamenti Europei e Finanza Innovativa inviò una relazione all'Assessore alle Risorse Strategiche, nella quale, stante le previsioni, si evidenziava una situazione di mercato favorevole alla chiusura dell'operazione entro il mese di febbraio. L'operazione tenuta da DEXIA è stata quindi chiusa il 15/02/2010 con i seguenti dati:

sottostante residuo di 69.728.971,53

incasso alla chiusura € 682.000,00

incasso totale € 2.090.741,87

Operazione A.2 - Citigroup

chiusa anticipatamente a maggio 2010

NOZIONALE 51.006.593,53

DATA INIZIO 30/12/2005

DATA FINE 31/12/2035

Le caratteristiche principali sono le seguenti:

- sottostante iniziale: 51 milioni di euro
- passaggio da un tasso fisso iniziale medio pari a circa il 4.23% a:
 - i. un tasso del 3.20% dal 31/12/2005 al 31/12/2007
 - ii. euribor 6m + 0.142% dal 31/12/2007 al 31/12/2035
- Cap del 5.00%
- Floor:
 - i. 3.00% nel 2008
 - ii. 3.20% nel 2009
 - iii. 3.40% nel 2010
 - iv. 3.60% nel 2011
 - v. 3.80% dal 2012

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 12 del 30 aprile 2010, prevedendo specificamente "la possibilità di chiudere un'altra operazione di swap di scambio di tasso, sempre che l'evoluzione normativa lo consenta e che il mercato dei tassi non si modifichi in senso avverso rispetto alla situazione attuale rendendo l'operazione di chiusura eccessivamente onerosa", dispose tra l'altro uno stanziamento di spesa pari ad € 600.000,00 sull'intervento 1.01.08.08 (ex cap 1490001 denominato "oneri da operazioni di finanza derivata"), prevedendo conseguentemente tale somma come limite massimo degli oneri derivanti dalla chiusura dell'operazione di swap. Tale impostazione è stata condivisa dalla Corte dei Conti, sezione Regionale di Controllo per la Campania, con propria Deliberazione n. 11/2010, che ha preso atto di quanto affermato dall'Amministrazione comunale (laddove la stessa comunicava "che ai fini del contenimento dell'esposizione del rischio tassi si provvederà, ove compatibile con l'attuale quadro regolamentare, praticabile dal punto di vista dell'*execution* e conveniente dal punto di vista economico-finanziario, alla chiusura di alcune operazioni attualmente in essere").

Per quanto attiene al contratto in esame, fino a tutto il 2009 esso risultava aver generato flussi complessivamente positivi per € 1.187.270,97. Alla luce del monitoraggio effettuato, accertata la sussistenza delle condizioni per provvedere alla chiusura di tale contratto nei limiti ed in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio Comunale (anzi, stante la peculiare situazione del mercato dei tassi di interessi determinatasi in conseguenza delle attuali criticità sistemiche, si sono verificate contingenze tali da consentire che la citata chiusura avvenisse a condizioni finanziarie significativamente migliori rispetto a quelle stimabili al momento di predisposizione del Bilancio di Previsione 2010-2012, determinando conseguentemente, in quel particolare momento, un significativo risparmio di spesa rispetto a quanto autorizzato dal Consiglio Comunale con specifico stanziamento), l'operazione tenuta da CITIGROUP è stata chiusa il 24/05/2010 con i seguenti dati:

sottostante residuo di 45.639.126,67



incasso alla chiusura € 30.000,00

incasso totale € 1.217.270,97

Operazione A.3 - Dexia e Depfa (ciascuna per la metà)

rinegoziata il 31/10/2007 - chiusa anticipatamente ad aprile 2012

Nozionale iniziale 377.604.000,00

Data inizio 2/11/2006

Data fine 31/12/2037

Le caratteristiche principali dell' "operazione" sono le seguenti:

- sottostante iniziale: 377.604 milioni di euro
- Tasso fisso: dal 2/11/2006 al 2/11/2007 4,533%
 dal 2/11/2007 al 31/12/2037 4,783%
- Tasso variabile: dal 2/11/2006 al 2/11/2007 4,375%
 dal 2/11/2007 al 31/12/2008 4,754%
 dal 31/12/2008 al 31/12/2009 4,765%
 dal 31/12/2009 al 31/12/2037 3 2-mesi Euribor, (fixing in advance),
 + spread costante 0,977
- Cap del 5,50%
- Floor del 3,40%

Il Consiglio Comunale, nell'approvare lo Stato di Attuazione della Relazione Previsionale e Programmatica 2011-2012 (Deliberazione n. 30 del 4 ottobre 2011, Programma 100, progetto 3), aveva stabilito quanto segue:

"Allo stato, la condizione del mercato risulta tale da garantire per il 2011 ulteriori introiti per il Comune di Napoli, e tanto anche in presenza della attuale tendenza di fondo al rialzo della curva dei tassi di interesse: (che rimangono comunque al di sotto delle soglie minime - floor - fissate nei singoli contratti in essere), tendenza che lascia ipotizzare un progressivo e graduale innalzamento degli stessi.

Tale tendenza, tuttavia, pur non avendo al presente riflessi sui flussi finanziari prevedibili, influenza il mark-to market delle operazioni, di modo che non risulta possibile ipotizzare allo stato ulteriori early termination di posizioni in derivati ancora in essere.

Tanto, ovviamente, non tiene conto delle eventuali congiunture momentanee del mercato dei tassi di interesse (possibili nell'attuale momento di criticità sistemica) che potrebbero determinare, per limitati lassi di tempo, l'approssimarsi del mark-to market a valori di equilibrio.

Ove tale circostanza si presentasse, l'Amministrazione valuterà l'opportunità e la possibilità di porre in essere le citate early termination, procedendo, se del caso, ad operare in tal senso attraverso apposite deliberazioni di Giunta Comunale".

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 193 del 22 marzo 2012 esecutiva ad ogni effetto di legge, ha deliberato:

- ✓ di esprimere la volontà di procedere all'estinzione anticipata dell' operazione di Interest Rate Swap attualmente in essere, ripartita fra le due banche Dexia e DEPFA BANK plc, relative al prestito

obbligazionario del 2004, così come rinegoziato nel 2007, nel caso in cui il prezzo di chiusura fosse pari a zero o positivo.

✓ di autorizzare il Dirigente a conferire Mandato a Dexia e DEPFA BANK plc per l'estinzione anticipata dell'operazione di cui al punto precedente, ove il mark to market sia pari a zero o positivo (a favore del Comune).

✓ di individuare il termine di validità del mandato di cui al precedente punto 2. in un mese dall'esecutività del presente atto deliberativo, termine prorogabile, ove ne ricorrano le condizioni, su autorizzazione scritta dell'Assessore al Bilancio, Finanza e Programmazione non oltre il termine di approvazione della Salvaguardia degli equilibri di Bilancio.

✓ di autorizzare parimenti il Dirigente a predisporre e sottoscrivere il documento MIFID in conformità alla Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 e succ. integrazioni.

✓ di Autorizzare il Dirigente a tutti gli atti e le attività necessarie, utili e/o opportune, propedeutici, conseguenti e/o collegati finalizzati all'estinzione anticipata dello swap nei limiti di cui ai punti precedenti. "

Tutto ciò premesso , l'operazione tenuta da Dexia Crediop S.p.A. e DEPFA BANK plc è stata chiusa il 10 Aprile 2012 con i seguenti dati:

- sottostante residuo di € 341.680.000,00;

-Dal momento della sua sottoscrizione, il contratto citato ha generato, a tutto il 2011, flussi complessivamente positivi per € 7.029.345,84 (comprensivi dell'operazione di Mirror equivalente a € 4.192.558,18).

- incasso alla chiusura € 516.300, 00 di cui

- € 281.300,00 da Dexia Crediop S.p.A.
- € 235.000,00 da DEPFA BANK plc;

- incasso totale: € 7.545.645,84;

OPERAZIONI IN ESSERE E CARATTERISTICHE

Swap di Ristrutturazione del Debito

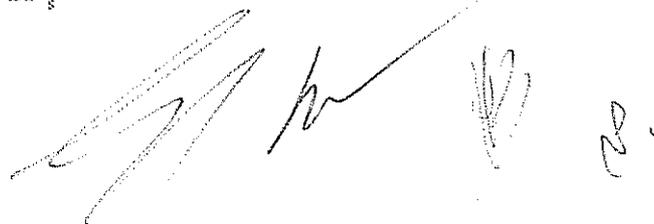
Per quanto riguarda le operazioni di seguito indicate , i contratti di Swap sottoscritti, oltre ad interessare la quota interessi, hanno riguardato anche la quota capitale. Il Comune di Napoli e le Banche controparti, quindi, hanno assunto l'impegno finanziario di scambiarsi dei flussi di interesse e di capitale (determinati secondo le condizioni di seguito indicate).

B.1

Barclays	NOZIONALE	197.764.765,09	DATA INIZIO 31/12/05	DATA FINE 31/12/2035
Banca OPI	NOZIONALE	197.764.765,09	DATA INIZIO 31/12/05	DATA FINE 31/12/2035
Deutsche Bank	NOZIONALE	<u>197.764.765,09</u>	DATA INIZIO 31/12/05	DATA FINE 31/12/2035
Totale		<u>593.294.385,27</u>		

Le caratteristiche principali dell'operazione sono le seguenti:

50



- sottostante iniziale: 593 milioni di euro
- passaggio da un tasso fisso iniziale medio pari a circa il 4.795% a:
 - i. un tasso del 4.70% dal 31/12/2005 al 31/12/2007
 - ii. Euribor 6m + 1.31% dal 31/12/2007 al 31/12/2035
- Cap del 5.60%
- Floor del 2.80%

B.2

UBS NOZIONALE 128.068.853,95 DATA INIZIO 31/12/2005 DATA FINE 31/12/2025

Le caratteristiche principali dell'operazione sono le seguenti:

- passaggio da un tasso fisso iniziale medio pari a circa il 3.797% a:
- un tasso del 2,65% dal 31/12/2005 al 30/06/2006
- un tasso del 3% da 30/06/2006 al 31/12/2006
- un tasso del 3,2% dal 31/12/2006 al 30/06/2007
- un tasso del 3,3% dal 30/06/2007 al 31/12/2007
- euribor 6m + 0.12% dal 31/12/2007 al 31/12/2014
- euribor 6m+ 0.20% dal 31/12/2014 al 30/06/2025
- Cap del 5.60%
- Floor del 2.80%

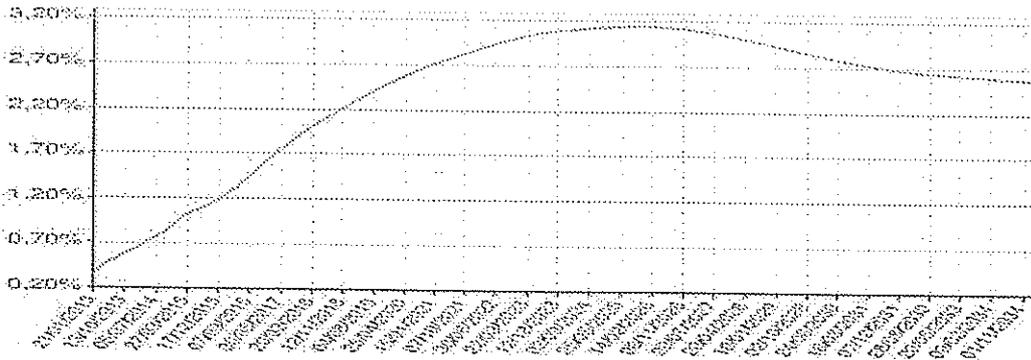
PREVISIONI

Per effettuare le previsioni si utilizza la curva dei tassi Forward¹ che rappresenta la sintesi delle previsioni dell'andamento dei mercati, tenuto conto dei tassi attesi della BCE dell'andamento delle variabili macroeconomiche di riferimento, come la crescita del PIL, le pressioni inflazionistiche, la dinamica degli aggregati monetari e creditizi, ecc..

¹ Il tasso Forward (o tasso di interesse a termine o tasso implicito) è un tasso di interesse implicito, generalmente espresso come dato di *Mid-market* in quanto determinato come media aritmetica semplice della curva forward di acquisto o di vendita di un contratto Swap, nella curva dei tassi spot. Esso rappresenta il rendimento di uno zero coupon con inizio differito. È detto implicito poiché il suo valore viene derivato dalla relazione tra il tasso spot di un investimento con durata maggiore e quello di un investimento di durata minore. Per semplificare con un esempio, è un tasso Euribor forward a tre mesi, atteso tra tre mesi a partire da oggi, quello che rende equivalente il rendimento di un investimento effettuato oggi in un deposito interbancario a tre mesi al tasso Euribor 3M e poi rinnovato per altri tre mesi (proprio al tasso forward a 3 mesi) rispetto al rendimento di un deposito direttamente per sei mesi al tasso Euribor 6M.

Handwritten signature and initials, possibly 'NO'.

Euribor 6M
Data: 21/01/2018



Si applica quindi il tasso della curva Forward del periodo al debito residuo di ogni operazione a ciascuna scadenza, al differenziale degli interessi si aggiunge quello derivante dallo scambio di capitali.

Differenziale Barcl. DB e Intesa	Differenziale UBS	Differenziale totale	Data cedola	Totali per anno	Netto in 10 anni
12 881 801,88 €	1 125 354,39 €	14 007 156,27 €	30/06/2006		
12 556 299,39 €	1 080 408,41 €	13 635 707,80 €	31/12/2006		
12 479 812,53 €	1 029 096,32 €	13 508 908,85 €	30/06/2007		
12 226 945,56 €	973 336,62 €	13 200 282,18 €	31/12/2007		
4 208 872,62 €	294 936,93 €	4 503 809,55 €	30/06/2008		
6 996 412,80 €	963 898,09 €	7 960 310,89 €	31/12/2008		
6 062 755,95 €	1 532 173,95 €	7 594 929,90 €	30/06/2009		
5 739 829,68 €	1 521 004,07 €	7 260 833,75 €	31/12/2009		
4 501 722,84 €	1 441 111,18 €	5 942 834,02 €	30/06/2010		
4 177 204,44 €	1 414 463,45 €	5 591 667,89 €	31/12/2010		
240 876,18 €	1 334 489,46 €	1 575 365,64 €	30/06/2011		
- 52 775,97 €	1 297 154,68 €	1 244 378,71 €	31/12/2011		
- 4 209 871,80 €	1 216 589,27 €	- 2 993 282,53 €	30/06/2012		
- 3 158 189,64 €	1 162 764,64 €	- 1 995 425,00 €	31/12/2012		
2 213 951,88 €	1 069 956,06 €	3 283 907,94 €	30/06/2013		
1 940 173,11 €	1 010 305,33 €	2 950 478,44 €	31/12/2013	6 234 386,38 €	
1 543 112,76 €	906 038,10 €	2 449 150,86 €	30/06/2014		
1 311 536,16 €	794 876,40 €	2 106 412,56 €	31/12/2014	4 555 563,42 €	
1 971 926,01 €	674 321,36 €	2 646 247,37 €	30/06/2015		
1 674 987,99 €	593 286,36 €	2 268 274,35 €	31/12/2015	4 914 521,72 €	
- 16 376,91 €	470 627,54 €	454 250,63 €	30/06/2016		
2 531 582,85 €	373 248,88 €	2 904 831,73 €	31/12/2016	3 359 082,36 €	
2 880 475,26 €	236 633,77 €	3 117 109,03 €	30/06/2017		
2 614 636,32 €	129 350,88 €	2 743 987,20 €	31/12/2017	5 861 096,23 €	
2 199 524,49 €	- 33 745,29 €	2 165 779,20 €	30/06/2018		
1 918 657,08 €	- 148 114,66 €	1 770 542,42 €	31/12/2018	3 936 321,62 €	
1 461 324,06 €	- 288 824,66 €	1 172 499,40 €	30/06/2019		
1 127 330,13 €	- 415 439,99 €	711 890,14 €	31/12/2019	1 884 389,54 €	

643 338,30 €	- 564 866,96 €	78 471,34 €	30/06/2020		
226 473,36 €	- 718 055,36 €	- 491 582,00 €	31/12/2020	- 413 110,66 €	
- 286 723,56 €	- 930 312,55 €	- 1 217 036,11 €	30/06/2021		
- 688 295,46 €	- 1 079 646,47 €	- 1 767 941,93 €	31/12/2021	- 2 984 978,04 €	
- 1 359 741,36 €	- 1 267 409,33 €	- 2 627 150,69 €	30/06/2022		
- 1 960 111,83 €	- 1 445 904,88 €	- 3 406 016,71 €	31/12/2022	- 6 033 167,40 €	
- 2 681 353,29 €	- 1 635 447,20 €	- 4 316 800,49 €	30/06/2023		
- 3 005 623,98 €	- 1 817 720,09 €	- 4 823 344,07 €	31/12/2023	- 9 140 144,56 €	1 384 010,81 €
- 5 664 742,62 €	- 2 006 236,11 €	- 7 670 978,73 €	30/06/2024		
- 6 156 375,36 €	- 2 193 488,61 €	- 8 349 863,97 €	31/12/2024		
- 6 698 832,21 €	- 2 996 800,50 €	- 9 695 632,71 €	30/06/2025		
- 7 115 638,80 €	- 3 197 064,52 €	- 10 312 703,32 €	31/12/2025		
- 5 359 782,39 €		- 5 359 782,39 €	30/06/2026		
- 5 730 453,51 €		- 5 730 453,51 €	31/12/2026		
- 6 152 576,22 €		- 6 152 576,22 €	30/06/2027		
- 6 471 787,89 €		- 6 471 787,89 €	31/12/2027		
- 6 845 071,47 €		- 6 845 071,47 €	30/06/2028		
- 7 208 427,09 €		- 7 208 427,09 €	31/12/2028		
- 7 638 796,26 €		- 7 638 796,26 €	30/06/2029		
- 8 121 845,48 €		- 8 121 846,48 €	31/12/2029		
- 8 674 383,09 €		- 8 674 383,09 €	30/06/2030		
- 9 150 974,25 €		- 9 150 974,25 €	31/12/2030		
- 9 659 545,92 €		- 9 659 545,92 €	30/06/2031		
- 10 172 575,59 €		- 10 172 575,59 €	31/12/2031		
- 10 734 558,24 €		- 10 734 558,24 €	30/06/2032		
- 11 113 825,61 €		- 11 113 829,61 €	31/12/2032		
- 11 771 924,91 €		- 11 771 924,91 €	30/06/2033		
- 12 405 788,37 €		- 12 405 788,37 €	31/12/2033		
- 13 078 540,65 €		- 13 078 540,65 €	30/06/2034		
- 13 739 325,75 €		- 13 739 325,75 €	31/12/2034		
- 19 526 865,09 €		- 19 526 865,09 €	30/06/2035		
- 24 455 308,20 €		- 24 455 308,20 €	31/12/2035		

Dall'esame dell'andamento dei flussi descritti nella tabella che precede, si rileva che, allo stato, i risultati negativi per gli anni dal 2020 al 2022 sono più che compensati dai risultati negativi previsti dal 2013 al 2019. Ciò nondimeno, conformemente al principio contabile n. 3, si prevederà la costituzione di un fondo correlato alla spesa corrente, all'intervento 08.

12. Tributi locali e servizi a domanda individuale

RISCOSSIONI DA RUOLO ANNI 2010, 2011 e 2012						
ANNO 2010						
TRIBUTO	CARICO ORIGINARIO	DI CUI ACCERTAMENTI	TOTALE RISCOSSO	IN CONTO RESIDUI	IN CONTO COMPETENZA	DI CUI INTERESSI MORATORI
TARSU	€ 808.947.252,62	€ 156.125.150,04	€ 127.600.834,88	€ 24.678.001,47	€ 102.922.833,41	€ 1.546.591,98
TOSAP/COSAP	€ 25.098.948,24	€ 55.336,00	€ 301.067,86	€ 281.919,94	€ 19.147,92	€ 19.147,92
ICI	€ 60.093.670,77	€ 8.806.975,00	€ 2.700.727,49	€ 2.528.961,22	€ 171.766,27	€ 171.766,27
ICIAP	€ 3.800.036,57	€ 0,00	€ 54.808,78	€ 51.322,94	€ 3.485,84	€ 3.485,84
TOTALE			€ 130.657.439,01	€ 27.540.205,57	€ 103.117.233,44	€ 1.740.992,00
ANNO 2011						
TRIBUTO	CARICO ORIGINARIO	DI CUI ACCERTAMENTI	TOTALE RISCOSSO	IN CONTO RESIDUI	IN CONTO COMPETENZA	DI CUI INTERESSI MORATORI
TARSU	€ 815.725.960,02	€ 166.524.638,57	€ 141.762.241,60	€ 27.416.817,53	€ 114.345.424,07	€ 1.100.572,17
TOSAP/COSAP	€ 33.617.050,35	€ 8.976.162,11	€ 202.914,05	€ 190.008,72	€ 12.905,33	€ 12.905,33
ICI	€ 60.621.302,11	€ 7.284.782,00	€ 2.039.118,47	€ 1.909.430,54	€ 129.687,93	€ 129.687,93
ICIAP	€ 3.731.313,94	€ 0,00	€ 41.359,63	€ 40.601,96	€ 2.757,67	€ 2.757,67
TOTALE			€ 144.047.633,75	€ 29.556.858,73	€ 114.490.775,02	€ 1.245.923,11
ANNO 2012						
TRIBUTO	CARICO ORIGINARIO	DI CUI ACCERTAMENTI	TOTALE RISCOSSO	IN CONTO RESIDUI	IN CONTO COMPETENZA	DI CUI INTERESSI MORATORI
TARSU	€ 514.514.646,81	€ 174.348.203,00	€ 106.469.595,65	€ 3.939.631,08	€ 102.529.964,57	€ 370.610,01
TOSAP/COSAP	€ 14.881.039,84	€ 4.306.273,52	€ 7.946.888,14	€ 7.441.466,05	€ 505.422,09	€ 505.422,09
ICI	€ 77.293.104,30	€ 7.420.401,00	€ 30.202.323,45	€ 29.746.535,36	€ 455.788,09	€ 455.788,09
ICIAP	€ 343.152,89	€ 0,00	€ 40.413,95	€ 31.804,75	€ 8.609,20	€ 8.609,20
TOTALE			€ 144.859.221,19	€ 41.159.437,24	€ 103.499.783,95	€ 1.340.429,39

RISCOSSIONE DIRETTA ANNI 2010 2011 E 2012			
Riscossioni ICI			
Bilancio	Accertamenti	Riscossioni c/competenza	Riscossioni c/residui
2010	139.709.383,81	89.931.513,54	21.855.991,97
2011	140.215.947,58	89.838.444,13	25.598.182,30
2012	8.224.184,74	435.681,07	27.691.486,21
Riscossioni IMU			
Bilancio	Accertamenti	Riscossioni c/competenza	Riscossioni c/residui
2010			
2011			
2012	260.100.000,00	233.098.495,25	
Riscossioni Tarsu			
Bilancio	Accertamenti	Riscossioni c/competenza	Riscossioni c/residui
2010	25.421.060,00		6.396.424,46
2011	10.635.000,00	695,34	17.275.699,12
2012	12.432.509,15		4.686.436,54
Riscossioni Cosap			
Bilancio	Accertamenti	Riscossioni c/competenza	Riscossioni c/residui
2010	11.288.013,33	4.883.872,19	2.038.357,00
2011	8.311.586,11	5.610.848,57	2.274.761,10
2012	9.872.373,29	5.219.795,78	2.303.580,48

Commenti esplicativi per la lettura dei prospetti

Fonte: banca dati dell'Agente Contabile della Riscossione Equitalia Spa

Legenda:

Carico originario: totale ruoli

Di cui accertamenti: accertato dell'anno

Di cui interessi moratori: interessi da ritardato pagamento dell'avviso/cartella

Considerando ad esempio il tributo Tarsu per il periodo 2012 le due tabelle riportate, predisposte sulla base della banca dati dell'Agente Contabile della Riscossione Equitalia Spa (che potrebbero presentare, per ovvie ragioni, un temporaneo disallineamento rispetto al dato contabile), in una lettura complessiva, evidenziano il seguente fenomeno (il riferimento è alle somme iscritte a ruolo nel corso dell'anno 2012):

- avvisi di accertamento in riscossione diretta spediti al contribuente a seguito di istanze di iscrizione e/o variazione per trasferimento e/o per voltura o a seguito di accertamento per evasione: voce (A) € 12,432,509.15;

- ruolo ordinario Tarsu, affidato in riscossione all'Agente della Riscossione: voce (B) € 163,952,273.93
- ruolo coattivo Tarsu per avvisi in riscossione diretta emessi nell'anno 2010 e a fronte delle somme non riscosse relative al ruolo ordinario Tarsu anno 2011: voce (C) ottenuta per differenza di € 174,348,203.00 - € 163,952,273.93 = € 10,395,929,07,

per un totale complessivo a ruolo nell' anno 2012 di € 186,780,712.15.

Di seguito, si forniscono alcune utili precisazioni e considerazioni per una più agevole lettura dei dati in parola, nonché osservazioni in ordine alle problematiche ed al trend della riscossione.

Innanzitutto, si evidenzia che gli avvisi di accertamento in riscossione diretta che non vengono pagati, totalmente o parzialmente, dai contribuenti entro il termine fissato dal legislatore (60 giorni dalla notifica dell'avviso), ai sensi del vigente D.Lgs. n. 46/1999, vengono riscossi a mezzo ruolo coattivo. L'amministrazione, infatti, entro il terzo anno dalla definitività dell'avviso di accertamento, iscrive a ruolo coattivo le somme non riscosse su avviso di pagamento, maggiorate dagli interessi e sanzioni.

L'avviso di accertamento diviene definitivo allo scadere del 60 giorno dalla notifica, ovvero, nelle ipotesi di opposizione all'avviso medesimo, allor quando la sentenza, favorevole all'amministrazione, passa in giudicato.

Pertanto, gli accertamenti da ruolo riguardanti i tributi ICI, TOSAP/COSAP/ICIAP, contengono gli importi non pagati in riscossione diretta su avviso di accertamento, oltre accessori (sanzioni e interessi maturati sino all'iscrizione a ruolo).

Gli accertamenti TARSU da ruolo, diversamente dagli altri tributi, contengono sia le somme non pagate in riscossione diretta su accertamento, sia la c. J. Tarsu spontanea a mezzo ruolo disciplinata dall'art. 32 del D.Lgs. n. 46/1999 e s.m.i.

Per TARSU Spontanea si intende il tributo Tarsu dovuto per l'anno in corso, la cui riscossione diretta avviene a mezzo formazione del Ruolo spontaneo e con la conseguente comunicazione ai contribuenti iscritti nel ruolo medesimo di un avviso bonario di pagamento del tributo in quattro rate bimestrali, o in un'unica soluzione.

Allo scadenza della quarta rata, le somme non riscosse su avviso bonario, formano oggetto di rendicontazione da parte dell'Agente della riscossione (c.d. rendicontato GIA) e il competente Ufficio tributario provvede a formare il relativo ruolo coattivo, contenente i contribuenti debitori e gli importi non pagati.

Ai sensi della predette disposizioni normative la riscossione da "ruolo coattivo rendicontato GIA" avviene in due rate bimestrali, senza alcuna maggiorazione delle somme dovute, fatta eccezione per le sole spese postali.

Allo scadenza della seconda rata l'Agente della riscossione, per le somme non pagate provvede ad attivare tutte le azioni cautelari ed esecutive per la riscossione coattiva del credito tributario.

Per tutti i ruoli coattivi, fatta eccezione per il rendicontato GIA, l'Agente procede con le azioni esecutive dopo il sessantesimo giorno dall'avvenuta notifica della cartella.

Per quanto riguarda le riscossioni occorre rilevare che sui ruoli spontanei Tarsu si incassa mediamente il 56% della somma complessiva iscritta a ruolo, nel mentre per i ruoli coattivi la riscossione mediamente si attesta intorno al 45% delle somme iscritte a ruolo al netto degli sgravi.

In merito occorre rilevare, quanto per altro già evidenziato in altre occasioni, circa la situazione economico patrimoniale dei contribuenti morosi con un debito tributario compreso tra i 10 mila e i 4 mila euro, i quali rappresentano circa il 90% dei contribuenti morosi.

Dall'analisi a campione effettuata con l'Agente della riscossione è emerso che i predetti contribuenti morosi presentano una situazione patrimoniale non aggredibile attraverso le azioni cautelari ed esecutive, infatti:

- l'84,85% non ha possidenze immobiliari aggredibili, il restante 15,15% pur avendo possidenze immobiliari è emerso che per il 70% l'iscrizione ipotecaria ha avuto esito positivo, mentre per il 30% l'iscrizione ipotecaria, atto preordinato all'esecuzione forzata in forma specifica, ha avuto esito negativo;
- il 61,73% non possiede beni mobili da aggredire anche attraverso il fermo amministrativo, sul 38,27% di contribuenti morosi con possidenze mobiliari, si è avuto un esito positivo solo sul 82,85%, mentre per la restante quota il fermo ha avuto esito negativo.
- l'84,35% non ha introiti sui quali effettuare procedure terzi, sul restante 15,48% avente introiti aggredibili, solo sul 18,72% di essi la procedura terzi ha avuto esito positivo, mentre per il restante 82,28% la procedura terzi ha avuto esito negativo.

Da quanto sinora detto emerge che la situazione economico patrimoniale dei contribuenti morosi pesa sostanzialmente sulla riscossione coattiva.

Occorre comunque evidenziare che dal 2010 al 2012 la riscossione tributaria ha subito, nonostante la predetta situazione patrimoniale dei contribuenti, un incremento del 61,17% passando dai 255 milioni di euro circa del 2010 ai 418 milioni di euro circa del 2012.

In merito all'andamento delle riscossioni TARSU e ICI, si può ulteriormente osservare quanto segue.

Tarsu

Si premette che il sistema della riscossione Tarsu adottato dal Comune di Napoli si incentra sull'obbligo del contribuente di denunciare l'occupazione dell'immobile presso il quale ha luogo la produzione di rifiuti. I soggetti autodenunciati sono iscritti in ruoli "ordinari" formati per la riscossione, affidati per l'esecuzione agli Agenti della Riscossione ai sensi di legge, per i quali i contribuenti ricevono "inviti al pagamento" in n.4 rate bimestrali, inviate per posta ordinaria. Con l'invito al pagamento, il contribuente "consolidato" è invitato ad eseguire spontaneamente il pagamento della tassa liquidata dall'Ente.

Dopo il 60° giorno dalla scadenza della quarta rata – dopo oltre un anno dalla formazione del ruolo – si dà avvio alla generazione di un nuovo ruolo che comporta la notificazione della cartella di pagamento, che costituisce atto esecutivo per eventuali procedure di riscossione coatta, gravata dalle sole spese di notifica e da pagare in due rate, la prima a sessanta giorni dalla notifica.

Le riscossioni riferite ai ruoli ordinari Tarsu rappresentano, per il 59%, l'esito dell'adempimento spontaneo dei contribuenti e, per un ulteriore 12%, l'esito della notificazione di atti aventi efficacia esecutiva. Pertanto, la platea contributiva consolidata adempie pressoché spontaneamente all'obbligo tributario.



In esito a nuova iscrizione e/o variazione per trasferimento e/o per voltura e/o subentro mortis causa, l'ente emette atti di liquidazione, senza aggravii, da inviare al contribuente a mezzo notifica per il tramite dell'Agente, per i quali si provvederà all'iscrizione a ruolo entro il 31.12 dell'anno successivo, qualora il contribuente non dovesse provvedere al pagamento nei termini.

Per i casi di evasione, l'ente emette atti di accertamento con aggravio di sanzioni e interessi, che sono iscritti a ruolo entro i due anni successivi, a meno di maggiori tempi per la definizione - con sentenza passata in giudicato - del contenzioso pendente, con la conseguente ulteriore dilazione per la riscossione.

Particolare rilievo ha assunto in materia il provvedimento di chiusura dell'emergenza rifiuti in Campania, a seguito del quale la gestione della riscossione Tarsu è stata affidata alla Società Provinciale SAPNA. Tale affidamento ha generato, per l'anno 2012, ritardi nella formazione del ruolo, circostanza, questa, che non ha sostanzialmente consentito riscossioni in c/competenza.

L'introduzione del nuovo Tributo Tares consentirà di acquisire le riscossioni nella gestione in c/competenza.

ICI

Il sistema di riscossione del Tributo ICI avviene per il tramite del versamento spontaneo di un acconto, da versare entro il 16 giugno, e di un saldo, da corrispondere entro il 16 dicembre, con un calcolo in autoliquidazione da parte del contribuente sull'imponibile costituito dal valore catastale degli immobili di proprietà.

Il servizio di riscossione dell'imposta è affidato, ai sensi di legge, all'Agente della riscossione territorialmente competente Equitaliasud.

La convenzione che disciplina il rapporto di affidamento del servizio in questione prevedeva un'anticipazione al Comune pari all'80% del riscosso dell'anno precedente, per la quale l'Ente non ha mai corrisposto interessi in quanto il versamento spontaneo ha sempre coperto, con un lieve sfasamento decadale, l'importo dell'anticipazione erogata.

In generale, il tempo medio di riscossione dell'intero importo di competenza è di poco superiore ad un anno a causa della scadenza fissata per il pagamento del saldo, dei tempi di riversamento da parte dell'Agente e anche in base all'istituto del ravvedimento operoso.

In seguito all'intervento del legislatore che ha disposto l'abolizione dell'Ici sull'abitazione principale (di categoria catastale A2, A3, A4, A5, A5 e A7, nonché le pertinenze delle medesime) con esclusione degli immobili di lusso, è stato rilevato un aumento del 300% delle istanze di variazione, ai fini elusivi di ICI, che ha avuto riflessi anche sulla gestione del tributo Tarsu, comportando l'ulteriore dilazione dei tempi di formazione dei ruoli Tarsu.

Per i casi di evasione/elusione, l'ente emette atti di accertamento con aggravio di sanzioni e interessi, che sono iscritti a ruolo entro i due anni successivi, a meno di maggiori tempi per la definizione - con sentenza passata in giudicato - del contenzioso pendente, con la conseguente ulteriore dilazione per la riscossione.

Circa la copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, si rinvia alla relazione dei Revisori dei Conti al Rendiconto 2011, dove (cfr. pag. 177) viene evidenziato un trend crescente nel tempo del grado di copertura degli stessi. Con la deliberazione n. 19 del 21/06/2012, il Consiglio Comunale ha attestato una percentuale di copertura complessiva dei servizi a domanda individuale pari al 25,18%.

The image shows four handwritten signatures in black ink, arranged horizontally below a dotted line. The signatures are stylized and appear to be initials or names of individuals.

13. Spese per il personale

Il Servizio Autonomo Personale, interpellato sul tema dell'andamento della spesa del personale (v. nota prot. 31907 del 14/01/2013), ha fornito un resoconto sintetico sui seguenti temi:

- cessazioni dal servizio divise per categoria economica relative al triennio 2010-2012 (Tabella 13.1.a)
- dotazione organica vigente e evoluzione del personale in servizio per effetto dei pensionamenti nel decennio 2013 – 2022 per categoria (Tabella 13.1.b)
- economie sul costo del personale derivanti dai pensionamenti nel decennio 2013 – 2022 (vedi tabella allegata)
- progressiva riduzione del personale in servizio nel decennio 2012 – 2022, per categoria (vedi tabella allegata)
- evoluzione del personale in servizio per effetto dei pensionamenti nel decennio 2013-2022, per categoria e profilo (vedi tabella allegata)
- pensionamenti previsti nel decennio 2013 – 2022 distribuiti per anno, per categoria e profilo (vedi tabella allegata)
- progressiva riduzione del personale in servizio nel decennio 2013 – 2022, per categoria e profilo (vedi tabella allegata)

Nel merito, il Servizio ha rilevato che ai sensi dell'art. 259, comma 6, del TUEL, il Comune deve procedere alla rideterminazione della dotazione organica seguendo 2 parametri di cui il primo è il rapporto medio dipendenti-popolazione, che costituisce il limite massimo, il secondo è la compatibilità di bilancio.

La determinazione effettiva della dotazione organica scaturirà da imprescindibili e opportune valutazioni sui servizi che l'ente intende assicurare e sulla sua capacità di sostenere la spesa per il personale da impiegare, sia quello che nel decennio rimarrà in servizio, sia quello che si renderà necessario assumere. Lo sviluppo per profili del personale che accederà alla pensione nel prossimo decennio è utile e funzionale proprio allo scopo di definire, in prospettiva, di quali figure professionali l'ente ritiene più opportuno disporre.

Segue tabella riepilogativa delle cessazioni dell'ultimo triennio e tabella relativa alla dotazione organica vigente e l'evoluzione del personale in servizio per effetto dei pensionamenti nel decennio 2013 - 2022

Tabella 13.1.a Cessazioni dal servizio triennio 2010 - 2012

	2010	2011	2012
A	136	138	115
B	220	234	185
B3	30	38	19
C	250	278	188
D	88	101	118
D3	54	64	47
DIR	12	19	19
TOT.	790	872	691

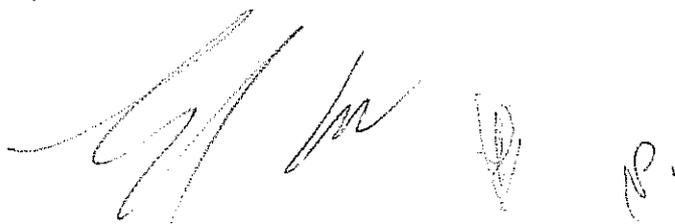


Tabella 13.1.b Dotazione organica vigente e evoluzione del personale in servizio per effetto dei pensionamenti nel decennio 2013 – 2022 per categoria

CATEGORIA	Dotazione organica vigente	Personale in servizio al 01/01/2013	Pensionamenti previsti decennio 2013-2022	Personale previsto in servizio al 01/01/2023
A	1262	1099	538	561
B	2979	2629	1905	724
B3	195	159	93	66
C	5308	3451	1402	2049
D	2806	1674	843	831
D3	1128	467	194	273
DIR	223	85	42	43
Totale complessivo	13901	9564	5017	4547

Per la proiezione dei pensionamenti del decennio considerato il Servizio si è attenuto a un criterio prudenziale, considerando solo coloro che maturano il requisito anagrafico, non disponendo di dati certi sulla anzianità contributiva (influenzata da possibili ricongiunzioni effettuate ad iniziativa del lavoratore). Analogamente, non è stato possibile quantificare le eventuali cessazioni che dovessero intervenire per cause non prevedibili (decessi, dispense, licenziamenti, ecc.).

Inoltre, nella proiezione non è ricompreso né il personale a tempo determinato ex art. 90, né il personale a tempo determinato del settore educativo in scadenza il prossimo giugno 2013, in coincidenza con la conclusione dell'anno scolastico 2012/2013.

Per ciò che concerne la previsione delle economie di spesa che si verificheranno nel decennio per effetto dei suddetti pensionamenti, va precisato che sono da ritenersi utili a tale scopo solo alcune delle voci retributive del personale dipendente. Infatti, oltre alla *retribuzione tabellare*, è stata considerata la quota di *indennità di comparto* che è a carico del bilancio, l'*indennità di vigilanza* per il personale della Polizia Locale ed eventuali indennità contrattuali specifiche (es. differenziale I.I.S.).

Viceversa, non sono state prese in considerazione le componenti della retribuzione che sono specificamente finanziate nel fondo delle risorse decentrate, per il personale del comparto, e nel fondo di retribuzione di posizione e di risultato, per la dirigenza (vedi tabella allegata).

Con successiva nota prot. n. 52053 del 21/01/2013 ad integrazione della precedente, il Servizio Autonomo Personale ha trasmesso il calcolo del 40% delle economie determinate, anno per anno, per effetto dei pensionamenti che la normativa vigente (art. 76, c. 7, D.L. 112/2008) consente di destinare alle assunzioni (vedi tabella allegata). Di conseguenza, la citata tabella riporta l'ammontare netto delle economie che si realizzeranno nel decennio di riferimento (2013 – 2022), sia anno per anno, sia rispetto al costo decennale del personale dell'ente.

In allegato alla citata nota sono, inoltre, riportati i dati relativi al calcolo del limite della spesa per il personale a tempo determinato di cui all'art. 259, c. 6, del TUEL, da cui si evince che, stante la media della spesa sostenuta a tale titolo nel triennio 2010 - 2012, a partire dal 2013, la stessa non potrà essere superiore a € 8.453.897,28 (segue tabella 13.1.c), nonché il calcolo dell'ammontare del Fondo risorse decentrate - comparto non dirigenti e del Fondo della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza (vedi tabella 13.1.d). Va precisato che nella quantificazione del valore di entrambi questi due ultimi dati è stato osservato il divieto di inserimento delle risorse aggiuntive di cui all'art. 243-bis, c. 9, lett. a).

Per quanto concerne il fondo del comparto non dirigenti, il valore di riferimento per il decennio considerato è quello di € 48.819.465,66 che può subire contenuti aumenti per effetto della RIA dei cessati che va ad aggiungersi ogni anno. Nella tabella si è ipotizzato che la decurtazione relativa alle risorse aggiuntive 2012, di cui il Collegio dei Revisori ha già disposto il recupero, avvenga nell'anno 2013. In questo caso il valore del fondo tornerebbe ad essere pieno negli anni a seguire. Diversamente, qualora fosse consentita la rateizzazione della decurtazione, l'ammontare sarà facilmente rideterminabile negli anni di rateizzazione, per poi tornare ad assumere il suo pieno valore alla fine della rateizzazione stessa.

Tabella 13.1.c Calcolo del limite della spesa per il personale a tempo determinato

	Impegni anno 2010	Impegni anno 2011	Impegni anno 2012
Spese ex art. 90 D.Lgs. 267/2000	€ 2.209.568,24	€ 1.769.216,64	€ 1.862.752,27
Personale non dirigente ex art. 110, commi 2 e 3	€ 742.705,44	€ 603.096,00	€ 217.333,42
Art. 110 comma 6	€ 161.000,00	€ 68.000,00	€ 0,00
Dirigenti a tempo determinato - retribuzioni	€ 5.299.818,92	€ 3.774.749,84	€ 2.059.825,14
Dirigenti a tempo determinato - Retribuzione Posizione e Retribuzione Risultato	€ 4.874.596,86	€ 3.465.911,12	€ 1.590.572,85
Dirigenti comandati	€ 0,00	€ 0,00	€ 90.167,36
Personale a T.D. ex L.S.U da stabilizzare	€ 0,00	€ 392.038,58	€ 395.943,00
Maestre ed educatrici a T.D.	€ 6.857.740,37	€ 7.639.086,13	€ 6.498.532,52
Personale comandato non dirigente	€ 49.733,25	€ 44.492,86	€ 56.502,86
	€ 20.195.163,08	€ 17.756.591,17	€ 12.771.629,42
Media nel triennio	16.907.794,56		
Limite di spesa nel decennio	8.453.897,28		

Tabella 13.1.d Fondo risorse decentrate Comparto non dirigenti e Fondo retribuzione di posizione e di risultato Comparto dirigenti

FONDO RISORSE DECENTRATE 2013- COMPARTO			
Totale risorse fondo 2013	48.819.465,66		
Risorse da recuperare anno 2012	-8.045.698,78		
Totale risorse disponibili	40.773.766,88		
FONDO RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO 2013 – DIRIGENZA			
Valore massimo	3.935.726,21		

Gli importi di cui sopra non comprendono oneri e IRAP.

13.1 Dinamica retributiva ed occupazionale nell'ultimo triennio

13.1.1 andamento della spesa del personale e vincoli posti dalle norme di finanza pubblica

L'art. 1, comma 557, della Legge finanziaria 2007 ha previsto per gli enti locali l'obbligo di riduzione della spesa di personale e il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Si riporta di seguito il prospetto relativo all'andamento della spesa del personale dell'ente relativo al triennio 2010-2012

	2010	2011	2012
SPESA DEL PERSONALE	€ 434.687.924,18	€ 414.042.201,34	€ 380.728.030,07

* dati riferiti alla spesa di personale limitatamente all'intervento 01

Come si evince dal prospetto, così come rilevato all'esito della verifica amministrativo-contabile condotta dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'andamento della spesa di personale del triennio considerato ha seguito un trend decrescente, nel rispetto dell'obbligo del contenimento previsto dalla norma.

A tale proposito va precisato che il dato relativo all'anno 2012 è da ritenersi provvisorio in quanto sarà verificato in sede di approvazione del rendiconto di gestione 2012.

13.1.2 incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti

L'art. 76, comma 7, del D.L. n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art. 14, comma 9, del D.L. n. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010, ha fissato al 40% il limite relativo al rapporto percentuale spesa di personale/spesa corrente.

L'art. 28, comma 11-quater, del D.L. n. 201/2011, ha elevato la misura del rapporto percentuale spesa di personale/spesa corrente al 50%.

Il D.L. n. 98/2011, art. 20 c. 9, convertito in L. n. 111 del 15/07/2011 ha precisato che ai fini del computo del detto valore percentuale va tenuto conto delle "spese sostenute anche dalle società a partecipazione

pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica”.

Dalle verifiche effettuate nel corso del 2012 relative all'incidenza della spesa di personale del 2011 sulla spesa corrente è stato certificato lo sfioramento del limite percentuale previsto dalla legge, attestandosi su un valore del 53,07%.

Tuttavia, al riguardo va tenuto conto che sono attualmente in corso ulteriori verifiche in ordine agli effetti delle misure di razionalizzazione delle partecipate già attuate, le cui prime risultanze consentono di confidare in un esito positivo circa il rispetto del limite del 50%.

13.1.3 Dotazione organica dell'ultimo triennio

La dotazione organica dell'ente non ha subito modificazioni dal 2010 al 2012. Di seguito, si riporta l'articolazione della dotazione organica per categorie, inclusi i dirigenti.

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE
A	1.262
B	2.979
B3	195
C	5.306
D	2.806
D3	1.128
DIR	223
TOTALE	13.901

13.1.4 Incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, comma 1 del TUEL.

Di seguito si riportano i dati relativi all'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, comma 1 del TUEL sulla spesa di personale dell'ultimo triennio.

	IMPEGNI ANNO 2010	IMPEGNI ANNO 2011	IMPEGNI ANNO 2012
	€ 461.176.112,98	€ 440.726.678,04	€ 401.852.874,44
Contratti di collaborazione autonoma			
Collaborazioni coordinate e continuative			
Personale a t.d. di cui all'art. 110, comma 1 TUEL	2,20%	1,64%	0,90%

* I dati riferiti all'impegno di spesa sono limitati alla somma dell'intervento 01 e l'intervento 03

14. Organismi partecipati

14.1. Illustrazione della situazione economico-finanziaria di tutti gli organismi e società partecipate, nell'ultimo triennio, evidenziando relativi costi, oneri e situazioni di criticità.

Organismi Partecipati - Anno 2009		
Partecipate	Impegni	pagamenti
A.N.M. spa		
contratti di servizi	225.023.746,50	20.373.514,24
A.R.I.N.		
contratti di servizi	31.047.057,36	4.504.323,31
A.S.I.A. spa		
contratti di servizi	324.783.333,30	152.500.000,00
Metronapoli spa		
contratti di servizi	104.634.171,80	3.306.037,10
contributo in conto capitale	8.000.000,00	
aumenti del capitale	9.999.982,72	9.999.982,72
Totale	122.634.154,52	13.306.019,82
Napolipark srl		
contratti di servizi	14.938.115,46	895.050,98
Napoli Sociale spa		
contratti di servizi	25.784.887,63	11.741.823,15
Napoli Servizi spa		
contratti di servizi	115.821.928,61	44.041.946,33
Consorzio Depurazione Liquami San Giovanni		
Contributo in conto esercizio	16.949.455,00	6.378.079,00
NAUSICAA S.c.p.a	0,00	0,00
STOA'	0,00	0,00
Terme di Agnano spa	0,00	0,00
Napoli Orientale S.cpa in liquidazione	0,00	0,00
Mostra d'Oltremare spa	0,00	0,00
S.I.RE.NA.	0,00	0,00

Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, including one that appears to be 'N.P.'.

A.N.E.A.	0,00	0,00
----------	------	------

Organismi Partecipati - Anno 2010		
Partecipate	Impegni	pagamenti
A.N.M. spa		
contratti di servizi	266.121.113,99	44.556.149,76
A.R.I.N.		
contratti di servizi	28.188.643,20	11.334.448,44
contributo in conto capitale	4.950.000,00	2.450.000,00
Totale	33.138.643,20	13.784.448,44
A.S.I.A. spa		
contratti di servizi	339.460.000,00	170.000.000,00
Metronapoli spa		
contratti di servizi	130.427.467,66	20.486.340,00
contributo in conto capitale	8.201.599,00	
Totale	138.629.066,66	20.486.340,00
Napolipark srl		
contratti di servizi	23.646.309,60	1.399.213,29
Napoli Sociale spa		
contratti di servizi	34.652.144,48	9.270.689,23
Aumenti del capitale	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale	36.652.144,48	11.270.689,23
Napoli Servizi spa		
contratti di servizi	124.956.109,80	42.320.000,00
Aumenti del capitale	10.000.000,00	10.000.000,00
	134.956.109,80	52.320.000,00
Consorzio Depurazione Liquami San Giovanni		
Contributo in conto esercizio	15.828.052,00	6.410.000,00
NAUSICAA S.c.p.a		
Contributo in conto esercizio	75.294,00	
STOA'		
contratti di servizi	1.630.408,00	341.515,20
Contributo in conto esercizio	906.575,00	256.575,00

Totale	2.536.983,00	598.090,20
Terme di Agnano spa		
Coperture di perdite	2.528.861,00	1.934.580,00
Napoli Orientale S.cpa in liquidazione		
Contributo in conto esercizio	88.800,00	24.341,00
Mostra d'Oltremare spa		
contratto di servizi	800.400,00	
S.I.RE.NA.		
contributo in conto capitale	1.039.870,59	603.462,36
A.N.E.A.		
contratto di servizi	2.301.458,27	497.626,92
contributo in conto esercizio	60.157,60	60.157,60
Totale	2.361.615,87	557.784,52

Organismi Partecipari - Anno 2011		
Partecipate	Impegni	pagamenti
A.N.M. spa		
contratti di servizi	292.773.248,64	45.167.060,65
A.R.I.N.		
contratti di servizi	26.474.736,98	4.132.087,99
contributo in conto capitale	8.853.368,00	
Totale	35.328.104,98	4.132.087,99
A.S.I.A. spa		
contratti di servizi	331.459.999,99	165.070.000,00
Metronapoli spa		
contratti di servizi	132.377.876,66	5.661.110,00
contributo in conto capitale	8.000.000,00	
amenti del capitale	9.999.982,72	9.999.982,72
Totale	150.377.859,38	15.661.092,72
Napolipark srl		
contratti di servizi	21.326.893,31	
sottoscrizione di capitale	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale	24.326.893,31	

Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, including the letters 'NO'.

Napoli Sociale spa		
contratti di servizi	39.779.365,99	17.865.802,22
Napoli Servizi spa		
contratti di servizi	134.602.256,84	41.352.208,35
Consorzio Depurazione Liquami San Giovanni		
Contributo in conto esercizio	9.476.076,00	5.340.000,00
NAUSICAA S.c.p.a		
Contributo in conto esercizio	75.294,00	
STOA'		
contratti di servizi	1.887.272,80	214.920,00
Contributo in conto esercizio	650.000,00	250.000,00
Totale	2.537.272,80	464.920,00
Terme di Agnano spa		
Coperture di perdite	594.281,00	594.281,00
Napoli Orientale S.cpa in liquidazione		
Contributo in conto esercizio	89.975,00	
Mostra d'Oltremare spa		
contratto di servizi	800.400,00	162.000,00
S.I.RE.NA.		
contratto di servizi	1.449.964,22	203.209,20
A.N.E.A.		
contratto di servizi	2.485.425,67	433.510,74

14.2. Informazioni su ciascun organismo partecipato

ANM S.p.A. - Azienda Napoletana Mobilità

Società di servizi pubblici che effettua trasporto pubblico locale su gomma e filotranviario. Il corrispettivo annuo per il proprio contratto di servizio è erogato dal Comune di Napoli per € 56.800.000, mentre il restante è erogato dalla Regione Campania.

In ottemperanza alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 30/11/2012, con la quale è stata deliberata la fusione delle tre società del Trasporto Pubblico Locale - TPL in un'unica società (Napolipark S.r.l.), le quote azionarie detenute dal Comune di Napoli sono state interamente conferite in Napolipark Srl.

Handwritten signature and initials, possibly 'N.P.', located at the bottom of the page.

ARIN Spa	Bilancio d'esercizio 2009	Bilancio d'esercizio 2010	Bilancio d'esercizio 2011
Quota di Partecipazione	100,00%	100,00%	100,00%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	728.179,00	105.827,00	-27.034.040,00
Valore della produzione	206.604.008,00	192.439.368,00	156.030.001,00
Costi della produzione	199.250.060,00	180.698.527,00	176.908.356,00
di cui costi del personale al 31.12	126.112.790,00	118.335.171,00	109.957.303,00
Personale dipendente al 31.12	2.824	2.652	2.490
Indebitamento al 31.12	155.051.803,00	175.156.206,00	184.244.847,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	2.090.129,00	1.743.128,00	3.066.291,00
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	220.505.000,00	249.837.000,00	258.278.000,00

ARIN S.p.A.

Svolge servizi afferenti il sistema idrico integrato, riscuotendo i canoni relativi ai consumi idrici e riversando al Comune di Napoli i canoni riscossi per la depurazione e le fognature.

Attualmente:

- * è in via di completamento la sua trasformazione nell'azienda speciale "ABC – Acqua Bene Comune - Napoli", anche in attuazione dell'ultimo referendum in materia di acqua pubblica;
- * dovrebbe incorporare le attività e il personale del "Consorzio di gestione e manutenzione impianti di depurazione dei liquami San Giovanni" (attualmente in fase di liquidazione),
- * incorporazione della controllata "Net Service S.r.l.";
- * valutazione della possibilità di assorbire le competenze e il personale dell'ex Servizio Fognature (ora Servizio Ciclo Integrato delle Acque) del Comune di Napoli.

ARIN Spa	Bilancio d'esercizio 2009	Bilancio d'esercizio 2010	Bilancio d'esercizio 2011
Quota di Partecipazione	100,00%	100,00%	100,00%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	2.625.516,00	3.908.657,00	2.933.067,00
Valore della produzione	100.527.825,00	118.238.667,00	114.942.433,00
Costi della produzione	99.655.569,00	111.932.350,00	112.093.652,00
di cui costi del personale al 31.12	29.765.202,00	27.777.131,00	28.950.459,00
Personale dipendente al 31.12	412	407	405
Indebitamento al 31.12	295.194.508,00	296.812.016,00	333.969.395,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	36.145.609,00	36.606.557,00	46.919.649,00
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	61.517.297,00	60.332.202,00	71.884.337,00

ASIA Napoli Spa

Società di servizi pubblici che svolge servizi relativa all'igiene urbana. Riceve dal Comune di Napoli, quale corrispettivo annuo per il proprio contratto di servizio, € 164.000.000, di cui € 145.000.000 per la raccolta e € 19.000.000 per lo spazzamento. In futuro, acquisirà il ramo d'azienda di Napolipark S.r.l. relativo alla pulizia e alla cura del verde.

<i>ASIA Napoli Spa</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2009</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2010</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2011</i>
Quota di Partecipazione	100,00%	100,00%	100,00%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-18.196.379,00	208.916,00	-21.020.578,00
Valore della produzione	164.108.768,00	188.207.001,00	162.788.201,00
Costi della produzione	175.736.795,00	197.303.226,00	175.366.720,00
di cui costi del personale al 31.12	92.017.429,00	99.075.311,00	98.492.337,00
Personale dipendente al 31.12	2.335	2.331	2.246
Indebitamento al 31.12	224.618.337,00	222.752.146,00	223.745.988,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	58.093,00	15.411.028,00	107.375,00
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	193.723.718,00	181.669.405,00	168.613.775,00

Bagnolifutura S.p.A.

Società di valorizzazione del Comune di Napoli, che svolge attività di bonifica e trasformazione dell'area urbana di Bagnoli/Coroglio. E' in corso un rilancio delle attività mediante aumento di capitale sociale da attuarsi con conferimento di opere di urbanizzazione.

<i>Bagnolifutura S.p.A.</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2009</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2010</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2011</i>
Quota di Partecipazione	90,00%	90,00%	90,00%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-4.524.466,00	-10.277.737,00	2.067.024,00
Valore della produzione	49.562.509,00	33.644.457,00	27.132.165,00
Costi della produzione	52.823.856,00	39.398.327,00	14.931.667,00
di cui costi del personale al 31.12	4.208.132,00	4.395.284,00	4.278.066,00
Personale dipendente al 31.12	60	60	61
Indebitamento al 31.12	293.833.373,00	339.801.057,00	271.179.149,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	0,00	0,00	0,00
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	0,00	0,00	0,00

CAAN S.c.p.a.

Società strumentale. Nasce 1989 allo scopo di realizzare una struttura polifunzionale in sostituzione delle preesistenti strutture mercatali di Napoli e di Volia, al fine di garantire una migliore gestione del commercio

all'ingrosso e dei servizi logistici connessi. Con una superficie complessiva di 362.000 mq², il Centro oggi riunisce diversi settori merceologici: ortofrutticolo, ittico, carni, floricolo.

<i>CAAN S.p.A.</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2009</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2010</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2011</i>
Quota di Partecipazione	66,74%	66,74%	66,74%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-3.897.569,00	-4.652.014,00	-4.536.868,00
Valore della produzione	3.486.598,00	3.790.346,00	4.734.788,00
Costi della produzione	5.744.359,00	6.763.836,00	7.438.273,00
di cui costi del personale al 31.12	592.080,00	623.561,00	527.874,00
Personale dipendente al 31.12	13	13	12
Indebitamento al 31.12	47.188.702,00	51.568.975,00	54.363.097,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	0,00	672.886,00	0,00
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	492.632,00	4.499.991,00	0,00

Consorzio di gestione e manutenzione degli impianti di depurazione dei liquami – Napoli

Attualmente in fase di liquidazione, dovrà essere incorporato in ARIN – ABC

<i>Consorzio gestione e manutenzione impianti depurazione s. Giovanni in liquidazione</i>	<i>Rendiconto 2009</i>	<i>Rendiconto 2010</i>	<i>Rendiconto 2011</i>
Quota di Partecipazione	100,00%	100,00%	100,00%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-1.166.279,00	-357.332,00	-6.295.721,00
Valore della produzione	5.353.331,00	5.381.756,00	18.778,00
Costi della produzione	6.612.538,00	6.222.710,00	6.314.498,00
di cui costi del personale al 31.12	4.853.360,00	4.593.928,00	4.416.530,00
Personale dipendente al 31.12			
Indebitamento al 31.12	2.207.600,00	1.754.959,00	1.519.652,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12			
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12			

Elpis S.r.l.

Società strumentale del Comune di Napoli, che svolge attività inerenti le pubbliche affissioni. Riscuote l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni per conto del Comune di Napoli. La società sarà liquidata e dovrà essere acquisita da NapoliServizi S.r.l., mentre il Comune probabilmente internalizzerà l'attività di riscossione.

<i>Elots Srl</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2009</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2010</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2011</i>
Quota di Partecipazione	51,00%	100,00%	100,00%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	222.754,00	-751.810,00	126.160,00
Valore della produzione	9.297.792,00	9.872.539,00	7.888.142,00
Costi della produzione	8.703.768,00	10.414.485,00	7.547.638,00
di cui costi del personale al 31.12	3.068.094,00	3.065.654,00	2.846.083,00
Personale dipendente al 31.12	62	62	61
Indebitamento al 31.12	1.177.860,00	1.976.215,00	2.060.588,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	521.622,00	1.435.135,00	1.205.406,00
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	1.142.751,00	340.094,00	340.094,00

Metronapoli S.p.A

Società di servizi pubblici, che svolge servizio di trasporto pubblico locale su ferro. Il corrispettivo annuale per il relativo contratto di servizio erogato dal Comune di Napoli è pari ad € 24.200.000, mentre il restante è erogato dalla Regione Campania.

<i>Metronapoli S.p.A</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2009</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2010</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2011</i>
Quota di Partecipazione	99,46%	99,46%	99,63%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	293.562,00	-4.893.889,00	-1.790.325,00
Valore della produzione	58.426.827,00	55.709.101,00	54.599.802,00
Costi della produzione	55.631.158,00	59.155.697,00	52.970.410,00
di cui costi del personale al 31.12	25.575.068,00	25.978.598,00	25.208.748,00
Personale dipendente al 31.12	534	545	524
Indebitamento al 31.12	94.234.205,00	108.661.989,00	127.379.659,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	14.848.912,00	14.718.275,00	16.483.324,00
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	106.851.729,00	118.607.862,00	141.946.471,00

Mostra d'Oltremare S.p.A.

Società di valorizzazione del Comune di Napoli, il cui *core business* è rappresentato dall'organizzazione di fiere, spettacoli ed eventuali eventi culturali. Inoltre, la struttura della Mostra ospita convegni, congressi, e viene utilizzata da altri Enti come sede di svolgimento di concorsi e corsi di formazione.

<i>Viestra d'Ultimeure SpA</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2009</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2010</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2011</i>
Quota di Partecipazione	66,31%	66,31%	66,31%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-954.720,00	-952.962,00	-3.848.271,00
Valore della produzione	11.732.353,00	14.237.147,00	10.819.233,00
Costi della produzione	12.810.837,00	14.066.749,00	13.064.541,00
di cui costi del personale al 31.12	3.270.705,00	3.538.751,00	3.498.628,00
Personale dipendente al 31.12	54	53	53
Indebitamento al 31.12	6.296.287,00	14.024.452,00	25.090.762,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	0,00	84.670,00	298.549,00
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	0,00	0,00	1.626.085,00

NapoliPark S.r.l

Società di servizi pubblici che effettua servizi di gestione della sosta e di supporto alla mobilità. Riscuote direttamente i proventi della sosta, riconoscendo al Comune di Napoli un canone annuo pari ad € 2.000.000, che dovrà essere trasformato in un canone fisso elevato a € 2.500.000.

Diventerà una *holding operativa*, attraverso il conferimento azionario di ANM S.p.A. e Metronapoli con contestuale aumento del capitale sociale, gestendo direttamente il progetto di fusione in un unico soggetto di TPL - Trasporto Pubblico Locale, del quale il Comune di Napoli deterrà una partecipazione del 60%. Ciò significherà la redazione del bilancio consolidato di gruppo già relativamente all'esercizio finanziario 2012. Successivamente, si trasformerà in una *holding finanziaria pura*, mediante la cessione della sua attività al soggetto unico TPL.

<i>NapoliPark S.r.l</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2009</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2010</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2011</i>
Quota di Partecipazione	100,00%	100,00%	100,00%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	156.464,00	98.131,00	190.190,00
Valore della produzione	16.457.114,00	16.581.221,00	17.191.261,00
Costi della produzione	15.480.540,00	15.580.492,00	15.902.851,00
di cui costi del personale al 31.12	11.097.715,00	10.601.547,00	10.636.685,00
Personale dipendente al 31.12	290	280	278
Indebitamento al 31.12	14.902.547,00	18.322.296,00	15.258.199,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	4.126.242,00	5.539.551,00	346.695,00
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	16.575.293,00	21.083.567,00	20.430.929,00

Napoli Servizi S.p.A.

Società strumentale che svolge principalmente servizi di *Facility Management* tra i quali, a titolo esemplificativo, figurano servizi di pulizia presso istituti scolastici e strutture monumentali, servizi di derattizzazione e disinfestazione, di manutenzione del verde, di custodia, di sorveglianza. Il Consiglio

Comunale, con deliberazione n. 48 del 29/11/2012, ha stabilito che la Società Napoli Servizi S.p.A. affiancherà, fino al 30/6/2013, il Comune di Napoli nella gestione del patrimonio immobiliare comunale, espletando attività di supporto tecnico, gestionale, amministrativo-contrattuale ed informatico dei relativi rapporti a sostegno delle attività dei competenti Servizi comunali, nonché che, con deliberazione consiliare n. 58 del 30/11/2012, in un'ottica di razionalizzazione della spesa, è stato stabilito che la stessa società subentrerà nelle attività svolte dalla Romeo Gestioni S.p.A. fino al 14/12/2012, concernenti la gestione del patrimonio edilizio comunale (gestione amministrativa, piccola manutenzione e alienazione). Tale affidamento, da attuarsi entro il 30/3/2013, si svolgerà sulla base di un contratto o convenzione, della durata di 6 anni. Inoltre, NapoliServizi S.p.A. sarà interessata dai seguenti cambiamenti:

- affidamento delle attività relative alla manutenzione stradale;
- assorbimento di Elpis S.r.l.;
- acquisizione del ramo d'azienda concernente la segnaletica stradale, ad oggi di Napolipark S.r.l.;
- eventuale acquisizione del brand SIRENA;
- cessione delle attività relative alla pulizia e alla cura del verde ad ASIA S.p.A..

<i>Napoli Servizi SpA</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2009</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2010</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2011</i>
Quota di Partecipazione	100,00%	100,00%	100,00%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	379.264,00	10.764,00	-6.617.247,00
Valore della produzione	52.635.043,00	54.628.331,00	52.531.728,00
Costi della produzione	49.575.534,00	51.559.448,00	54.786.733,00
di cui costi del personale al 31.12	40.374.945,00	43.584.826,00	44.566.174,00
Personale dipendente al 31.12	1511	1493	1472
Indebitamento al 31.12	70.181.249,00	80.829.170,00	100.643.443,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	0,00	96.314,00	38.613,00
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	80.990.119,00	102.054.439,00	116.627.816,00

NapoliSociale S.p.A.

Società di servizi pubblici che svolge attività afferenti il Welfare locale. Si ipotizza una sua trasformazione in Fondazione/ONLUS.

<i>Napoli Sociale SpA</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2009</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2010</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2011</i>
Quota di Partecipazione	100,00%	100,00%	100,00%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-327.372,00	-464.364,00	-1.859.656,00
Valore della produzione	11.986.747,00	13.089.304,00	12.740.949,00
Costi della produzione	11.439.138,00	12.708.444,00	13.055.595,00
di cui costi del personale al 31.12	10.269.365,00	11.473.124,00	11.851.434,00
Personale dipendente al 31.12	406	413	422
Indebitamento al 31.12	12.906.702,00	24.145.717,00	24.904.761,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	0	0,00	0,00
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	16.266.904,00	20.331.622,00	22.946.581,00

SIRENA Città Storica

È una società di valorizzazione del Comune di Napoli, che svolge attività di supporto all'Ente relativamente alle attività di riqualificazione del patrimonio edilizio privato di carattere storico, finanziate essenzialmente con il 2° e 3° Bando del Progetto Sirena, finanziati con C.C.D.P. Attualmente la società ha un Consiglio di Amministrazione costituito da n. 5 membri (Presidente e 4 Consiglieri), che fino a luglio 2010 annoverava n. 12 componenti (Presidente + n. 11 Consiglieri).

Essendo venuta meno la *mission* aziendale, si sta valutando di liquidarla e, eventualmente, di far acquisire il *brand* alla NapoliServizi S.r.l.

<i>SIRENA città storica SpA</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2009</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2010</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2011</i>
Quota di Partecipazione	56,46%	53,46%	53,46%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-391.544,00	-286.641,00	
Valore della produzione	373.054,00	468.427,00	
Costi della produzione	735.215,00	736.717,00	
di cui costi del personale al 31.12	190.099,00	176.707,00	
Personale dipendente al 31.12			
Indebitamento al 31.12	596.763,00	664.096,00	
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	5.339,00		
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	831.228,00	721.575,00	

STOA S.c.p.a.

Società strumentale del Comune di Napoli, che svolge attività di formazione, anche manageriale. Si autofinanzia attraverso le proprie attività didattiche. Valutata la non necessità del supporto pubblico, è stato dato avvio all'alienazione della propria partecipazione.

<i>Sinid. Seipa</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2009</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2010</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2011</i>
Quota di Partecipazione	73,33%	73,33%	73,33%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	13.812,00	49.819,00	-353.911,00
Valore della produzione	3.442.785,00	3.786.613,00	2.500.968,00
Costi della produzione	3.255.429,00	3.529.672,00	2.846.127,00
di cui costi del personale al 31.12	1.185.955,00	1.090.716,00	1.237.777,00
Personale dipendente al 31.12	18	18	18
Indebitamento al 31.12	1.455.008,00	2.657.396,00	2.595.458,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	0,00	0,00	0,00
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	1.885.478,00	2.102.298,00	1.968.478,00

Terme di Agnano

Società di valorizzazione del Comune di Napoli, che svolge attività nel campo termale e ricreativo-turistico.

<i>Terme d'agnano</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2009</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2010</i>	<i>Bilancio d'esercizio 2011</i>
Quota di Partecipazione	100,00%	100,00%	100,00%
Utile (+) o Perdita (-) d'esercizio	-983.887,00	-3.772.470,00	-3.101.222,00
Valore della produzione	3.728.150,00	3.325.054,00	3.124.429,00
Costi della produzione	5.456.817,00	6.833.935,00	5.706.772,00
di cui costi del personale al 31.12	2.932.730,00	3.069.314,00	2.974.509,00
Personale dipendente al 31.12	88	84	89
Indebitamento al 31.12	8.088.232,00	8.482.101,00	7.308.892,00
Debiti vs l'Ente locale al 31.12	194.000,00	168.000,00	241.000,00
Crediti dell'organismo vs l'Ente locale al 31.12	4.600.043,00	594.281,00	132.949,00

14.3 Concessione di finanziamenti in luogo dei conferimenti in conto capitale

Nel periodo di riferimento non sono state effettuate concessioni di finanziamento in luogo di conferimenti di capitale.

14.4 Concessione di fidejussioni o rilascio di lettere di patronage

Nel periodo di riferimento non sono state concesse fidejussioni o rilasciate lettere di patronage.

14.5 Dichiarazione del rispetto dei limiti all'indebitamento ex artt. 202 e 204 TUEL a fronte dell'impegno assunto di mantenere solvibile la società partecipata.

Nel periodo di riferimento non si è verificata la fattispecie.

14.6 deliberazioni adottate nell'ultimo triennio, relativamente alle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa delle società partecipate.

- 1) Deliberazione di Giunta Comunale n. 422/2009: Indirizzi sulle modalità di esercizio del controllo analogo sulle società affidatarie dirette di servizi pubblici locali (contiene la previsione di un sistema di reportistica periodica relativa all'andamento delle società ed ai costi di gestione delle stesse)
- 2) Deliberazione di Giunta Comunale n. 784/2011: Indirizzi in tema di contenimento dei costi di funzionamento delle società e/o organismi partecipati a maggioranza o in modo totalitario dal Comune di Napoli (individua linee di indirizzo per le partecipate in tema di politiche del personale e costi di funzionamento, col fine di contenerne la spesa)
- 3) Deliberazione di Giunta Comunale n. 671/2012: Approvazione del disciplinare per le procedure di reclutamento di personale e per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo occasionale, di collaborazione, di consulenza, di studio o ricerca, nelle società partecipate dal Comune di Napoli (disciplinare finalizzato al contenimento della spesa del personale)
- 4) Deliberazione di Giunta Comunale n. 686/2012: Fondo risorse decentrate 2012: Presa d'atto dell'ammontare delle risorse aventi carattere di certezza e stabilità e determinazione delle risorse integrative aventi carattere di variabilità, nell'ambito delle azioni finalizzate al contenimento della spesa del personale in funzione del piano di rientro nel parametro del 50% di cui all'art. 76, co. 7 del D.L. 112/2008 e ss.mm.ii. (per la parte prevista al punto 1 del deliberato in merito al ricorso a forme più incisive di controllo analogo e ad interventi di razionalizzazione e ristrutturazione della spesa delle partecipate)
- 5) Deliberazione di Giunta Comunale n. 854/2012 di proposta al Consiglio e Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 30/11/2012: Avvio redazione progetto di fusione delle società di TPL – ANM SpA e Metronapoli SpA, attraverso il passaggio, quale step intermedio, al modello societario del gruppo unico mediante costituzione di una holding operativa con capogruppo Napolipark Srl: con tali deliberazioni, la Giunta Comunale, prima, e il Consiglio Comunale, poi, hanno deliberato di dare impulso al cd. "Piano di riassetto societario delle partecipazioni comunali" e, in particolare, di approvare le modifiche degli Atti costitutivi e degli statuti di Napolipark S.r.l., di ANM S.p.A. e di Metronapoli S.p.A., al fine di addivenire alla creazione di un gruppo societario che comprende le attuali 3 società operanti nel settore della mobilità e dei trasporti, prevedendo che la Napolipark S.r.l. assumerà il ruolo di capogruppo, acquisendo l'intero capitale sociale di ANM S.p.A. e di Metronapoli S.r.l., prevedendo in seguito l'alienazione di una partecipazione minoritaria della società risultante dalla fusione.
- 6) Deliberazione di Giunta Comunale n. 1034 del 31/12/2012, avente ad oggetto: "Indirizzi per l'implementazione del modello di gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli. Definizione delle necessarie modalità di "gestione transitoria" ed autorizzazione agli adempimenti conseguenti: con tale deliberazione la Giunta Comunale ha individuato gli indirizzi futuri dell'Amministrazione relativamente alla gestione del patrimonio comunale "a reddito", stabilendo di procedere:
 - a. entro il 30 marzo 2013, all'affidamento, in regime di *in house providing*, alla Napoli Servizi S.p.A. del servizio di gestione, valorizzazione e/o dismissione del patrimonio immobiliare (servizio definito "di interesse generale") del Comune di Napoli sulla scorta di contratto/convenzione;
 - b. entro il 30 giugno 2013, all'indizione di una gara per la cessione a soggetto privato di tutte le attività attualmente svolte da Napoli Servizi S.p.A. e non rientranti nella categoria dei servizi definiti di "interesse generale";
 - c. entro il 31 dicembre 2014, all'alienazione, a uno o più soci privati, di una quota della partecipazione azionaria attualmente detenuta dal Comune di Napoli in Napoli Servizi S.p.A. (come risultante dalla cessione di cui al punto precedente), attraverso la procedura di gara "a doppio oggetto".



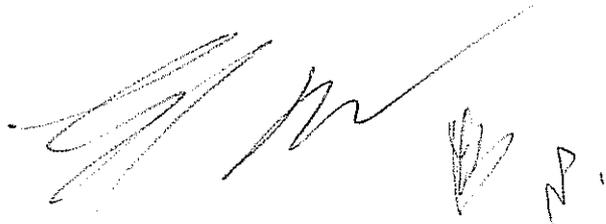
- 7) Deliberazione di Giunta Comunale n. 1035 del 31/12/2012, avente ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale – Affidamento alla società Napoli Servizi S.p.A., quale estensione del rapporto in essere ed ai sensi dell'art. 4 della vigente Convenzione, delle attività di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale "a reddito" fino al 30-06-2012 – Autorizzazione agli adempimenti conseguenti: con tale deliberazione, la Giunta Comunale ha deliberato di proporre all'approvazione consiliare la scelta di affidare alla Società Napoli Servizi S.p.A., partecipata al 100% del Comune di Napoli e operante in regime di *house providing*, le attività di manutenzione del patrimonio immobiliare "a reddito" del Comune di Napoli, operando nell'ambito della Convenzione già in essere (approvata con deliberazione consiliare n. 20 del 13/10/2009), in particolare, nell'ambito delle previsioni di cui all'art. 4 della stessa, specificando che detto affidamento è previsto fino al 30/6/2013, ovvero fino alla data, se precedente, di affidamento del servizio complessivo di "interesse generale" di gestione, valorizzazione e/o dismissione del patrimonio immobiliare comunale, da realizzarsi sulla scorte di quanto stabilito con deliberazioni consiliari n. 48 del 29/11/2012 e n. 58/2012.
- 8) Deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 14/1/2013, avente ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale. Approvazione del Regolamento sul Sistema dei controlli interni del Comune di Napoli, in attuazione delle prescrizioni di cui al Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito in Legge 7 dicembre 2012, n. 213": in ottemperanza al dettato del D.L. n. 174/2012, convertito in L. n. 213/2012, la Giunta Comunale ha approvato il Regolamento sul Sistema dei controlli interni, da sottoporre successivamente all'esame consiliare, in cui, tra l'altro, è stata prevista la redazione del "bilancio consolidato", nonché disciplinate le modalità di controllo dell'efficacia, efficienza ed economicità degli organismi gestionali esterni dell'Ente, ai sensi del nuovo disposto dell'art. 1476-quarter del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 257 (TUEL), così come modificato ed integrato dal D.L. n. 174/2012 e, in particolare, l'attuazione del cd. "controllo analogo".

14.7 Consolidamento dei conti dell'Ente con aziende, società o altri organismi partecipati.

Allo stato il Comune di Napoli non ha attuato consolidamento dei conti pubblici con le proprie aziende, società o altri organismi partecipati. Tuttavia, con deliberazione di Giunta Comunale n.16 del 14/1/2013, è stata approvata la proposta al Consiglio concernente l'adozione di un Regolamento dei controlli interni in cui il Capo VIII, dedicato al "Controllo sugli organismi gestionali esterni", stabilisce, tra l'altro, che l'obbligo di redazione del bilancio consolidato ai fini della rilevazione dei risultati complessivi della gestione dell'Ente locale e delle aziende e società partecipate non quotate, secondo la competenza economica, e da allegare al bilancio di previsione annuale. Inoltre, al medesimo Capo VIII, è prevista, tra l'altro, l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, di un Disciplinare sul controllo analogo, contenente i criteri, i termini e le modalità di esercizio del controllo analogo.

14.8 Adempimenti posti in essere in ottemperanza delle disposizioni legislative in materia (obblighi di riduzione del personale e della spesa degli organi amministrativi, dimissioni, scioglimento e/o alienazioni, ecc.).

Con deliberazione n. 784 del 30/6/2011, la Giunta Comunale ha fornito alcuni indirizzi in tema di contenimento dei costi di funzionamento e/o organismi partecipati a maggioranza o in modo totalitario dal Comune di Napoli. In relazione agli obblighi di riduzione del costo del personale, la Giunta Comunale ha stabilito, in via sperimentale, che le Società di Servizi Pubblici, le Società Strumentali e le Società di Valorizzazione, partecipate direttamente e/o indirettamente in via totalitaria o maggioritaria dal Comune di Napoli, assumano ogni iniziativa utile e/o opportuna al fine di rispettare alcune linee di indirizzo e vincoli imposti dalla normativa vigente in materia. In particolare, è stato stabilito che le società e gli organismi partecipati assicurino la riduzione delle spese e dei costi del personale, con esclusione degli oneri relativi ai



rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a. riduzione dell'incidenza percentuale dei costi di personale rispetto al complesso dei costi di gestione, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- b. razionalizzazione e snellimento delle strutture organizzative;
- c. contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa decentrata.

A fronte di siffatte indicazioni, la Giunta Comunale ha, pertanto, stabilito che le società e gli organismi partecipati diano immediata attuazione alle norme vigenti concernenti i suddetti ambiti, prevedendo inoltre che gli atti adottati e/o adeguati in materia venissero dagli stessi sottoposti tempestivamente, per le relative valutazioni di competenza, all'esame dell'Assessore con delega alle partecipate. Nello specifico, è stato stabilito che, ai fini dell'implementazione e dell'effettività dei vincoli e delle iniziative suddetti, ciascuna società o organismo interessato dall'attuazione provveda a redigere un apposito *report*.

Tale procedura è stata recepita dall'Assessorato competente attraverso l'avvio di un percorso diretto alla razionalizzazione e al contenimento dei costi delle società e degli organismi partecipati, in conformità del disposto della deliberazione di Giunta Comunale n. 784/2011 e delle prescrizioni di cui al Decreto Legge n. 95/2012, convertito in Legge n. 135/2012. Nello specifico, l'Assessorato di riferimento ha invitato i soggetti partecipati del Comune di Napoli al rispetto dei divieti di assunzione imposti dalla legge, provvedendo, in caso di necessità operativa ed organizzativa, ad una redistribuzione dei compiti assegnati a ciascun dipendente, con particolare riferimento alle figure apicali già in organico. Inoltre, lo stesso Assessorato ha innescato un processo di monitoraggio dei costi del personale, mediante l'utilizzo di idonei *reports*,

in alternativa ad eventuali dimissioni, scioglimento e/o alienazioni, si rappresenta, inoltre, che nell'aprile 2012, il Comune di Napoli, adeguandosi al disposto del D.L. 78/2009, convertito in Legge n. 112/2009 secondo cui gli Enti pubblici sono tenuti a dismettere le partecipazioni detenute in «società non strettamente necessarie», ha provveduto all'alienazione della partecipazione posseduta in "Nausicaa S.c.p.a.", la holding pubblica costituita dall'Autorità Portuale e dal Comune di Napoli insieme con la Regione Campania per guidare la trasformazione dell'area turistica del porto di Napoli, per un valore corrispondente ad € 392.322,00.

14.9 Eventuale trasferimento di beni patrimoniali, a titolo oneroso o ad altro titolo, ad organismi partecipati

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 596 del 26/7/2012, è stato proposto al Consiglio Comunale il conferimento, a seguito di specifico atto di indirizzo del Consiglio stesso, alla società partecipata ASIA S.p.A. dell'immobile di proprietà comunale sito in via Benedetto Brin, n. 62, strumentale all'implementazione delle infrastrutture industriali, operative e logistiche della società per lo svolgimento del servizio di igiene urbana.

Inoltre, con deliberazione di Giunta Comunale n. 1025 del 28/12/2012, è stato proposto al Consiglio Comunale il conferimento all'Asia Napoli S.p.A. degli immobili di proprietà comunale siti in cupa vicinale Pepe a Ponticelli e in via Arcangelo Ghisleri a Scampia, strumentali all'implementazione delle infrastrutture operative e logistiche della società per lo svolgimento del servizio di igiene urbana.

15. Spesa degli organi politici istituzionali

15.1 Andamento dell'ultimo triennio delle spese di competenza per il funzionamento degli organi politici istituzionali

<i>Per il Conto del Bilancio vanno indicati gli Impegni di competenza.</i>	Rendiconto esercizio 2010	Rendiconto esercizio 2011	Variazione %	Bilancio esercizio 2012	Variazione %
<i>Per il Bilancio le Previsioni definitive</i>					
Spese per il funzionamento del Consiglio	949.650,73	688.403,62	-28%		
Spese per le le indennità dei Consiglieri	75.624,00	27.900,84	-63%		
Gettoni di presenza dei Consiglieri	1.182.016,90	889.405,72	-25%		
Gettoni di presenza dei Consiglieri municip. **	3.159.346,29	2.062.409,62	-35%		
Spese per il funzionamento della Giunta	15.364,47	14.311,69	-7%		
Spese per le indennità degli Assessori	982.392,54	825.297,94	-16%		
Gettoni di presenza degli Assessori ***	-	-	0%		
Totale	6.364.394,93	4.507.729,43	-29%		

** dato aggiunto

*** e compresa anche l'indennità del Sindaco

SEZIONE SECONDA – RISANAMENTO

1. Misure di riequilibrio economico-finanziario

1.1 Aspetti salienti del programma di riequilibrio, con particolare riferimento alla esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario.

Il riequilibrio deve essere perseguito non solo con riferimento alla necessità di ripianare il disavanzo registrato, ma anche (forse, soprattutto) per recuperare l'ingente massa debitoria che, in questi anni, è stata accumulata e che ammonta, in base alle ultime stime degli uffici, a oltre 1 miliardo di euro. Particolarmente importante è garantire che una consistente quota di tale indebitamento sia recuperata nei primi anni di attuazione del piano, in quanto ciò influirebbe in maniera positiva su altre grandezze incluse tra le passività del piano, generando un circolo virtuoso che consentirebbe di accelerare il recupero verso la normalità di gestione.

Le leve che il Comune di Napoli intende attivare, di cui si è già diffusamente trattato in premessa, sono le seguenti:

- a) **Dismissione del patrimonio immobiliare;**
- b) **Razionalizzazione delle società controllate o partecipate a maggioranza dal Comune;**
- c) **Applicazione delle aliquote delle tariffe nella misura massima prevista dalla legge;**
- d) **Rimodulazione tributi propri e servizi a domanda individuale.** Per ciò che attiene in particolare a questi ultimi, sarà portato a termine l'approfondimento già in corso in termini di assegnazione dei proventi e dei costi diretti tramite contabilità analitica, esplicitando specifici conti economici per ciascuno di essi;
- e) **Risparmi di spesa del personale;**
- f) **Taglio delle spese per servizi e trasferimenti.**

1.2. Bilancio di parte corrente

	Bilancio esercizio 2012 assestato	Bilancio esercizio 2013 entrate e spese con l'esclusione dei finanziati	Bilancio esercizio 2014	Bilancio esercizio 2015	Bilancio esercizio 2016	Bilancio esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019	Bilancio esercizio 2020	Bilancio esercizio 2021	Bilancio esercizio 2022
Entrate titolo I - tributi	910.020.769,54	925.000.000,00	926.280.000,00	926.260.000,00	926.240.000,00	924.420.000,00	924.400.000,00	924.380.000,00	924.360.000,00	924.340.000,00	924.320.000,00
Entrate titolo II - trasferimenti	171.309.232,48	13.592.886,09	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52
Entrate titolo III - Proventi, fitti attivi, interessi attivi e proventi da sanzioni da contravvenzioni al codice della strada	231.856.172,99	191.439.292,87	186.486.556,79	186.845.513,79	186.352.574,79	188.854.588,79	186.929.813,79	184.877.881,79	182.893.492,79	182.993.492,79	182.993.492,79
Totale titoli III (A)	1.315.186.175,01	130.092.178,96	125.792.154,31	126.131.412,31	125.618.473,31	128.300.487,31	124.355.712,31	122.283.780,31	120.378.991,31	120.358.991,31	120.338.991,31
disavanzo coperto con alienazione patrimonio e quote delle partecipazioni											
disavanzo coperto con migliori entrate e economie della spesa corrente		98.000.000,00	138.000.000,00	118.000.000,00	100.000.000,00	75.000.000,00	65.000.000,00	75.000.000,00	61.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Spese titolo I (B)	1.369.740.828,87	1.106.576.299,77	1.098.898.868,95	1.080.821.248,30	1.082.720.854,11	1.080.115.328,90	1.064.060.880,72	1.048.397.664,79	1.012.308.667,79	1.024.294.475,98	1.044.229.423,08
Spese di personale	295.787.172,39	294.000.000,39	292.871.109,39	285.422.752,39	280.974.299,39	266.370.713,39	252.362.582,39	243.670.232,39	225.488.613,39	261.550.819,39	284.408.577,39
differenzia fondo e ID	15.472.805,50	6.499.999,50	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
Fondo risorse decentrate	83.014.050,73	67.638.571,00	67.901.769,62	66.281.101,09	64.903.242,10	60.536.313,89	55.240.011,22	51.141.010,78	44.831.606,78	40.288.850,97	35.553.522,07
Insegnanti	10.332.234,51	10.332.234,51	10.332.234,51	10.332.234,51	10.332.234,51	10.332.234,51	10.332.234,51	10.332.234,51	10.332.234,51	10.332.234,51	10.332.234,51
Intervento acquisto beni	6.041.865,00	5.558.515,80	5.498.097,15	5.437.678,50	5.437.678,50	5.437.678,50	5.437.678,50	5.437.678,50	5.437.678,50	5.437.678,50	5.437.678,50
Intervento servizi 9%	496.517.928,00	451.831.314,48	441.900.959,92	422.040.238,80	422.040.238,80	422.040.238,80	422.040.238,80	422.040.238,80	422.040.238,80	422.040.238,80	422.040.238,80
Intervento trasferimenti 16%	30.657.083,15	25.751.949,85	23.605.954,03	21.459.958,21	21.459.958,21	21.459.958,21	21.459.958,21	21.459.958,21	21.459.958,21	21.459.958,21	21.459.958,21
Debiti fuori bilancio	46.000.000,00	20.000.000,00	30.000.000,00	50.000.000,00	65.000.000,00	84.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00	82.000.000,00	65.000.000,00	74.000.000,00
Interessi su mutui e prestiti		69.332.184,00	66.885.164,00	64.331.778,00	61.707.161,00	59.072.150,00	56.322.135,00	53.450.250,00	50.452.295,00	47.318.654,00	40.631.172,00
altre spese : oneri straordinari, fitti passivi, imposte	197.039.412,80	157.631.530,24	152.902.584,33	148.315.505,80	143.866.041,60	143.866.041,60	143.866.041,60	143.866.041,60	143.866.041,60	143.866.041,60	143.866.041,60
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III - rimborso delle rate di quota capitale di mutui e prestiti in ammortamento	65.781.711,24	57.079.960,00	59.531.761,00	61.975.848,00	60.588.914,00	63.225.463,00	65.975.135,00	68.848.520,00	71.843.945,00	74.973.490,00	81.644.642,00
Restituzione anticipazione Prti ad euro			20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	22.000.000,00	35.000.000,00	35.000.000,00	38.000.000,00	20.000.000,00	30.000.000,00
265.000.000,00 del 2014											
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-120.336.365,10	-35.624.080,81	-52.638.174,64	-36.465.683,99	-37.691.294,80	-39.040.304,59	-40.680.302,91	-29.962.384,48	-22.583.038,47	1.091.425,33	-36.034.673,77
Utilizzo avanzo di ammortamento presunto vincolato applicato alla spesa corrente per il finanziamento del Fondo Solvitalione Crediti - fondo non impegnabile -	14.094.351,94	35.624.080,81	52.638.174,64	36.465.683,99	37.691.294,80	39.040.304,59	40.680.302,91	29.962.384,48	22.583.038,47	0,00	36.034.673,77

Articolo 194 T.U.E.L.	Totale debiti f.b da ripianare*	periodo del Piano RF										
		Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2015	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
lettera a) sentenze esecutive	€ 497.575.000,00	€ 15.310.000,00	€ 22.965.000,00	€ 36.275.000,00	€ 43.757.500,00	€ 64.302.000,00	€ 68.895.000,00	€ 68.895.000,00	€ 68.895.000,00	€ 62.771.000,00	€ 49.757.500,00	€ 56.647.000,00
lettera b) copertura di avanzo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
lettera c) ricapitalizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
lettera d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza	€ 975.000,00	€ 30.000,00	€ 45.000,00	€ 75.000,00	€ 97.500,00	€ 126.800,00	€ 135.000,00	€ 135.000,00	€ 135.000,00	€ 123.000,00	€ 97.500,00	€ 111.000,00
lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa.	€ 151.450.000,00	€ 4.660.000,00	€ 6.990.000,00	€ 11.650.000,00	€ 15.145.000,00	€ 19.572.000,00	€ 20.970.000,00	€ 20.970.000,00	€ 20.970.000,00	€ 19.106.000,00	€ 15.145.000,00	€ 17.242.000,00
Totale	€ 650.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 50.000.000,00	€ 65.000.000,00	€ 84.000.000,00	€ 90.000.000,00	€ 90.000.000,00	€ 90.000.000,00	€ 82.000.000,00	€ 65.000.000,00	€ 74.000.000,00

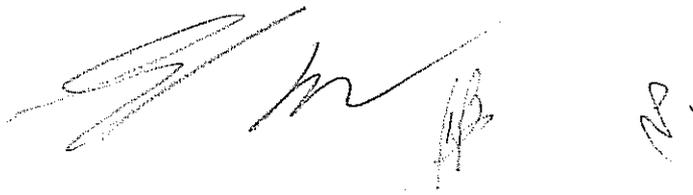
* Il dato, che riflette all'incirca la somma dei debiti fuori bilancio segnalati e non riconosciuti (tabella riportata in corrispondenza del paragrafo 9 della Sezione I sub 9.1.b e 9.1.c), nonché le possibili sovraccumbenze (paragrafo 9, sottoparagrafo 9.3 della Sezione I), è stato ripartito prendendo a riferimento la composizione percentuale delle diverse tipologie di debito manifestatesi nell'ultimo esercizio.

3.2 Coperture in deroga ai limiti disposti dal TUEL.

Non si prevede di attivare la fattispecie.

4. Revisione dei residui

È stata effettuata una revisione straordinaria dei residui in occasione dell'approvazione del Rendiconto 2011, il cui esito è stato già esposto in precedenti sezioni del presente documento. Occorre predisporre elenco residui attivi e passivi, con indicazione di natura, importi e anni di riferimento. Sulla fattispecie, si invia inoltre all'accluso parere dell'Organo di revisione.

Four handwritten signatures in black ink, located at the bottom of the page below the footer line.

5. Bilancio di esercizio

La situazione debitoria dell'Ente al 31/12/2012 è rappresentata di seguito.

Anno	RIF. 01			RIF. 02			RIF. 03			RIF. 04			RIF. 05
	indispensabili	non indispensabili	finanziari	D.F.B.	indispensabili	non indispensabili	finanziari	D.F.B.	indispensabili	non indispensabili	finanziari	classi depositi	
mag-08		€ 8.136.631,27	€ -		€ -	€ 19.395,27			€ -	€ -	€ -	€ 8.156.026,54	
giu-08	2.664.575,95	€ 17.693.116,59	€ -		€ 20.981,60	€ 308.595,07			€ -	€ -	€ -	€ 20.687.397,24	
lug-08	1.291.571,18	€ 13.954.887,47	€ -		€ 9.331,52	€ 618,00			€ -	€ -	€ -	€ 15.153.400,17	
ago-08	1.015.863,37	€ 3.908.483,28	€ -		€ 69.077,24	€ 54.636,98			€ -	€ -	€ -	€ 5.448.010,67	
set-08	2.228.653,49	€ 19.627.621,06	€ -		€ 61.141,20	€ 118.906,60			€ -	€ -	€ -	€ 23.986.733,39	
ott-08	1.939.819,15	€ 5.395.439,40	€ -		€ 41.542,28	€ 19.647,82			€ -	€ -	€ -	€ 7.306.438,65	
nov-08	1.007.187,63	€ 4.858.588,79	€ -		€ 17.005,17	€ 31.987,85			€ -	€ -	€ -	€ 7.975.768,44	
dic-08	3.612.752,87	€ 31.184.614,66	€ -		€ 141.466,95	€ 22.066,20			€ -	€ -	€ -	€ 34.960.940,84	
gen-09	558.250,83	€ 8.318.766,67	€ -		€ 6.919,05	€ 71.049,81			€ -	€ -	€ -	€ 8.954.956,45	
feb-09	4.271.343,08	€ 2.090.190,84	€ -		€ 43.667,60	€ 11.714,32			€ -	€ -	€ -	€ 6.385.169,73	
mar-09	4.796.825,58	€ 24.678.049,10	€ -		€ 14.292,02	€ 41.659,81			€ -	€ -	€ -	€ 29.520.677,11	
apr-09	1.100.517,30	€ 8.943.926,84	€ -		€ 165.393,92	€ 44.981,97			€ -	€ -	€ -	€ 10.254.870,13	
mag-09	960.306,95	€ 4.402.137,69	€ -		€ 70.430,82	€ -			€ -	€ -	€ -	€ 4.472.568,46	
giu-09	1.881.715,30	€ 5.590.936,99	€ -		€ 45.839,39	€ 21.091,12			€ -	€ -	€ -	€ 6.432.665,46	
lug-09	2.265.642,53	€ 12.955.826,59	€ -		€ 251.347,46	€ 20.811,42			€ -	€ -	€ -	€ 14.219.510,20	
ago-09	1.193.044,48	€ 2.217.053,83	€ -		€ 207.837,18	€ -			€ -	€ -	€ -	€ 2.424.891,01	
set-09	1.768.199,72	€ 3.289.981,32	€ -		€ 18.100,89	€ 329.570,35			€ -	€ -	€ -	€ 3.624.822,18	
ott-09	9.344.321,79	€ 18.140.484,38	€ -		€ 4.560,44	€ 1.263.022,85			€ -	€ -	€ -	€ 20.408.467,67	
nov-09	3.894.062,00	€ 2.755.308,66	€ -		€ 175.637,44	€ -			€ -	€ -	€ -	€ 3.030.945,10	
dic-09	3.086.866,49	€ 24.739.182,63	€ -		€ 234.904,00	€ -			€ -	€ -	€ -	€ 25.500.510,69	
gen-10	2.314.713,05	€ 2.514.331,85	€ -		€ 5.107.702,73	€ 20.811,42			€ -	€ -	€ -	€ 7.554.810,20	
feb-10	11.022.240,61	€ 4.747.854,69	€ -		€ 36.497,43	€ -			€ -	€ -	€ -	€ 15.764.640,33	
mar-10	3.540.801,55	€ 20.270.496,99	€ -		€ 308.090,85	€ 17.290,83			€ -	€ -	€ -	€ 21.873.878,21	
apr-10	2.199.903,38	€ 7.410.892,74	€ -		€ 2.464.918,57	€ 39.960,00			€ -	€ -	€ -	€ 12.984.605,89	
mag-10	3.967.212,76	€ 7.867.744,32	€ -		€ 161.690,56	€ -			€ -	€ -	€ -	€ 12.846.435,51	
giu-10	1.529.508,95	€ 11.278.688,66	€ -		€ 372.744,61	€ 9.864,30			€ -	€ -	€ -	€ 12.651.457,53	
lug-10	6.316.856,94	€ 20.009.092,34	€ -		€ 117.537,32	€ 15.598,07			€ -	€ -	€ -	€ 22.694.388,26	
ago-10	1.543.334,70	€ 10.838.037,05	€ -		€ 223.807,35	€ -			€ -	€ -	€ -	€ 12.621.848,40	
set-10	5.661.116,41	€ 13.300.102,50	€ -		€ 784.100,83	€ 8.016,00			€ -	€ -	€ -	€ 21.059.957,06	
ott-10	6.263.978,05	€ 10.749.992,88	€ -		€ 322.918,03	€ 100.707,89			€ -	€ -	€ -	€ 13.084.366,40	
nov-10	5.664.599,63	€ 6.749.992,88	€ -		€ 5.660.177,27	€ 16.666,89			€ -	€ -	€ -	€ 12.425.358,97	
dic-10	4.050.936,80	€ 28.771.130,03	€ -		€ 1.500.307,45	€ 51.633,95			€ -	€ -	€ -	€ 34.807.994,99	
gen-11	3.108.679,77	€ 8.600.334,54	€ -		€ 4.741.402,18	€ 1.863,66			€ -	€ -	€ -	€ 16.634.631,21	
feb-11	8.955.289,92	€ 6.429.766,60	€ -		€ 1.425.012,61	€ 47.753,63			€ -	€ -	€ -	€ 17.707.630,65	
mar-11	5.483.515,55	€ 17.987.140,39	€ -		€ 347.767,65	€ 65.321,09			€ -	€ -	€ -	€ 24.950.890,40	
apr-11	2.617.740,93	€ 12.786.076,31	€ -		€ 281.036,74	€ 12.023,93			€ -	€ -	€ -	€ 14.070.137,97	
mag-11	2.171.498,47	€ 9.386.577,62	€ -		€ 425.192,58	€ 214.873,05			€ -	€ -	€ -	€ 10.021.944,24	
giu-11	2.978.245,29	€ 10.691.473,31	€ -		€ 96.819,24	€ 79.458,36			€ -	€ -	€ -	€ 11.569.955,85	
lug-11	7.505.666,30	€ 3.745.680,39	€ -		€ 157.755,95	€ 62.187,98			€ -	€ -	€ -	€ 11.416.576,21	

6. Previdenza foraria

6.1. Incremento delle aliquote e tariffe dei tributi foraria

	Accertamenti previsti nell'esercizio 2013	Accertamenti previsti nell'esercizio 2014	Accertamenti previsti nell'esercizio 2015	Accertamenti previsti nell'esercizio 2016	Accertamenti previsti nell'esercizio 2017	Accertamenti previsti nell'esercizio 2018	Accertamenti previsti nell'esercizio 2019	Accertamenti previsti nell'esercizio 2020	Accertamenti previsti nell'esercizio 2021	Accertamenti previsti nell'esercizio 2022	Accertamenti previsti nell'esercizio 2023
IMU	363.800.000,00	363.800.000,00	363.800.000,00	363.800.000,00	363.800.000,00	363.800.000,00	363.800.000,00	363.800.000,00	363.800.000,00	363.800.000,00	363.800.000,00
TARES *	164.000.000,00										
TARES NON COMPENSATIVA	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
COMPARTICIPAZIONE IVA											
IRPEF	60.100.000,00	60.100.000,00	60.100.000,00	60.100.000,00	60.100.000,00	60.100.000,00	60.100.000,00	60.100.000,00	60.100.000,00	60.100.000,00	60.100.000,00
COSAP	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'											
CANONI SU IMPIANTI PUBBLICITARI											
DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI											
IMPOSTA DI SOGGIORNO	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00
IMPOSTA DI SCOPO											
ALTRE TIPOLOGIE (INVIM ANNI PREGRESSI)	200.000,00	180.000,00	160.000,00	140.000,00	120.000,00	100.000,00	80.000,00	60.000,00	40.000,00	20.000,00	0,00

*la TARES è commisurata al costo effettivo del servizio

IMU e TARES sono con aliquote al massimo consentito
ADDITIONALE IRPEF con esenzioni per redditi fino € 18.000,00

L'Amministrazione, al di là di ogni considerazione riguardante il contesto socio-economico della città, di cui si è fornita una breve sintesi nel paragrafo 7, sottoparagrafo 7.1, della Sezione I, ha avviato una serie di iniziative volte al miglioramento della capacità di riscossione, con l'obiettivo di garantire maggiore equità e, nell'ottica del presente Piano, rafforzare l'effettiva possibilità di attuazione dello stesso.

Sono in avanzata fase di attuazione misure che mirano a ridurre sensibilmente la percentuale di mancata riscossione, attraverso la puntuale ricognizione di tutte le somme non ancora riscosse dal Concessionario, attraverso una classificazione per tipologia di soggetto inadempiente (es. irreperibili, emigrati, falliti) e l'incrocio dei dati con quelli contenuti in altre banche dati, contenenti ulteriori informazioni dei soggetti inadempienti non in possesso del Concessionario, per l'implementazione di successivi atti che superino le cause ostative che hanno prodotto l'inadempimento (es. nuovo indirizzo dove notificare l'atto agli irreperibili, nuova base imponibile da aggredire). Altre azioni preventive riguardano:

.....

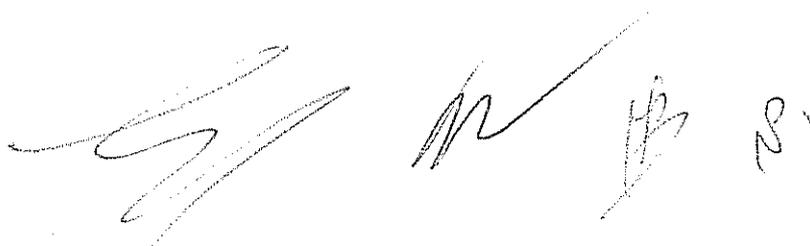
- incrocio degli elenchi dei dipendenti e degli amministratori delle società partecipate del Comune di Napoli con quello dei contribuenti morosi, al fine di pervenire ad un elenco contenente quei soggetti che rivestono la duplice veste di creditori e debitori del Comune, per poi procedere a pignoramenti presso terzi;
- avvio di una serrata attività di controllo sui cosiddetti "grandi morosi", esaminando le azioni cautelari ed esecutive attivate dal Concessionario e valutando le possibili azioni alternative da realizzare;
- la possibilità di intraprendere ulteriori forme di contrasto all'evasione, quali per esempio: il pignoramento diretto dai conti correnti attraverso l'Agenzia delle Entrate, il blocco anagrafico, ecc.

In ultimo, l'Amministrazione ha disposto la costituzione di un "tavolo permanente" sui tributi comunali, al fine di indirizzare l'attività svolta in questo campo nei prossimi anni (vedi allegato).

7. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

Nella deliberazione di approvazione del Piano, l'Amministrazione ha fornito assicurazione, conformemente a quanto previsto dalla norma, circa il raggiungimento della percentuale minima di copertura del costo complessivo dei servizi a domanda individuale. Va altresì rilevato che le maggiori economie (se si fa riferimento ai costi) o gli incrementi di entrata (se si fa riferimento alle tariffe) non concorrono a garantire l'equilibrio complessivo del piano, garantito attraverso l'attivazione delle altre leve previste dal medesimo articolo 243bis.

Sotto questo aspetto, è intenzione dell'amministrazione procedere all'applicazione, per ciò che attiene ai servizi a domanda individuale, di modelli di calcolo dei costi di tipo economico, che costituiscono la sola modalità per valutare l'effettività del grado di copertura dei costi degli stessi. Sono già in corso attività in tal senso, che saranno presumibilmente concluse in tempo per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013, in occasione del quale l'impegno assunto dall'Amministrazione circa il raggiungimento della percentuale di cui all'articolo 243 sarà tradotto in termini operativi.



8. **Incremento delle entrate correnti**

8.1 - **Dinamica dell'incremento percentuale delle entrate correnti in valore assoluto, nel periodo del piano di riferimento.**

	rendiconto 2011	Bilancio assaiato 2012	Bilancio Esercizio 2013; (entrate con esclusione dei finanziati)	Bilancio Esercizio 2014; (entrate con esclusione dei finanziati)	Bilancio Esercizio 2015 (entrate con esclusione del finanziati)	Bilancio Esercizio 2016; (entrate con esclusione dei finanziati)	Bilancio Esercizio 2017; (entrate con esclusione dei finanziati)	Bilancio Esercizio 2018; (entrate con esclusione dei finanziati)	Bilancio Esercizio 2019; (entrate con esclusione dei finanziati)	Bilancio Esercizio 2020; (entrate con esclusione dei finanziati)	Bilancio Esercizio 2021; (entrate con esclusione dei finanziati)	Bilancio Esercizio 2022 (entrate con esclusione del finanziati)	Bilancio Esercizio 2023; (entrate con esclusione dei finanziati)	totale
Titolo 1 - Tributi propri	866.100.725,5 1	910.020.769,5 4	933.000.000,0 0	934.280.000,0 0	934.260.000,0 0	934.240.000,0 0	932.420.000,0 0	932.400.000,0 0	932.380.000,0 0	932.360.000,0 0	932.340.000,0 0	932.320.000,0 0	932.300.000,0 0	12.038.421.495 ,05
Titolo 2 - Trasferimen ti correnti	165.202.649,7 4	173.309.232,4 8	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	13.025.898,52	482.363.753,51
Titolo 3 Entrate extratributa rie	241.953.680,5 4	231.856.172,9 9	191.439.292,8 7	186.486.556,7 9	186.845.513,7 9	185.352.574,7 9	187.854.588,7 9	185.929.813,7 9	183.877.881,7 9	181.993.492,7 9	181.993.492,7 9	181.993.492,7 9	181.993.492,7 9	2.509.570.047, 30
a) Entrate Correnti	1.273.257.055 ,79	1.315.186.175 ,01	1.138.032.178 ,96	1.133.792.455 ,31	1.134.131.412 ,31	1.132.618.473 ,31	1.133.300.487 ,31	1.131.355.712 ,31	1.129.283.780 ,31	1.127.379.391 ,31	1.127.359.391 ,31	1.127.339.391 ,31	1.127.319.391 ,31	15.030.355,29 5,86
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	1.108.054.406 ,05	1.141.876.942 ,53	1.124.439.292 ,87	1.120.766.556 ,79	1.121.105.513 ,79	1.119.592.574 ,79	1.120.274.588 ,79	1.118.329.813 ,79	1.116.257.881 ,79	1.114.353.492 ,79	1.114.333.492 ,79	1.114.313.492 ,79	1.114.293.492 ,79	14.547.991,54 2,35
incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	87,03	86,82	98,81	98,85	98,85	98,85	98,85	98,85	98,85	98,84	98,84	98,84	98,84	96,79
variazione dell'incidenz a rispetto anno n		-0,20	11,98	12,03	12,03	12,03	12,03	12,03	12,02	12,02	12,02	12,02	12,02	

9. Revisione della Spesa

9.1 Dimostrazione di avere programmato e già adottato politiche di riduzione della spesa, per il periodo del piano, al fine di ottenere un decremento percentuale significativo delle spese correnti

	rendiconto 2011	Bilancio assestato 2012	Bilancio Esercizio 2013	Bilancio Esercizio 2014	Bilancio Esercizio 2015	Bilancio Esercizio 2016	Bilancio Esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2019	Bilancio Esercizio 2020	Bilancio Esercizio 2021	Bilancio Esercizio 2022	Bilancio Esercizio 2023	totale
Titolo I - Spese correnti	1.238.625.360,25	1.369.740.828,87	1.107.576.299,77	1.096.898.868,95	1.077.621.248,30	1.078.720.854,11	1.075.115.328,90	1.058.060.880,22	1.004.908.667,79	970.294.475,98	954.729.423,08	880.729.423,08	13.954.419.304,09
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato		131.115.468,62	131.049.060,48	141.726.491,30	161.004.111,95	159.904.506,14	163.510.031,35	180.564.480,03	233.716.692,46	268.330.884,27	283.895.937,17	357.895.937,17	2.147.710.379,16
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno I base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato		10,59	-10,58	-11,44	-13,00	-12,91	-13,20	-14,58	-18,87	-21,66	-22,92	-28,89	

Come ricavabile dal prospetto, la riduzione di spesa preventivata per il periodo di vigenza del piano comporta un sensibile decremento della spesa corrente.

9.2 Dimostrazione delle politiche di riduzione della spesa programmate o già adottate, per il periodo del piano, relative al contenimento della spesa per il personale e delle dotazioni organiche
 Il risparmio di spesa atteso è rappresentato nella tabella seguente.

Economie totali al netto delle possibili assunzioni

CATEGORIA	ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018		ANNO 2019		ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie	n. dip.	Economie
A	20	482.382,24	23	554.739,58	61	1.471.265,84	49	1.181.836,50	89	2.146.600,98	88	2.122.481,87	60	1.447.146,73	65	1.567.742,29	38	916.526,27	45	1.085.360,05
B	36	918.064,39	32	816.057,23	154	3.927.275,44	118	3.009.211,05	288	7.344.515,10	314	8.007.561,35	223	5.636.898,85	313	7.982.059,82	239	6.094.927,47	188	4.794.336,25
B3	3	81.110,59	1	27.036,86	8	216.294,91	5	135.184,32	12	324.442,37	13	351.479,24	12	324.442,37	9	243.331,77	14	378.516,10	16	432.589,83
C	23	661.740,06	7	201.399,15	27	776.825,29	33	949.453,13	68	1.956.448,87	109	3.136.072,45	133	3.826.583,82	175	5.034.978,71	119	3.423.785,52	124	3.567.642,06
C vigilanza	8	242.272,39	16	484.094,65	32	969.089,56	33	998.923,49	66	1.997.845,96	60	1.816.592,80	55	1.665.622,69	98	2.967.836,78	97	2.937.102,61	119	3.602.001,30
D	10	313.077,82	2	62.615,56	14	438.308,95	29	907.925,68	70	2.191.544,74	111	3.475.163,80	85	2.661.161,47	139	4.351.781,70	99	3.099.470,42	138	4.320.473,92
D vigilanza	2	65.641,05	4	131.282,10	10	328.205,24	10	328.205,24	26	852.433,36	17	557.948,90	10	328.205,24	20	656.410,48	19	623.589,96	28	918.974,67
D3	4	145.001,30	3	108.750,98	6	217.501,95	5	181.251,63	15	543.754,89	32	1.160.010,43	28	1.015.009,13	42	1.522.513,70	31	1.123.760,11	26	942.508,48
D3 vigilanza	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	75.076,01	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
DIR	4	235.923,14	0	0,00	1	58.980,79	2	117.961,56	5	294.903,92	8	471.846,27	3	176.942,35	12	707.769,41	6	353.884,70	1	58.980,79
Economie per anno	110	3.145.212,98	88	2.385.976,11	313	8.403.747,97	284	7.809.952,60	641	17.727.567,20	752	21.099.157,37	609	17.132.012,65	873	25.034.424,66	662	18.951.563,16	685	19.722.867,35
Possibili assunzioni (40% delle economie dell'anno precedente)																				
Economie in progressione		4.273.103,90		11.722.461,43		16.170.914,84		30.774.501,00		44.782.631,49		53.474.981,19		71.656.600,79		80.594.394,09		92.736.636,18		

Economie totali decennio 2013-2022 al netto delle assunzioni

409.331.437,89

Come ricavabile dall'apposito allegato predisposto dal Servizio Personale il dato sopra riportato fa riferimento unicamente alle cessazioni dal servizio calcolate in base al raggiungimento dell'età pensionabile e tiene conto delle possibilità attualmente concessa dalla normativa per effettuare assunzioni, che devono essere contenute entro il 40% delle cessazioni dal servizio. Il dato complessivo in termini di risparmio di spesa e quindi certamente più elevato, e tiene conto (cfr. tabella riportata nella successiva sezione 9.3) anche dei risparmi effettuati sul fondo per il salario accessorio, nonché della drastica riduzione del ricorso a contratti a tempo determinato stipulati ex articolo 110 co. 1 del D. Lgs. 267/2000 per il reclutamento di dirigenti.

Non vi sono situazione di eccedenza della dotazione organica né di soprannumero, fatto salvo per il profilo di dirigente di area legale. In questo caso però l'esistenza di una situazione soprannumeraria è dovuta all'esito di un contenzioso attivato in passato da alcuni funzionari di area legale, per i quali lo stesso Consiglio di Stato ne ha previsto la collocazione in ruolo soprannumerario, nel profilo di dirigente di area legale. La dichiarazione di eccedenza è stata approvata dalla Giunta Comunale con delibera 4561 del 28/11/2005, con conseguente collocamento in disponibilità effettuato con disposizione del Servizio Amministrazione Risorse Umane n. 128 del 11/05/2011.

9.3 Adozione delle misure di riequilibrio previste dall'art. 243-bis, comma 9, lettere a), b), c), del TUEL

Come ricavabile dalle tabelle riportate in precedenza, l'Amministrazione ha pienamente ottemperato a quanto previsto dalla norma richiamata nel titolo. Si rileva, in particolare, che il taglio degli interventi 02 e 05 della spesa corrente è previsto in misura più elevata rispetto a quanto stabilito dall'articolo 243bis e sono stati previsti tagli, anche se non richiesti dalla norma, relativi alle spese di cui all'intervento 02.

9.4 Programmazione eventuale di ulteriori misure per il contenimento della spesa

Le iniziative attualmente in corso riguardano essenzialmente la realizzazione di interventi integrati su alcune parti del territorio mediante ricorso a Piani Urbanistici Attuativi di iniziativa privata, i cui proventi per l'amministrazione non sono però stati contemplati ai fini del raggiungimento dell'equilibrio.

9.5 Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

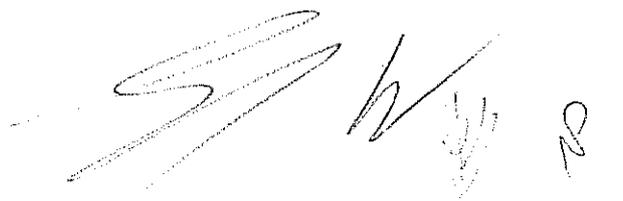
Si rinvia a quanto detto nella sezione I, nonché alla documentazione allegata.

9.6 Dismissione immobili e beni dell'Ente

La dismissione del consistente patrimonio immobiliare dell'Ente costituisce una delle leve principali per far fronte al ripiano del disavanzo. Al fine di dare maggiore tenuta ed effettività al piano stesso, sono stati considerati unicamente gli immobili, appartenenti al patrimonio disponibile ed ERP, già contenuti nell'attuale piano di dismissione. Per ulteriori informazioni, si rinvia alle relazioni allegate.

9.7 Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

Come rappresentato al punto 15 della sezione I, dall'esame degli importi delle spese per tali finalità degli ultimi anni è emerso un trend decisamente decrescente, che è andato al di là degli obiettivi attualmente previsti dalla normativa. L'azione di riduzione proseguirà anche nel 2013 e negli anni successivi.



CONCLUSIONI

Gli elementi, le informazioni ed i dati illustrati nei paragrafi in cui si articolano le due sezioni che precedono dimostrano, unitamente ai documenti allegati, le attività e le iniziative individuate, in parte già poste in essere, in parte programmate e che, inserite nel Piano, costituiscono impegni formali dell'Amministrazione, al fine di procedere al recupero del disavanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del conto consuntivo, al risanamento dei fattori di squilibrio rilevati e all'adozione delle misure correttive dei comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria.

Il presente Piano, così come formulato, si presenta, dunque, affidabile, coerente e rigoroso, potenzialmente suscettibile di ricondurre l'Amministrazione in situazioni di regolarità e di virtuosità.

Sulla base di siffatte valutazioni, considerato che il Comune deve, fin da subito, ripristinare la sua funzionalità organizzativa, si ritiene che, già dal 2013, si dovrà provvedere a:

- a. confermare l'orario aggiuntivo già previsto relativamente alle prestazioni di lavoro rese dai Lavoratori Socialmente Utili;
- b. proseguire il percorso di stabilizzazione di n. 60 Lavoratori Socialmente Utili, secondo quanto previsto nel Piano di fabbisogno di personale triennio 2010/2012;
- c. avviare il reclutamento, compatibilmente con gli equilibri della gestione finanziaria e con i vincoli e le limitazioni previste dalla normativa vigente e per il tempo strettamente necessario a garantire un efficace funzionamento dell'Amministrazione, di tecnici e dirigenti dotati di specifiche professionalità;
- d. recuperare, nel corso della durata decennale del Piano, l'ulteriore disequilibrio finanziario che verrebbe, verosimilmente, a verificarsi a seguito della riduzione dei trasferimenti erariali da federalismo fiscale, nonché assicurare l'equilibrio di parte corrente in conformità della normativa vigente;
- e. recuperare, nell'arco temporale di durata del Piano (10 anni), l'importo complessivo di spesa pari a euro 8.045.698,78, corrispondente alle risorse aventi carattere di variabilità inserite, in aggiunta alle risorse stabili, in occasione della costituzione del fondo per il salario accessorio 2012, importo di cui l'Organo di Revisione ha intimato il recupero ai sensi e per gli effetti degli artt. 40, comma 3quinquies e 40bis, comma 1 del D. Lgs. 165/2001.

Il Responsabile del Servizio
Finanziario

L'Organo di Revisione

Il Sindaco

